Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 ottobre 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6746 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

La Spagna e la NATO

L'aggressività della Russia e la sua tendenza a rompere l'attuale equilibrio, non è solo dimostrata dall'invasione della Cecoslovacchia e dalla minaccia alla Germania occidentale, alla Romania e alla stessa Jugoslavia. Essa è anche dimostrata dal pronto invio di navi da guerra a Suez, quando pareva dovesse avere inizio, nei giorni scorsi, la quarta guerra tra arabi e Israele.

Al dramma si unisce il grottesco. Contro ogni tradizione delle nazioni marittime, la Russia partecipa alle manovre navali delle altre potenze, con formazioni di disturbo, sia nel Mediterraneo, nella primavera passata, sia, negli scorsi giorni, nell'Atlantico del Nord. Unità russe sorvegliano e controllano le esercitazioni navali della NATO e attraversano, in modo provocatorio, con le loro petroliere, l'area delle manovre, in lungo e in largo, allo scopo di rifornire i propri mezzi navali. Che cosa avverrebbe se gli Stati Uniti si comportassero allo stesso modo nel Mar Nero o nel Mar Baltico che sono controllati dai russi?

In una rivista svizzera trimestrale, dedicata ai problemi della difesa e pubblicata a Ginevra, leggiamo dei dati sorprendenti sulla espansione della marina da guerra sovietica dopo la seconda guerra mondiale. Durante tale guerra essa si limitava a difendere le coste dell'URSS, mentre ora ha superato l'Inghilterra ed è la seconda potenza navale del mondo. Nel luglio 1967, l'ammiraglio Serghei Gorshkov dichiarava che la marina sovietica doveva «tenersi pronta a vaste operazioni di offesa contro le truppe di terra e di mare degli "imperialisti", in qualsiasi punto degli oceani mondiali e dei territori adiacenti».

Alla data del 1.o gennaio 1968 la Russia aveva nella sola flotta del Baltico 8 incrociatori, 16 caccia, 28 fregate, 105 corvette, 80 sottomarini, 140 vedette rapide, 130 dragamine, 70 navi da sbarco, 200 aerei da marina, 20 elicotteri. A questa forza sono da aggiungere quelle della Polonia e della Germania orientale. Le unità anfibie sovietiche consentono oggi di sbarcare nel Baltico 7.500 soldati completamente equipaggiati. A quale scopo? Molto probabilmente per occupare, in caso di guerra, i porti di uscita dal Baltico.

In questa già pesante situazione, è giunta la notizia della rottura dei negoziati (presso il Segretario del Dipartimento di Stato Rusk) tra spagnoli e americani. Castiella, Ministro degli Esteri spagnolo, ha comunicato a Rusk la volontà di cancellare il patto difensivo tra le due nazioni; patto che è in vigore dal 1953. Questa comunicazione è di tanta importanza da poter arrivare, con il 26 marzo del 1969, allo smantellamento delle basi americane che ancora esistono nel Mediterraneo. Quali basi? In primo luogo la base di Rota, che è navale ed aerea e che domina l'ingresso di Gibilterra. E' una delle sole basi americane, con Guam nelle Filippine e Holy Loch in Gran Bretagna, per l'uso dei sottomarini Polaris. I russi onorano la base di Rota di una particolare attenzione e hanno sempre, a otto miglia dalla costa spagnola, una piccola flotta di vigilanza.

Segue in ordine di importanza la base di Torrejón, presso Madrid, che gli spagnoli vorrebbero spostare in altra zona. Da Torrejón partono costantemente gli aerei americani che controllano in rotazione permanente Turchia, Grecia e Italia. La terza base è quella di Moron, presso Siviglia. La quarta è quella di Saragozza vicino ai Pirenei. Tutti gli esperti sono dolorosamente sorpresi dalle notizie accennate e si attendono nei prossimi sei mesi un gesto di resipiscenza dei due Governi.

Quali sono i motivi che hanno indotto gli spagnoli a rompere le trattative con gli americani? Si tratta, a mio giudizio, di difficoltà finanziarie e di difficoltà psicologiche. Si pensi, ad esempio, che la Spagna, la quale consente, con le basi citate, la partecipazione americana alla difesa mediterranea, non fa ancora parte dell'Alleanza atlantica, mentre i francesi, che hanno costretto gli Stati Uniti ad abbandonare Parigi e hanno ritirato le loro unità dalla difesa navale e aerea comune, sono ancora formalmente alleati.

Gli americani non sono dei negoziatori facili e i nostri funzionari degli Esteri, che trattano da anni il rinnovo della convenzione aerea civile su basi di reciprocità, o la fornitura di uranio alla nostra nave atomica mercantile che è in allestimento, conoscono la freddezza calcolatrice e ritardatrice degli americani. Ora siamo però in un così difficile momento mediterraneo ed europeo, da comprendere che non possiamo perdere nè una nave, nè una base in Africa del Nord, nell'Asia anteriore e nel Mediterraneo orientale e centrale.

L'Italia ha interesse, con gli Stati Uniti, a una politica molto seria, ponderata e meditata con la Spagna. A Madrid esiste una classe politica che fu capace, nel 1940-45, di tenersi fuori del terribile conflitto che allora infuriava. Nè Hitler, nè Mussolini riuscirono a convincere Franco a gettarsi nella fornace nonostante gli aiuti del 1936-1939.

La Spagna deve avere Gibilterra, secondo il voto delle Nazioni Unite e i Paesi del MEC. E deve avere, senza sciocchi complessi, uno «status» di Paese alleato dell'Occidente. Questo è un altro modo per ampliare la nostra visione nella politica estera e per rendere possibile fra il Canale di Sicilia e Gibilterra una difesa mediterranea e atlantica.

Ugo D'Andrea

Riuniti i «Sette» della NATO

A Bonn si discute di atomiche tattiche

Bonn, 10

Si è aperta oggi a Bonn la riunione dei sette Paesi della NATO. membri del gruppo di pianificazione nucleare.

I lavori sono circondati dal massimo segreto. Fonti della conferenza hanno tuttavia riferito che sono oggetto di attento esame quattro rapporti sul possibile uso di armi nucleari tattiche, nell'eventualità di una aggressione. I documenti in questione, secondo le fonti, sono: 1) uno studio americano intitolato «uso dimostrativo»; 2) un documento tedesco occidentale sull'«uso sul campo di battaglia»; 3) uno studio britannico sull'impiego di armi atomiche in mare; 4) un rapporto italiano sull'uso di armi atomiche in terra e cielo su scala «locale».

Ad aprire i lavori è stato il Ministro della Difesa americano Clifford, il quale, sempre secondo le fonti, ha illustrato come l'Alleanza potrebbe reagire in caso di un'aggressione, con un'azione «dimostrativa» a basi di armi nucleari tattiche. Tali dimostrazioni comprenderebbero uno scoppio atomico di avvertimento «forse diretto contro una zona scarsamente popolata per dissuadere il nemico e dimostrargli cosa lo aspetta se non dovesse tirarsi indietro». La bomba, secondo, le fonti, verrebbe fatta esplodere «probabilmente entro la zona della aggressione».

I sette Ministri, a quanto è dato di capire, stanno anche riesaminando la possibile utilità di deporre «mine atomiche» in territorio NATO, proposta già formulata ad Ankara nel settembre 1967 durante la seconda riunione del gruppo.

CON IL VOTO FAVOREVOLE DI TUTTI I GRUPPI ECCETTUATI IL PLI E IL MSI

I SENATORI HANNO APPROVATO L'AMNISTIA PER OPERAI E STUDENTI

Nel provvedimento sono stati accolti anche i blocchi stradali dei sinistrati del Vaiont
Giudizi contrastanti: «E' una legge mutilata», «E' un cedimento alla violenza di piazza»

Roma, 10

Il Senato ha approvato la legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto agli operai e agli studenti coinvolti nelle agitazioni e manifestazioni sindacali e studentesche, anche con «finalità politiche», promosse dal 1.o ottobre 1966 al 27 giugno 1968. Si deve trattare però di reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione, ovvero con pena pecunaria sola o congiunta.

In alcuni casi, il provvedimento di clemenza potrà essere applicato anche ai reati che superano i cinque anni di carcere e precisamente: incendio, minaccia o violenza a corpi, amministrativi, devastazione, blocco stradale, ferroviario e di linee di navigazione, violazioni delle norme sulla stampa riguardanti i giornali murali, stampa clandestina, asportazione, distruzione, devastazione e deterioramento degli stampati, inosservanza delle disposizioni sul controllo delle armi.

Stamani, con un emendamento accolto da tutti i gruppi, sono stati compresi tra i reati amnistiabili i blocchi stradali compiuti dai sinistrati della sciagura del Vaiont, anche se accaduti anteriormente al 1.o ottobre 1966. Per l'applicazione dell'atto di clemenza non si terrà conto delle circostanze aggravanti, a meno che esse siano più di tre o che si tratti di lesioni personali gravissime o di morte come conseguenza di altro delitto e cioè lesioni o rissa. Non potranno comunque godere dell'atto di clemenza coloro che siano stati dichiarati, con sentenza irrevocabile, delinquenti abituali o professionali o per tendenza, e coloro che abbiano riportato condanne per oltre tre anni di reclusione, a meno che non siano intervenute la riabilitazione o la estinzione del reato o della pena.

L'indulto si applica in misura non superiore a due anni per le pene detentive e per la intera pena pecuniaria a coloro che non hanno beneficiato dell'amnistia. Non godranno dell'indulto i delinquenti abituali professionali o per tendenza, ed esso verrà revocato qualora chi ne abbia usufruito commetta, entro cinque anni, un delitto non colposo punito con oltre sei mesi di reclusione.

La legge è stata votata da tutti i gruppi, ad eccezione dei liberali e dei missini. Durante le dichiarazioni di voto, diversi sono stati i giudizi espressi su questo provvedimento. TOMASSINI (PSIUP): «E' una legge mutilata». ZUCCALA' (PSU): «Ci aspettavamo dalla Democrazia cristiana un giudizio pulito ben diverso. La sua confluenza su questa legge con l'estrema destra è un fatto grave». Eugenio GATTO (D.C.): «Non si poteva di più. E' un provvedimento di larga clemenza, con il quale lo Stato democratico si assume le proprie responsabilità verso i problemi dell'Università».

ANTONICELLI (sinistra indipendente): «Su questo provvedimento grava l'ipoteca di intendimenti diversi da quelli dei proponenti». PALUMBO (PLI): «E' un cedimento dello Stato alla violenza della piazza». TERRACINI (PCI): «Non è un atto di giustizia, o di clemenza, è un atto di riparazione nei confronti di coloro che beneficeranno di questo provvedimento per l'inerzia dimostrata nel passato». NENCIONI (MSI): «Questa legge rompe la tradizione di tutela del bene comune».

Al Senato, alla Commissione Interni, si è parlato anche del disegno di legge d'iniziativa socialista, che prevede il condono delle sanzioni disciplinari. Il disegno di legge è stato approvato, in sede referente, con alcune modifiche; esso stabilisce che «le sanzioni inflitte per illeciti disciplinari commessi dal 1.o ottobre 1966 al 27 giugno 1968, in relazione e a causa di agitazioni o movimenti sindacali e studenteschi, sono condonate». Il beneficio, sempre secondo il testo varato dalla commissione, si applica ai funzionari e ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato — compresi i militari e gli appartenenti ai corpi militarizzati — degli Enti pubblici e di diritto pubblico; agli studenti degli Istituti di istruzione secondaria, delle Università e degli Istituti di istruzione superiore universitaria; ai dipendenti delle amministrazioni di scuole di istruzione secondaria, pareggiate e legalmente riconosciute e agli studenti di tali scuole.

I parlamentari del gruppi socialista, indipendente di sinistra e socialproletario hanno comunque fatto sapere che riproporranno in aula numerosi emendamenti tendenti ad estendere la portata del provvedimento. A sua volta il liberale Palumbo ha detto che la sua parte politica è contraria al disegno di legge.

ALTRE SETTE NAVI RUSSE entrate nel Mediterraneo

Istanbul, 10

Altre sette navi sovietiche, provenienti dal Mar Nero, sono entrate stamane nel Mediterraneo. Si tratta di naviglio sottile: la vedetta d'assalto con il numero 314, cinque navi idrografiche e un rimorchiatore di alto mare.

Secondo notizie dal Marocco, alcune navi sovietiche sono attese la settimana prossima a Casablanca per una visita ufficiale di cinque giorni.

UNA INATTESA DECISIONE POLITICA ANNUNCIATA IN FRANCIA

De Gaulle pone il «veto» all'accordo «Fiat-Citroën»

Nessun ostacolo alla collaborazione tecnica fra le due società purchè non sia realizzato lo scambio azionario con la Michelin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Il progetto di accordo tra la «Fiat» e la «Citroën» è stato bocciato dal generale De Gaulle e dal suo Governo, che hanno così scelto la via del «nazionalismo economico» invece di quella dello sviluppo industriale a livello europeo. In un comunicato pubblicato nel tardo pomeriggio, la Presidenza del Consiglio ha manifestato la propria opposizione alla «fusione» tra la società francese di costruzioni automobilistiche e la ditta torinese.

Questo comunicato ha suscitato una sorpresa tanto più forte, in quanto si riteneva che la posizione ufficiale del Governo sarebbe stata espressa domani, venerdì, in occasione del dibattito parlamentare dedicato appunto alla questione «Fiat - Citroën», in quanto il Governo deve rispondere a un'interpellanza presentata in proposito dal presidente del gruppo parlamentare comunista. D'altra parte, molti commentatori parigini sembrano convinti che il generale De Gaulle si fosse rassegnato ad accettare il «minore dei mali» e ritenevano che non si sarebbe opposto all'accordo tra le due industrie. Si pensava che avrebbe tutt'al più formulato qualche riserva, forse posto alcune condizioni. Lo stesso quotidiano gollista «Paris Presse» che gode fama di essere molto bene informato per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo, scriveva oggi che la decisione di De Gaulle era stata presa e che il vecchio generale non si sarebbe opposto all'accordo «Fiat-Citroën».

Tutti questi elementi giustificano l'effetto di sorpresa provocato dal comunicato dell'Hotel Matignon (sede della Presidenza del Consiglio), ch'è stato diramato poco dopo le 17. Ecco il testo del documento: «La società "Citroën" e la società "Michelin" hanno comunicato al Governo i progetti di accordo stabiliti con la società "Fiat" di Torino per l'organizzazione di una cooperazione tra le due ditte automobilistiche e per l'acquisto, da parte della "Fiat", di una parte molto importante delle azioni della società "Citroën" detenute dalla società "Michelin".

«Il Governo ha fatto sapere alle due società francesi che, senza formulare obiezioni per quanto riguarda la prima parte dell'operazione (e cioè il progetto di cooperazione, N.d.R.), non può approvare la seconda parte (e cioè l'acquisto delle azioni "Citroën" da parte della "Fiat", N.d.R.). La posizione del Governo è ispirata dal desiderio di salvaguardare l'indipendenza di un'importantissima società industriale francese. Ad ogni modo, una cooperazione come quella contemplata non deve influire sulla situazione dell'impiego, nè sull'equilibrio del mercato dell'automobile in Francia».

Quale sarà, ora, la reazione della «Citroën» e della «Michelin»? Il comunicato del Governo è stato pubblicato troppo tardi perchè si potessero raccogliere dei commenti e delle prese di posizione. Alla direzione della «Citroën», un dirigente, che abbiamo interrogato per telefono, ha dichiarato: «Non abbiamo nulla da dire: stiamo studiando le conseguenze che la presa di posizione del Governo francese potrà avere per quanto riguarda i progetti delle nostre società».

E' chiaro, comunque, che il comunicato di questo pomeriggio deve aver provocato una delusione fortissima in seno alla direzione della fabbrica d'automobili francese: negli scorsi giorni, come si ricorderà, la «Citroën» aveva pubblicato una precisazione molto polemica nei confronti del Governo: rifiutava a priori qualsiasi soluzione di tipo puramente «francese» e affermava in sostanza: «O l'accordo con la "Fiat" o nulla».

De Gaulle ha effettuato una scelta essenzialmente «politica»; e si può pensare che, nel prendere la sua decisione, egli abbia relegato in secondo piano le considerazioni di natura economica. Notavamo giorni fa che si stava combattendo, dietro le quinte dell'Eliseo, un'aspra battaglia tra i partigiani dell'Europa e i fautori del «nazionalismo economico»; sono stati questi ultimi che hanno avuto la meglio, e la decisione del vecchio generale avrà senza dubbio conseguenze incalcolabili per quanto riguarda il futuro del Mercato comune.

Il «nazionalismo economico» rischia di sfociare, a lungo andare, nell'autarchia; ma è evidente che De Gaulle preferisce correre questo rischio piuttosto che accettare una soluzione che intaccherebbe l'indipendenza dell'industria automobilistica francese. Quando la «Chrysler» aveva assorbito la «Simca», alcuni anni fa, il Generale era montato su tutte le furie: ma poichè era stato messo di fronte al fatto compiuto, non aveva potuto fare nulla. Questa volta, ha preferito agire tempestivamente, nel tentativo di bloccare l'accordo tra la «Fiat» e la «Citroën».

Enrico Molinari

DICHIARAZIONI di Andreotti e Bo

Roma, 10

Il «veto» di De Gaulle all'acquisto da parte della «Fiat» di una parte del capitale azionario della «Citroën», ha avuto una eco immediata alla Commissione Industria del Senato, che si era riunita questo pomeriggio per concludere la discussione sui problemi connessi all'accordo tra le due Case. Sono stati i Ministri Andreotti e Bo, che erano presenti alla seduta, a comunicare la notizia ai membri della Commissione, appena avutane segnalazione dai rispettivi dicasteri. La seduta è stata subito dopo sospesa.

Il Ministro Andreotti ha dichiarato ai giornalisti che, per quanto riguarda la sostanza dell'accordo, a suo avviso, è più importante la parte che, secondo le prime notizie, sarebbe stata approvata dal Governo francese, relativa alla cooperazione tecnica fra le due Case, che non quella riguardante la partecipazione azionaria, sulla quale sarebbe stato posto il «veto».

La parte dell'accordo relativo alla cooperazione tecnica, ha aggiunto il Ministro, avrà egualmente effetti positivi per quel che concerne la competitività delle due Case europee sul piano internazionale. «La "Citroën" — ha detto Andreotti — dovrà ora provvedere in modo differente per i problemi finanziari, che sarebbero stati coperti con la partecipazione azionaria della "Fiat"».

Dal canto suo, il Ministro delle partecipazioni Bo ha dichiarato: «Avevo ribadito in commissione che l'eventuale acquisto di azioni della "Citroën" da parte della "Fiat", che avrebbe così assunto una posizione di controllo sulla Casa francese, non avrebbe prodotto conseguenze sfavorevoli nè per i piani generali della "Alfa Romeo", nè in particolare per il progetto della "Alfa Sud". Dopo il "veto" francese, tuttavia, la questione si pone in termini diversi: bisogna ora vedere in concreto quali saranno i termini dell'accordo di cooperazione, quali i limiti e la portata».

SE IL MALTEMPO NON FARA' RINVIARE IL LANCIO DEL GIGANTESCO «SATURNO 5»

Alle 16 i tre astronauti partono per il volo spaziale di 11 giorni

Dovranno compiere 163 orbite attorno alla Terra e un'infinità di manovre - Poi scenderanno nell'Atlantico - Una serie di primati - Prevista per dicembre la circumnavigazione della Luna

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 10

Quando, a mezzogiorno, è scattato l'ultimo «count down» di Cape Kennedy, si è avuta la falsa impressione che il gigantesco «Saturno 5» dritto con i suoi centoventi metri verso il cielo (che si annuvola e perciò comincia l'agitazione del tempo, c'è minaccia di pioggia per domani e anche di forte vento: «Se accadesse, dovremmo rinviare di un giorno», dicono i tecnici con la fronte chiusa di rughe) avesse una specie di fremito. Non era vero, si capisce, era il variare delle prime nuvole che si rifletteva sul razzo bianco e nero della base di lancio 34, ma l'impressione può dare l'idea della partecipazione psichica a questa impresa spaziale americana, che domani mattina alle 11 (16 italiane) dovrebbe cominciare portando nello spazio per undici giorni tre astronauti dentro la nave «Apollo 7» (sedici tonnellate di peso, che si aggiungono ai sei milioni e 250 mila chili del «Saturno 5», che però in realta è una forma ridotta del vero «Saturno 5». Questo qui che dovrà portare domani gli uomini in orbita, è un «Saturno B-1», capace di far arrivare l'«Apollo» fino alla Luna, circumnavigarla e riportare a terra la nave).

Se tutto andrà, come è andato finora («abbiamo avuto la più pulita operazione di lancio da quando è cominciato il programma spaziale», ha detto il direttore del volo), alcuni primati americani saranno battuti. Eccoli: per la prima volta l'America metterà in orbita tre uomini in un solo scafo spaziale (la Russia ne ha avuto due e poi tre); per la prima volta gli Stati Uniti avranno in volo un civile: Walter Cunningham, trentasei anni, quasi laureato in fisica, ex marine (i russi hanno avuto una donna come civile nello spazio); per la prima volta due astronauti avranno il battesimo spaziale insieme: sono Cunningham, che non ha mai partecipato a un volo extra-terrestre, come il suo compagno Donn Eisele. I due fanno equipaggio con Walter Schirra, un veterano dell'avventura spaziale, l'uomo che probabilmente lascerà Cape Kennedy dopo le centosessantatrè orbite negli undici giorni di spazio con l'«Apollo 7».

Ma il primato più importante è quello psicologico: un lancio di uomini, di tre uomini addirittura, dopo la tragedia di due anni fa, proprio su quella stessa base di lancio, quando tre astronauti morirono carbonizzati nella loro navicella ancora fissata al «Saturno». Erano lassù che «provavano» il lancio imminente, di colpo le fiamme, l'incredibile fusione interna della nave spaziale, la loro morte feroce. Riprendersi da una simile botta era un grosso problema. Dice William Schneider, direttore dei voli Apollo: «Per un lungo tratto di tempo ci è parso che con la fine dei tre astronauti coincidesse anche la fine della ricerca spaziale».

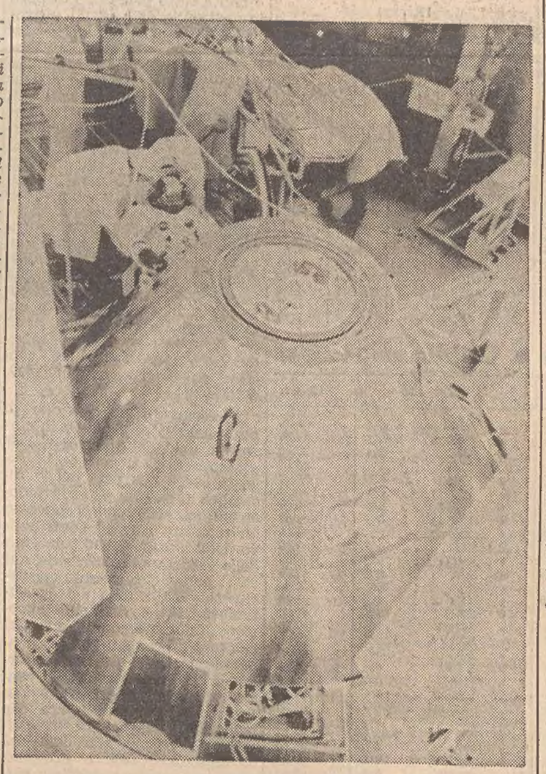
Robert Gilruth, direttore della NASA ha voluto stabilire un altro record: la riduzione a cento degli uomini che saranno responsabili del «count down» dell'«Apollo 7». «Cento persone bastano a garantire la "dolcezza" del varo. Più gente c'è meno responsabilità c'è, e anche meno confusione». I cento uomini hanno cominciato a entrare in stato febbrile a mezzogiorno, quando l'orologio del conto all'indietro è scattato: squadre di tecnici elettrici controllano tutti gli impianti della nave spaziale, tecnici meccanici verificano le valvole vitali, i piccoli preziosissimi impianti di sicurezza, gli specialisti dei motori seguono il rifornimento del «Saturno» che aggiunge ai 16 mila 800 chili di kerosene già immessi, 348 mila litri di ossigeno liquido e 256 mila litri di idrogeno liquido, che consentiranno al razzo gigantesco di staccarsi da terra e di entrare in orbita in sette minuti.

Durante il viaggio, gli astronauti cercheranno di compiere un esperimento di «rendez-vous» fra la navicella «Apollo» e l'ultimo stadio del missile «Saturno». La navicella dovrà cioè essere guidata in modo da andarsi a riunire temporaneamente a quanto sarà rimasto del veicolo vettore, come prova di una delle manovre più delicate che saranno un rischio indispensabili per il buon compimento dell'impresa lunare. La separazione dal «Saturno» e la manovra del «rendez-vous» avverranno subito dopo il compimento della seconda orbita, a circa 30 ore di distanza dal lancio da Cape Kennedy. Ovviamente, gli astronauti dovranno compiere una infinità di altre manovre.

Dieci giorni e 21 ore dopo il lancio, l'equipaggio dell'«Apollo 7» accenderà i retrorazzi, facendo uscire la capsula dall'orbita, e guideranno il veicolo in direzione della Terra. Il ritorno avverrà nell'Oceano Atlantico, a circa 370 chilometri a Sud-Ovest delle Bermude, dove la portaerei «Essex» si troverà ad attendere i viaggiatori spaziali.

Se l'impresa dell'«Apollo» avrà successo, la NASA passerà in dicembre alla fase successiva del programma per la conquista della Luna, lanciando la capsula «Apollo 8» in un'orbita lunare. Occorrerà attendere, però, fino alla fine dell'anno prossimo, perchè i primi astronauti americani mettano piede sulla superficie della Luna.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — L'astronauta Walter Schirra viene introdotto nella capsula «Apollo 7» per le ultime prove. Finora, tutto bene

SEVERE CONDANNE NELLA REQUISITORIA DELLA PUBBLICA ACCUSA A MOSCA

Confino e lavori forzati proposti per i dissidenti russi

Nessun contenuto politico riconosciuto dalla magistratura nella manifestazione di protesta del 25 agosto nella Piazza Rossa per i fatti di Praga - La sentenza prevista per stamane

Mosca, 10

Cinque anni di confino per Pavel Litvinov, quattro per Larissa Daniel, che ha il marito Yuri in un campo di lavoro per cinque anni, tre di confino per Konstantin Babitski, tre anni di lavori forzati ciascuno per Sviadimir Dremlinga e Vadim Delone: queste le pene chieste stasera dal Pubblico Ministero Valentin Drel per i «violatori dell'ordine» nella Piazza Rossa il 25 agosto scorso.

«Violatori dell'ordine» è la definizione data dalla «Tass» ai cinque imputati del gruppo di sette che tentarono di sfilare presso il Cremlino, mentre Dubcek discuteva del futuro della Cecoslovacchia con i capi sovietici, con striscioni recanti scritte «Viva la Cecoslovacchia indipendente» e «Liberi loro, liberi noi».

Delle richieste del Pubblico Ministero ha dato notizia il magistrato Let Almasov, che funge da «portavoce» con i giornalisti stranieri. Il confino, ha spiegato a chi non ancora lo sapesse, rappresenta isolamento in una località non molto popolosa. La condanna a pene detentive è stata chiesta per Delone e Dremlinga in quanto recidivi, il primo condannato a una pena sospesa di un anno per la dimostrazione del primo settembre 1967 con Bukovski, il secondo non recidivo specifico ma pregiudicato per traffico di pneumatici.

«Dove li manderebbero per il confino?» hanno domandato i giornalisti stranieri. Il portavoce Almasov ha risposto: «Non so, ma certo non in un luogo di villeggiatura o in una località vicino a Mosca». La pena del confino non è quella prevista per i reati ascritti ai cinque imputati — che è cento rubli di multa o detenzione fino a tre anni — ma il pubblico accusatore ha chiesto tale sanzione in base all'art. 43 del Codice penale che consente la variazione delle pene rispetto ai disposti delle norme specifiche.

Sarebbe il Ministro dell'ordine pubblico, ha detto ai giornalisti Almasov, a scegliere le località di confino cui assegnare, in caso di condanna, i tre dissidenti. La pena del confino, ha aggiunto, è considerata più mite che non i tre anni di detenzione previsti dai paragrafi 1 e 3 dell'art. 190 del Codice penale della Repubblica federativa russa, la cui applicazione è stata chiesta dal Pubblico Ministero per Dalone e Dremlinga.

In una precedente conversazione con i giornalisti stranieri (questi hanno ottenuto un miglior trattamento, forse anche grazie alla loro perseveranza nel ricercare notizie, rispetto alle restrizioni del processo Ginzburg) il magistrato Almasov aveva dichiarato che nel processo non v'è nulla di politico: la condotta degli imputati viene ritenuta offensiva non perchè indirizzata in una certa direzione politica ma perchè di fatto intralciò l'attività dei turisti nella Piazza Rossa e presso il Cremlino, e gli striscioni offesero i sentimenti dei cittadini. Si tratta in sostanza, ha aggiunto il magistrato, di una questione di «diritto comune».

Questa impostazione è stata data fin da ieri dalle fonti ufficiali. L'agenzia «Tass» ha parlato di «violatori dell'ordine» senza minimamente accennare che, mentre la pattuglia tentava di sfilare, a poche decine di metri nel Cremlino era in corso il vertice tra Breznev e Dubcek, tra gli uomini i cui eserciti avevano invaso la Cecoslovacchia e i capi del Paese occupato. La natura politica o meno della vicenda è senz'altro rilevante, perchè su di essa si basa l'assunto dei difensori — stasera stanno pronunciando arringhe gli avvocati Zanaida Kaminskaya, patrona di Pavel Litvinov, e Pozdeyev, patrono di Babitski —, la libertà di espressione del proprio pensiero politico ai sensi della Costituzione del 1936, varata da Giuseppe Stalin. Le autorità tendono a respingere tale contenuto politico, sia per evitare la discussione costituzionale, o quella nel merito dell'intervento in Cecoslovacchia, sia per tentare di neutralizzare l'impressione che le eventuali condanne siano repressioni «politiche».

La tesi ufficiale che si cerca di affermare e che — pochi ne dubitano — si tradurrà nella sentenza, presenta la manifestazione nella Piazza Rossa del 25 agosto con gli striscioni «Giù le mani dalla Cecoslovacchia» come una chiassata; punibile però con cinque anni di confino, o tre anni di lavori forzati.

La prospettiva di severità per questo processo, e le dure pene dei processi passati, non hanno scoraggiato i gruppi di amici degli imputati, o di esponenti della «pattuglia del dissenso» dal sostare oggi, come ieri, davanti al palazzetto della vecchia Mosca, a un passo dallo Yauza, un fiumiciattolo che si getta nella Moscova.

In occasione del processo Ginzburg, la polizia, con vari sistemi, tentò di impedire o scoraggiare colloqui tra giornalisti e cittadini sovietici. Non in occasione di questo processo che, come si è detto, ha visto entrare in scena anche il «portavoce» Almasov, le autorità si sono decise a migliorare le «relazioni pubbliche» con i corrispondenti stranieri, forse perchè convintesi che il boicottaggio non addolciva i loro resoconti; semmai il contrario. Esse — a quanto si crede — si preoccupano dei riflessi all'estero dei processi politici nella URSS, anche perchè le notizie spesso ritornano nell'Unione Sovietica attraverso le radio straniere — americane, britanniche, ecc. — le cui edizioni in lingua russa hanno molti ascoltatori. Questa influenza indiretta, entro certi limiti, si esercita restrittivamente anche sui processi politici. Litvinov, la Daniel e gli altri avevano svolto attività di «dissenso» anche in passato senza esser processati; e su un minimo di immunità possono contare anche altri dissenzienti, come quelli che in questi giorni hanno frequentato lo spiazzo dinanzi alla Corte popolare.

La sentenza si avrà per domani mattina, se non interverranno colpi di scena.

LA SITUAZIONE

In una conferenza stampa improvvisata, il Segretario di Stato Rusk, riferendosi all'invasione della Cecoslovacchia, ha rilevato che questa potrebbe essere il frutto di una nuova dottrina sovietica «dell'inviolabilità del Commonwealth socialista», che porterebbe inevitabilmente a nuove analoghe azioni. Per questi motivi la distensione ha subito notevoli ripercussioni negative e rallentamenti. Rusk ha affermato che è necessario un esame serio e particolareggiato della situazione da parte degli alleati occidentali.

Il Governo francese non ha alcuna obiezione ad un accordo di cooperazione tra la Citroën e la Fiat, ma non può approvare lo acquisto, da parte della Fiat, di una parte delle azioni Citroën attualmente in possesso della Michelin. Il veto del Governo di Parigi è stato spiegato con la preoccupazione di mantenere la indipendenza di una importante società industriale francese.

Dopo giorni di serrato dibattito, il Senato ha approvato il provvedimento col quale studenti e operai potranno fruire della amnistia per i reati, anche se con finalità politiche, commessi durante le agitazioni e le manifestazioni studentesche e sindacali tra l'ottobre 1966 e il giugno scorso. L'amnistia sarà applicata, in linea generale, ai reati punibili con pena detentiva non superiore, nel massimo, a cinque anni di reclusione.

La Camera dei deputati ha affrontato una serie di votazioni per il varo del «decretone», per il quale, com'è noto, sono stati decisi alcuni emendamenti di comune accordo tra il Governo e i partiti di centro-sinistra.

Alle 16, se le condizioni del tempo lo permetteranno, partono da Cape Kennedy i tre astronauti con il missile «Saturno 5» (120 metri). Dovranno restare in orbita, nella capsula «Apollo 7», per undici giorni. Poi scenderanno nell'Oceano Atlantico, dove saranno ricuperati dalla portaerei «Essex». Dopo questo volo spaziale, in dicembre sarà tentata la circumnavigazione della Luna con l'«Apollo 8» avente uomini a bordo.

MANOVRE RUSSE attorno a Berlino

Bonn, 10

Per le prossime settimane sono previste manovre di truppe sovietiche e dell'Armata popolare della RTD attorno a Berlino. Secondo informazioni raccolte nei circoli della SED (partito socialista unificato di Pankow), dovrebbe trattarsi di una «dimostrazione» di protesta per la riunione di commissioni del Bundestag e del congresso della CDU a Berlino Ovest.

DIMINUISCE IN SVEZIA il tasso di sconto

Stoccolma, 10

Da domani il tasso di sconto in Svezia viene diminuito di un altro 0,50 per cento. Dal febbraio dello scorso anno, il tasso di sconto svedese passa così dal 6 al 5 per cento.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusure ai minimi

Milano, 10

Mercato irregolare con chiusure ai minimi stamane alla Borsa di Milano. Il mercato sembra sopportare sistemazioni collegate ad alcune posizioni tecniche interne. L'avvio di seduta è apparso abbastanza equilibrato con prezzi generalmente intorno alle chiusure di ieri: in seguito però sono cominciati ad affluire contrasti che si sono risolti al listino in diffuse vendite che hanno investito quasi tutta la quota provocando, in diversi casi, cedenze di rilievo. Particolarmente deboli sono risultati alcuni assicurativi, le due Pirelli, Iniz. Edilizia, Milano Centrale, Chatillon, Viscosa e qualche altro tessile, Ciga, Eternit ed Olivetti priv. I mercuriferi, pur terminando ai minimi, denunciano ancora buone migliorie nei confronti di ieri, insieme a Nord Milano, Cementir, Stampati, Rossari, Invest, Magneti Marelli, e Comp. Milano. Tra i titoli guida deboli, oltre alle Viscosa, le Generali e le Montedison; stazionari le Fiat.

Discreti scambi a prezzi prevalentemente stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 59 milioni; Buoni del Tesoro: 106 milioni; Obbligazioni: 1.316.491.080; Azioni n. 1.851.950.*

DOPOBORSA — Pochissimi scambi ai seguenti prezzi: Generali 55.000-55.100; Monte Amiata 18.150 - 18.200; Viscosa 3030 - 3035; Montedison 1050-1053; Italcementi 24.450-24.500; Fiat 2760. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-10	10-10	TITOLI	9-10	10-10
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2380	2390	Westingh.	875	875
Eridania	2355	2349	Fiat	2763	2762
Es. Molini	2580	2590	Fiat pr.	2340	2341
Motta	6290	6210	Nebiolo	553	551
Rom. Zucc.	126	126	Olivetti ord.	3073	3060
Rom. Zucc. pr.	380.50	379.50	Olivetti pr.	2995	2959
Assicurativi			Tosi Franco	1770	1790
Ass. Generali	56000	55100	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	33750	34000	Acc. Falck ord.	3350	3395
Ass. Mil. pr.	25200	25250	Acc. Falck pr.	3370	3330
Ass. Torino	8351	8320	Broggi-Izar	1000	1000
Ass. Tor. pr.	5482	5400	Dalmine	1050	1067
Fond. Incendio	10000	9760	Issa-Viola	639	642
Fond. Vita	23800	23280	Italsider	806	810
L'Assicuratrice	68250	67200	Magona	1919	1918
Ras	45245	44850	Metal. Italiana	3170	3151
S.A.I.	25630	23700	M. Amiata	18100	18430
Bancari			Monteponi	276.50	275
Mediobanca	75300	74700	Siele	5495	5550
Chimici			Trafilerie	524	524
Anic	1233.50	1229	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11350	11350	Châtillon	3420	3300
Gas Napoli	895	900	Cot. Cantoni	13030	13050
Caffaro	277	276	Olcese	199	190
Erba	10400	10400	Cucirini	6180	6080
Erba pr.	6130	6120	De Angeli	4527	4568
Italgas	1177	1173.50	Cascami Seta	5045	5045
Lepetit ord.	4375	4360	Fisac	398	398.50
Lepetit pr.	4575	4600	Lanerossi	3275	3275
Liquigas	171	170	Gavardo	1568	1568
Mira Lanza	46330	46090	Scotti	106	106
Ossigeno	1675	1673	Linificio	355	355
Pibigas	91	91	Marzotto pr.	1635	1635
Rumianca	1265	1265	Rossari & Varzi	7740	7900
Saffa	4950	4885	Rotondi	28300	28300
Sarom	1075	1078.50	Man. Tosi	2090	2105
Montedison	1067	1054	Pacchetti	568	560
Elettrici ed elettrotecnici			Snia Visc.	3030	2930
Magneti	565	567	Snia pr	2070	2030
Marelli	1335	1350	Bernasconi	329	328
Sip	2648	2649	Tilane	259	259
Tecnomasio	920	925	Un. Manifatt.	19100	19100
Terni Nuova	236	237.75	**Trasporti**		
Finanziari			Alitalia priv.	16640	16549
Agr. Lig. Lom.	2440	2435	Nord Milano	5540	5670
Bastogi	1991	1990	L'Ausiliare	2680	2580
Breda	3780	3760	Mittel	13750	13680
Finmare	344	346	**Diversi**		
Finsider	548.50	547.50	De Ferrari	1357	1357
Generalfin	336	336	Cart. Binda	29000	29000
Gim	3300	3325	Cart. Burgo	14100	14100
Invest.	2593	2595	Cart. Donzelli	2005	2005
Italpi	2399	2370	Cementir	3645	3745
La Centrale	6204	6245	Cer. Pozzi	91.25	91.25
Pirelli & C.	3580	3490	Cer. Pozzi pr.	209	208.50
Sme	2286	2296	Cer Ginori	362	361
Stet	2970	2979	Ciga	4450	4390
Sviluppo	2266	2264	Cond. Acque TO	1040	1040
Immobiliari e agricoli			Eternit	3760	3700
Aedes	2805	2890	Italcementi	24940	24500
Beni Stab	3795	3751	Cond. Acqua BO	688	683
Bonif. Ferraresi	1049	1052	Rinascente	362.50	361
Co Ge	9120	9119	Rinasc. pr.	239	240
HABITAT	2788	2788	Mondadori pr.	3110	3140
Imm Roma	561	560	Pirelli S.p.A.	3273	3200
SAGI	1510	1510	Rejna	900	900
IN Edilizia	2565	2530	Smeriglio	74.50	72
Milano Cen.	23950	23200	SES ex Sarda	4085	4078
Risanamento	6075	6042	SGES ex Seso	1705	1714
SACIE pr.	865	865	Terme Acqui	2249	2240
Silos Gen	3040	3030			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	10 ott.	TITOLI	10 ott.
Rendita 5%	111.30	» 1955 5.50%	95.05
Redimibile 1934 3.50%	100.90	» 1959 5.50%	93.55
Ricostruzione 3.50%	86.80	» 1960 5%	90.40
» 5%	97.75	FF.SS. 1961 5%	90.15
Redim Trieste 5%	97.90	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 5%	96.75	» 1965 II 6%	96.30
Redimibile '54 5%	96.—	» 1966 I 6%	96.45
Edilizia scol. 5.50%	100.55	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.025	» 1967 6%	96.45
» 1970 5%	100.10	I.M.I XII 6%	100.45
» 1971 5%	100.05	» XVIII 6%	98.60
» 1973 5%	100.025	» XIX 6%	99.90
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.—
» 1975 I 5%	100.025	» XXI 5%	94.40
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.20
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.35
A. FF.SS. '67/87 6%	95.90	» XXIV 5.50%	91.45
O.Pubbl.SS.A 6%	95.70	» XXV 6%	96.40
» » SS.B.I 6%	95.90	» XXVI 6%	95.25
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.20
» » SS.C.I 6%	97.—	Cred. Nav. 63 6%	96.60
» » SS.C.II 6%	95.55	Cred. Nav. '67 6%	95.60
» » SS.C.III 6%	95.60	ENI 1956 6%	99.70
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.65
ENEL 1965 I 6%	96.50	» 1957 6%	99.50
» 1965 II 6%	96.70	» 1958 6%	99.30
» 1966 I 6%	96.50	» 1958/78 6%	97.40
» 1966 II 6%	96.70	» 1964 6%	99.20
» 1967 6%	96.35	» 1968 6%	96.60
» 1968 6%	96.75	» Sud . 1959 6%	97.65
» Europa '65 6%	96.75	» Sud . 1960 5.50%	93.50
E.N.I '65 II 6%	96.90	» Sud . 1961 5.50%	93.50
IMI Fin Ind.Man. 6%	95.45	» Sud-IV 5.50%	91.85
IRI Sider 1953 5.50%	97.60	» Sud-V 5.50%	91.80
Autostrada '63 5.50%	90.90	» Sud-VI 5.50%	91.95
» '65 6%	96.65	» Sud-VII 5.50%	93.55
» '67 6%	97.20	» Sud-VIII 5.50%	93.60
» '68 6%	97.45	» Sud-IX 6%	96.90
C.P Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.90
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.90
Op Pubbliche 5%	86.60	» 1957/78 6%	99.70
» » 5.50%	91.45	» 1958/74 6%	99.10
» » 6%	96.25	» '57/'77 (XX) 6%	97.95
» ss. I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.60
» ss II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	92.70
» ss III 6%	96.70	» 1960/80 5.50%	92.05
O.P ss Anas 6%	95.25	» 1961/86 5.50%	91.15
O.P Dotaz I 6%	96.60	» 1963/83 5.50%	91.10
O.P Dotaz II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.50
O.P Int St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.50
O.P Int St.ss.II 6%	96.05	» Stet 6%	100.10
O.P Int St.ss.3.a 6%	96.—	IRI Elet. opt. 5.50%	96.—
FF.SS 1952 5.50%	96.95	Cart. Timavo 7%	100.80
» 1953 5.50%	96.35		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,76; dollaro canadese 580,225; corona danese 83,02; corona norvegese 87,192; corona svedese 120,42; fiorino olandese 171,245; franco belga 12,378; franco francese 125,22; franco svizzero 144,937; lira sterlina 1.488; marco tedesco 156,415; scellino austriaco 24,097; escudo portoghese 21,715; peseta spagnola 8,937.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,70; lira sterlina 1.486,50; franco svizzero 144,55; franco francese 124,95; franco belga 12,12; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24.03· peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 2 ,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,75; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 42,50, t.p. 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 785-800; platino 4500-6000; argento 41500-44500.

TRIESTE

Il mercato registra ancora una diffusa pesantezza, con cali piuttosto sensibili della quota per Viscosa, Beni Stabili, Pirelli, Fiat, Dalmine, Assicurativi e altri. In denaro Finmare e Italsider. Titoli trattati: azioni n. 8.950.

Bastogi 1990; Finmare 345; Finsider 547; Sip 2650; Sme 2295; Stet 2982; Ass. Generali 55100; Ass. Italiana 67200; Ras 44900; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1635; Viscosa ord. 2930; Viscosa priv. 2030; Dalmine 1067; Italsider 810; Cantieri 180; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 2335; Terni 238; Anic 1230; Liquigas 170; Montedison 1060; Beni Stabili 3750; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3203; Rinascente 361; Rinascente priv. 240.

NEW YORK

(Perdite rilevanti)

A Wall Street la riunione si è chiusa ieri con perdite piuttosto rilevanti. L'attività è stata discretamente intensa. Sono state scambiate 17 milioni di azioni, contro 14 di martedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.38-4.48; Olivetti 4.86-4.96; Snia 4.65-4.75; Montedison 1.66-1.71; Pirelli S. p.A. 5.13-5.23.

LONDRA

(Attesa)

La Borsa valori di Londra ha avuto ieri una giornata di attesa caratterizzata dall'incertezza degli operatori per il preannunciato sciopero dei meccanici. Il tono è stato generalmente basso e alcuni titoli hanno subito perdite fino ad uno scellino. Sono state colpite soprattutto le grandi società.

GLI EMENDAMENTI SOTTOSCRITTI DAI RAPPRESENTANTI DI CENTROSINISTRA

CONTENTI ANCHE I SINDACATI DELL'ACCORDO SUL «DECRETONE»

I lavoratori beneficeranno direttamente della prevista fiscalizzazione degli oneri sociali
Comunisti e socialproletari insistono nell'opposizione al provvedimento che giudicano classista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

L'Assemblea di Montecitorio voterà domani sera o sabato la conversione in legge del «decretone». Subito dopo esaminerà la proposta per la concessione dell'amnistia agli studenti e agli operai coinvolti nelle agitazioni universitarie e sindacali. A sua volta il Senato, nella prossima settimana, si occuperà del «decretone». Dopo alcune giornate difficili, la via per la conclusione positiva dell'iter legislativo dei due provvedimenti sembra aperta. Dodici sono gli emendamenti concordati tra i partiti del centro-sinistra ed il Governo. L'accordo è stato ratificato questa mattina nella sede del gruppo democristiano della Camera. Il testo finale degli emendamenti è stato redatto dagli on.li Curti e Brodato per la DC, Longo e Lezzi per il PSU, Gunnella per il PRI. I due principali emendamenti riguardano la nuova formulazione rispettivamente dell'art. 14 e dell'art. 18.

Secondo il nuovo testo dello art. 14 sono esenti dalla decisione di concessione governativa e sono soggetti alla tassa fissa di registro gli aumenti di capitale in danaro delle società per azioni, in accomandita, e a responsabilità limitata, deliberati e versati entro due anni dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto. Per le società che si costituiscono entro il predetto termine le agevolazioni previste dal precedente comma si applicano alle sottoscrizioni in denaro del capitale sociale effettuate in sede di costituzione e a quelle successive, purchè il conferimento effettivo abbia luogo entro il medesimo termine. Per le società che abbiano o che portino il loro capitale al di sopra dei 5 miliardi, la concessione delle agevolazioni tributarie di cui ai commi precedenti ha effetto se il Comitato interministeriale per il credito e per il risparmio riconosca che l'impiego dell'aumento del capitale stesso è corrispondente alle direttive del CIPE.

Con il nuovo testo dell'art. 18, a decorrere dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 agosto 1968 e fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1972 è concesso uno sgravio sul complesso dei contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale alle aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nei territori indicati dall'articolo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 30 giugno 1967. Lo sgravio contributivo è stabilito nella misura del 10 per cento delle retribuzioni assoggettate alla contribuzione per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria corrisposta ai dipendenti che effettivamente lavorano nei territori di cui al precedente comma, al netto dei compensi per lavoro considerato straordinario dai contratti collettivi e, in mancanza, dalla legge.

A decorrere dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 ottobre 1968 e sino a tutto il periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1972, alle aziende industriali ed artigiane è concesso un ulteriore sgravio contributivo nella misura del 10 per cento delle retribuzioni corrisposte al solo personale assunto posteriormente alla data del 30 settembre 1968 e risultante superiore al numero complessivo dei lavoratori occupati dalle aziende nei territori del Mezzogiorno, anche se lavoratori ad orario ridotto o sospesi. L'emendamento afferma inoltre che per ognuno dei lavoratori in attività di servizio alla data del 30 settembre 1968 e licenziati successivamente si esclude dalla determinazione della misura delle retribuzioni sulla quale calcolare l'ulteriore sgravio contributivo.

L'inserimento nel superdecreto dei provvedimenti sui sussidi di disoccupazione, sulle Ferrovie e sulla ricerca scientifica è stato realizzato con la presentazione di altri tre emendamenti a parte. In particolare, gli emendamenti concordati prevedono una spesa di 60 miliardi di lire ad incremento della spesa prevista per gli interventi straordinari in favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale. I 60 miliardi saranno divisi in tre esercizi finanziari di 20 miliardi ciascuno, dal 1968 al 1970. Per far fronte alla spesa, il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre con il Consorzio di credito per le opere pubbliche mutui fino alla concorrenza della somma. La spesa di 100 miliardi per la ricerca scientifica sarà amministrata dall'IMI in base alle direttive del CIPE. Una quota del fondo dovrà essere destinata alla ricerca tecnologica e tecnica di piccole e medie imprese anche consorziali. Per quanto riguarda le Ferrovie, l'emendamento aggiuntivo autorizza la Azienda autonoma ad assumere impegni fino alla concorrenza di 450 miliardi, suddivisi in 110 miliardi per 1969, 110 per il 1970, 130 per il 1971, 100 per il 1972.

Inoltre i partiti del centrosinistra presenteranno un ordine del giorno che impegna il Governo a predisporre urgentemente la riforma delle società per azioni e la creazione dei fondi comuni di investimento. I sindacati hanno espresso il loro consenso nell'incontro avuto stamane con il Ministro del Lavoro. In particolare, Bosco li ha interpellati se erano d'accordo sulla proposta di destinare una quota parte della fiscalizzazione in favore dei lavoratori. I sindacati — ha dichiarato Bosco al termine dell'incontro — ritengono normale che in caso di sgravio contributivo le parti sociali, e quindi anche i lavoratori, ne usufruiscano almeno in relazione ai rispettivi apporti. In questo incontro le tre organizzazioni hanno ribadito l'esigenza di un impegno politico a discutere i problemi dell'occupazione prospettati nel loro documento del 15 settembre e nella loro lettera del 9 ottobre. Pertanto, la fiscalizzazione degli oneri sociali per gli aiuti del Mezzogiorno prevista nella misura del 10 per cento per la generalità delle aziende e degli operai sarà attribuita per l'1,50 per cento ai lavoratori e cioè nella misura corrispondente alla percentuale dei contributi sociali pagati dai lavoratori stessi.

I deputati socialproletari hanno confermato la loro opposizione al «decretone» e agli emendamenti concordati tra democristiani, socialisti e repubblicani e hanno deciso di far ricorso a tutti i mezzi tattici e regolamentari per condurre la battaglia contro il provvedimento. Non è detto però che insistano nel proposito di ricorrere all'ostruzionismo. Da parte sua, l'on. Giorgio Napolitano, comunista, in una dichiarazione ai giornalisti ha riconosciuto si che il «decretone» è stato migliorato, ma ha affermato che restano «peraltro in piedi tutte le questioni generali di politica economica e sociale e che la D. C. intende proseguire su una linea di generale stimolo e sostegno ai grandi gruppi privati».

R. R.

NUOVO CONDIRETTORE della Total Italiana

Roma, 10

Il comitato esecutivo della Total italiana, nella seduta del 4 ottobre, ha deliberato la nomina di M. Jean Louis Breuil-Jarrige a condirettore generale e del dott. Giorgio Bacchetti a direttore commerciale.

VIGILE DENUNCIA l'assessore alla polizia

Napoli, 10

La Procura della Repubblica sta svolgendo indagini su di una denuncia presentata contro lo assessore alla Polizia urbana, avv. Vincenzo Russo, e il comandante dei Vigili urbani, col. Adolfo Piatti, dal vigile Edgardo Rampone, in servizio al comando gruppo di Polizia urbana. Nella denuncia, che è iscritta al numero 5153/4/C del registro generale della Procura della Repubblica, l'avv. Russo e il col. Piatti sono accusati dal Rampone di abuso dei poteri di ufficio.

L'assessore Russo e il colonnello Piatti — secondo il denunciante — avrebbero archiviato una contravvenzione fatta dal vigile nella mattinata del 19 giugno scorso per una infrazione compiuta dal conducente di una Fiat «500» che sostava in corso Umberto, dove un cartello monitore di divieto di sosta portava il pannello aggiuntivo: «anche ai mezzi muniti di speciale permesso». A conclusione dei relativi accertamenti, l'avv. Russo e il colonnello Piatti avrebbero disposto l'annullamento e l'archiviazione della contravvenzione, perchè mancante delle indicazioni relative al tipo di veicolo (indispensabili nel caso di contestazione) e dell'esatta località dell'accertata infrazione.

Secondo il Rampone soltanto la Magistratura avrebbe potuto archiviare la contravvenzione. Nella denuncia il vigile afferma che alcune migliaia di contravvenzioni fatte dai vigili urbani di Napoli non indicano il tipo del veicolo ma si attengono all'art. 211 e seguenti del testo unico delle norme sulla circolazione stradale. Il Rampone, nel redigere il verbale, avrebbe usato solo la dizione «auto», come prescrive anche l'art. 26 del Codice della strada.

Il vigile nel frattempo continua a prestare regolarmente servizio presso il Corpo.

UNA NUTRITA SERIE DI AGITAZIONI SINDACALI

Sciopero d'un giorno dei postini CGIL e UIL

Avrà conseguenze lievi: i sindacati più forti non aderiscono
Tafferugli a Milano davanti agli stabilimenti della Bicocca

Roma, 10

A partire dal primo turno di lavoro di domani i postelegrafonici della CGIL e della UIL inizieranno uno sciopero nazionale di 24 ore. La manifestazione è stata indetta dalle due federazioni di categoria che hanno giudicato negativamente la posizione del Ministero delle PT in ordine alle richieste relative all'orario di lavoro e alle competenze accessorie. Per il personale viaggiante lo sciopero è iniziato alle ore 20 di questa sera. Lo sciopero riguarda tutto il personale degli uffici principali e cioè del Ministero, delle Direzioni provinciali poste e telegrafi, degli uffici telegrafici e di posta movimento. Sono esclusi gli uffici locali e le agenzie e il servizio telefonico di Stato. La manifestazione non dovrebbe causare eccessivi disagi nella attività dell'amministrazione postale in quanto la federazione postelegrafonici della CISL, alla quale sono iscritti la maggioranza dei lavoratori di questo settore, non aderisce allo sciopero. La CISL infatti ha dato una valutazione diversa della situazione rispetto agli altri sindacati.

Anche la Giunta nazionale della CISNAL Post, ha deciso di non partecipare allo sciopero indetto da CGIL e UIL. Dopo l'incontro tenutosi presso il Gabinetto del Ministro, la CISNAL in un comunicato ha ribadito «la sua netta opposizione alla impostazione che a questi problemi è stata data dall'amministrazione P.T. nello schema di provvedimento legislativo precedentemente elaborato». Tale opposizione è stata manifestata attraverso la presentazione di precise proposte. Tuttavia «la proclamazione di uno sciopero da parte di alcune organizzazioni sindacali non trova giustificazione alcuna, almeno in questo momento in cui le trattative sono in corso».

Dal canto loro i sindacati nazionali dell'Inadel (Istituto nazionale dipendenti enti locali) della CISL, della CGIL, della UIL, del SILI e FEMEPA hanno proclamato uno sciopero generale a tempo indeterminato di tutto il personale amministrativo e sanitario.

Infine, nello stabilimento Pirelli Bicocca è in corso uno sciopero per alcune rivendicazioni aziendali riguardanti, tra l'altro, il cottimo, il premio di produzione e la gratifica annuale. L'agitazione — secondo quanto si è appreso — sarebbe stata proclamata da elementi estranei alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, aderenti ad un «comitato unitario» di «base», che contestano la linea d'azione dei sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL. Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, dopo aver proclamato nei giorni scorsi scioperi articolati, si sono dichiarate disposte ad una trattativa con la direzione della «Pirelli».

Allo sciopero odierno hanno aderito buona parte dei dipendenti. Qualche lieve tafferuglio è avvenuto dinanzi ai cancelli della fabbrica tra gruppi di operai e forze dell'ordine intervenute per garantire la libertà di lavoro. Una guardia di P.S. è rimasta contusa.

IL 31 OTTOBRE I TERMINI per il «Mazzali 1968»

Milano, 10

Il 31 ottobre scadono i termini per l'invio delle segnalazioni al Premio «Guido Mazzali - l'Ufficio Moderno».

Ricordiamo che il bando prevede l'assegnazione della grande medaglia d'oro al giornalista o al tecnico pubblicitario o al tecnico di pubbliche relazioni che nel 1967-68 si sia particolarmente distinto, con un apporto personale diretto, al successo esemplare di iniziative, campagne, organizzazioni di propaganda o P. R. di Aziende, Enti od Associazioni, attraverso i mezzi di informazione, comprese le pubblicazioni aziendali.

Informazioni, segnalazioni e invio di domande corredate da curriculum, alla Segreteria del Premio: Milano (20144), via V. Foppa 7, telefono 4697353/4.

UNA DISPOSIZIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE ALL'AUTOMOBILE CLUB

Invito all'ACI a distinguere le pratiche «sacre» dalle profane

Dovrà cioè separare quanto attiene alle tasse e al PRA dal resto della sua attività
Scalfaro ripropone di abolire il «bollo» contro un aumento del prezzo della benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

«Gli uffici esattori delle tasse di circolazione e gli uffici del Pubblico registro automobilistico debbono essere nettamente distinti e separati dagli uffici di assistenza automobilistica degli Automobili Club». Questa la disposizione impartita dal Ministero delle Finanze all'Automobile Club d'Italia con nota del 9 agosto 1968. Nel contesto della nota, inviata per conoscenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, viene inoltre disposto: a) circolari, istruzioni, risoluzione di quesiti, interpretazione di norme e simili, riguardanti i servizi delegati, debbono essere da codesto ente previamente sottoposti all'approvazione di competenza di questa amministrazione; b) come già stabilito, il diritto di urgenza negli uffici del PRA deve essere percepito solo a richiesta di parte, curandosi, possibilmente, che tale richiesta possa essere documentata.

Intanto il Ministro Scalfaro ha proposto al Presidente del Consiglio di sostituire la tassa di circolazione con un aumento di 12 lire il litro sul prezzo della benzina. Il Ministro dei Trasporti ha ripreso l'iniziativa che, come è noto, aveva già incontrato pareri favorevoli presso il Ministero dei Trasporti e che fu abbandonata per la conclusione della VI legislatura. Scalfaro, in una nota inviata alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministeri delle Finanze, del Tesoro e dell'Industria e commercio ha sottolineato la opportunità di una riunione a livello dei Ministri interessati al problema. In caso di avvio positivo, i funzionari tecnici del settore saranno incaricati di fornire gli elementi atti a stabilire le modalità.

L'aumento di prezzo del carburante potrebbe essere differenziato secondo alcune fonti (sette lire per la prima e dodici per la seconda) favorendo i proprietari delle utilitarie. In una relazione il Ministero dei Trasporti, tra l'altro, ha sottolineato che la potenza fiscale è attualmente determinata in funzione della cilindrata e del numero di cilindri senza alcuna connessione alla potenza effettiva dei motori (che dipende anche da altre caratteristiche); che la tassa colpisce indifferentemente i veicoli nuovi di fabbrica e quelli vetusti. In molti casi la tassa annua è di poco inferiore, quando non raggiunge addirittura il valore di mercato del veicolo, con la conseguenza di alterare a favore delle basse cilindrate il corretto mercato dell'usato, ostacolando l'utilizzazione di veicoli ancora efficienti per l'eccessivo carico fiscale dovuto alla tassa di circolazione; che la tassazione ha influito in maniera negativa sulle caratteristiche costruttive dei motori.

I costruttori — ha osservato il Ministero dei Trasporti — per ridurre al minimo la tassazione sono stati indotti a trarre la potenza necessaria ai veicoli da motori con cilindrate ridottissime, aumentando naturalmente il numero dei giri e il rapporto di compressione, cioè a progettare motori «spinti», con conseguenze assai negative non solo per la durata dei motori, ma anche per la sicurezza della circolazione. L'abbandono del sistema vigente e l'adozione di una imposta aggiuntiva sul carburante presenta i seguenti aspetti positivi: tassazione proporzionata all'uso della macchina e commisurata alla potenza effettiva del motore ed alla velocità del veicolo; tassazione diluita nel tempo e quindi più facilmente sopportabile dallo utente; eliminazione di fastidi e perdite di tempo per gli utenti, risparmio da parte dello Stato delle spese di esazione; eliminazione delle possibilità di evasione dal pagamento e dei controlli di polizia sulle strade.

Dalla sostituzione della tassa di circolazione con l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina — ha osservato ancora il Ministero dei Trasporti — non solo ne rimarrà dunque avvantaggiato l'automobilista di ogni classe sociale che verrà a pagare solo in relazione all'uso più o meno intenso che egli fa della sua autovettura, e nella maggioranza dei casi, non più di quello che egli paga attualmente, ma ne rimarrà avvantaggiato anche lo Stato che non perdendo nemmeno in parte i suoi introiti sarà in grado di snellire tutto l'apparato fiscale nel campo dell'automobilismo.

R. P.

Clamorose escandescenze d'un fotografo a Comacchio

Ferrara, 10

Un fotografo di Comacchio, Mimmo Cavalieri d'Oro, sconvolto per il tentativo di suicidio compiuto dalla moglie dopo un litigio, è uscito in strada con una scure e si è messo ad abbattere gli alberi di un viale. Il giovane, corrispondente locale di agenzie e giornali, subito dopo aver provveduto a ricoverare in ospedale la moglie che aveva ingerito una forte dose di barbiturici, è tornato a casa, ha preso una scure ed ha cominciato ad abbattere gli alberi del viale antistante. Ne aveva già tagliati cinque quando è stato avvicinato dal vigile urbano Ives Baboni che ha cercato di fermarlo.

Gridando che gli alberi gli toglievano l'ossigeno, il Cavalieri ha impugnato un idrante dirigendo il getto sul vigile. Visto che non gli riusciva di avvicinarsi al giovane, il vigile è andato ad avvisare i carabinieri. Quando sono giunti i militi, il fotografo si era barricato in casa ed aveva collegato il cancello della sua abitazione con un cavo della corrente elettrica. I carabinieri hanno infatti sentito una scossa che però, per la dispersione di corrente, non era molto forte. Il fotografo era intanto fuggito uscendo da una finestra, ma è stato subito raggiunto e trasportato all'Ospedale psichiatrico di Ferrara. La moglie, intanto, è fuori pericolo.

L'ISTRUTTORIA FORMALE CONTRO GLI INFORMATORI DEI RUSSI

NEI GUAI PER DUE GIORNALI IL «QUINTO» DELLA FARNESINA

Avrebbe soltanto regalato alcune vecchie riviste della CEE chiestegli da uno dei suoi colleghi imputati di spionaggio

Roma, 10

Il dott. Antonio Brancaccio, capo dell'ufficio istruzione del Tribunale, ha incaricato il giudice Alibrandi di condurre la istruttoria formale sulla sottrazione di copie di documenti dal Ministero degli Affari esteri. Il dott. Alibrandi stamane ha ricevuto dal Pubblico Ministero Mario Bruno l'incartamento del procedimento, con gli elementi raccolti nel corso degli accertamenti preliminari, e la richiesta di emissione dei mandati di cattura per il commercialista Lucio Quarantelli, il rag. Alfredo Catena e i dipendenti del Ministero degli Esteri Ardens Polastri e Aurelio Pasquali.

Il giudice Alibrandi comincerà ora la sua inchiesta e si recherà a Regina Coeli per sottoporre a nuovi interrogatori gli imputati, i quali per il Pubblico Ministero debbono rispondere di spionaggio politico-militare, di rivelazione di segreti di Stato e di corruzione da parte dello straniero, reato quest'ultimo che, secondo quanto ha chiesto il dott. Bruno, non dovrebbe essere contestato a Quarantelli.

Frattanto stamane il Servizio informazione della Difesa ha trasmesso alla Procura della Repubblica il rapporto sulla posizione dell'usciere del Ministero degli Esteri Giuseppe Criscuolo che, sia pure marginalmente, sarebbe rimasto coinvolto nella vicenda. Il dott. Bruno, dopo aver esaminato i documenti, li ha inviati al collega Alibrandi chiedendo che sia emesso per Criscuolo un mandato di comparizione per agevolazione colposa di divulgazione di segreti.

Giuseppe Criscuolo è assistito dal prof. Giuseppe Sotgiu, il quale ha manifestato la propria meraviglia per la richiesta del dott. Bruno verso il suo cliente. «Poichè Polastri fu trovato in possesso di due riviste della CEE — ha detto il penalista —, gli fu chiesto dove le avesse prese. L'impiegato rispose di averle avute da Criscuolo. Costui, interrogato dagli agenti del controspionaggio, raccontò che un giorno si presentò da lui Polastri e, avendo visto su un tavolino le riviste, chiese se poteva prenderle. L'usciere, poichè si trattava di vecchi giornali, glieli regalò».

IMPIEGATO TAGLIEGGIAVA noti clinici a Catania

Catania, 10

Un impiegato dell'IPAI (Istituto per l'assistenza dell'infanzia), Salvatore Pignataro di 24 anni, che — secondo l'accusa — in due settimane aveva inviato cinque lettere minatorie chiedendo complessivamente 50 milioni di lire, è stato arrestato oggi dai carabinieri e denunciato per estorsione e tentativo di estorsione continuata e aggravata.

Le lettere erano state indirizzate a due docenti universitari, i professori Mario Cetroni e Attilio Basile, rispettivamente direttori della clinica ostetrica e di quella chirurgica dell'Università di Catania e tre direttori di cliniche private: i professori Enrico Falcidia, Vincenzo Gibino e Vittorio Musumeci. Il Pignataro, dopo aver chiesto a ciascuno dei cinque medici 10 milioni di lire, si metteva in contatto telefonico con loro per rincuorarli e poi per illustrare le modalità di pagamento. Dei cinque, solo il Musumeci aveva pagato un milione e mezzo mentre con gli altri quattro erano ancora in corso le trattative. Tutti i professionisti avevano denunciato le indagini per identificare l'estortore.

Oggi, mentre il Pignataro stava telefonando al prof. Basile, che aveva ricevuto precise istruzioni in proposito dai carabinieri è stato sorpreso dai militari che avevano individuato lo apparecchio da cui proveniva la telefonata. Il Pignataro, che è stato arrestato senza che opponesse resistenza, ha confessato tutti e cinque i fatti addebitatigli ed è stato chiuso in carcere.

PRECISAZIONE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Smentite le calunnie dell'«Unità

Dieci poesie per novembre

NATO a Trieste, il 24 gennaio 1907, «da padre liburnico e da madre dalmata», come tiene egli stesso a precisare in una breve nota biografica posta in fondo al suo recente volumetto di versi, Manlio Malabotta ha mantenuto per lo più segreto il dono della sua poesia. Notaio a Montona, in quell'Istria verde e sassosa dove ora, dopo un secolo, è ricomparso il cinghiale, è rimasto laggiù fino al crollo del 1943. Quindi si è trasferito a Montebelluna, in provincia di Treviso, e là ha continuato a esercitare la sua professione, che gli ha concesso, fra l'altro, di dedicarsi alle sue occupazioni preferite, che sono connesse con la riflessione sulla pittura, con la lettura e con la raccolta di oggetti d'arte. Non a caso Malabotta è autore di una monografia, tuttora forse unica, sul pittore Giorgio Carmelich, un artista triestino, morto immaturamente, i cui gessetti, evocatori di una Mitteleuropa allora non di moda, commossero Eugenio Montale e trovarono un estimatore in Bobi Bazlen.

E' significativo anche il particolare dell'amicizia con Leo Longanesi, alle cui riviste letterarie Malabotta collaborò tra le due guerre. Qua e là nel libretto, pubblicato da Scheiwiller alla nota insegna del Pesce d'Oro, si avverte il gusto longanesiano per un genere di satira grafica e per un humour di derivazione francese, distillato di Renard e di Alphonse Karr, se non vogliamo arrivare addirittura a Rivarol. Ma quale valore possono avere questi riferimenti per un poeta, il quale non si è mai posto il problema di una strumentalizzazione della cultura ai fini di un giornalismo intelligente? I veleni in cui Longanesi intingeva le punte delle sue frecce sono divenuti in Malabotta dei coloranti poetici. Ma apriamo questo suo quaderno dal titolo «Diese poesie scrite de novembre — e qualche altra, dopo»: in un numero piuttosto piccolo di composizioni, per lo più brevi, è raccolta la messe poetica di pressochè una vita. Tanta parsimonia, tanta frugalità in mezzo all'abbondanza della produzione letteraria italiana degli ultimi anni, sono già chiare allusioni al temperamento classico dell'autore. L'uomo infatti che questi versi svela-no ha qualcosa che lo apparenta, per rigore e disdegno verso i luoghi comuni imperanti, a Virgilio Giotti. Come Giotti anche Malabotta ha scelto il mezzo del dialetto triestino e lo ha affinato in un uso artistico, privato, purificato dalle compiacenze della musa vernacola buontempona, borghese, civica, della vecchia scuola. Tanto Giotti che Malabotta hanno fatto del loro dialetto nativo una lingua non parlata, intima, quasi il correlativo delle lingue che Stefan George tentò di creare soltanto per sè con lemmi tratti da vari idiomi romanzi. Anche per Malabotta, anzi, tanto più per lui, si tratta di un dialetto conservato nella sua purezza di ieri, un dialetto magari che le mamme triestine sedute al sole di piazza dell'Unità si vergognerebbero d'insegnare ai loro bambini e che la gioventù del viale XX Settembre ha ereditato più nella generale intonazione che nel lessico, refrattario, questo, ad ogni disinvoltura tecnologica o sportiva alla moda. Questa lingua di lupi di mare lussignani e di madri casalinghe, di «gnagne» inesauribili nella ricchezza di modi di dire, è il tesoro sommerso di una civiltà giuliana in cui ci riconosciamo più che nell'architettura odierna di Trieste e delle cittadine istriane, e di cui Malabotta ha operato qui poeticamente l'ultimo recupero. Nella sua poesia il dialetto triestino ha acquistato il bouquet di un vino natalizio, la tinta più scura del legno dei vecchi mobili di famiglia. Ma non vi è nulla di grave e di solennemente annunciato. Nel quaderno scheiwilleriano, l'amore, il gioco, la giovinezza passata, la nostalgia delle donne amate, ritrovate in un lampo della memoria sono un mondo detto con la freschezza dei vent'anni. Vi fa velo soltanto quell'ironia che è per Malabotta la maschera di un elegiaco. In evidenza in questi versi è posto soprattutto il rifiuto del poeta a un mondo volgare, declassato, demagogico come l'attuale, mondo che concede lo stretto superfluo e nega il profondo possesso delle cose. Nella lirica «El specio», Malabotta dice: «Cornise del zinquezento — dorada — e 'na radio. — Drento la cornise — 'l specio. — Mi che me vardo — vecio — e no' me piasi — la radio».

Il poeta che Malabotta ci propone è un uomo dotato di un formidabile senso comune e di una non comune sensibilità. La sua esperienza è una biografia vissuta allo scoperto d'illusioni e ideologie, a costo di riuscire impoetici. Ma in questa vita confluiscono i fiumi della tradizione e della storia, i torrenti delle brevi passioni giovanili, i dolori che il ricordo a volte riavviva. Tuttociò deve tradursi in immagini, in chiari correlativi oggettivi. Un poeta non può limitarsi a cantare, come un uccello tra i rami, alla brezza pomeridiana. Il suo canto deve rinominare le cose che sono cagione del suo cantare. E così Malabotta ricrea il suo piccolo universo. Lo farà riprendendo, a volta a volta, lo spunto di un avvenimento minore. In «Juni 'Vierzehn» l'esclamazione irripetibile sfuggita al padre profetizza l'inizio della prima guerra mondiale, la fine della dolce Europa, la progressiva autodistruzione della nostra civiltà. Un teatro vuoto, riempito qua e là da qualche portoghese, offre a Malabotta il quadro della declinante maturità di un uomo, quando lo stillicidio delle morti di parenti e amici comincia a spopolarla... «A un a un — i parenti — i me xe'ndadi via — e i amizi... — Son come'n teatro — pien de mache, — che no ghe ocori più — bater le man».

Ma altrove egli giunge a toccare le soglie di beatitudini terrestri con il perfetto epicureismo dei poeti cinesi. Una composizione come quella intitolata «Inverno» ci dà un altro risvolto del Malabotta che credevamo ormai di conoscere. Arthur Waley ha affermato che «il poeta occidentale si raccomanda a noi come amante, il poeta orientale come amico...». In questo senso, Malabotta è piuttosto un poeta orientale.

E con tutto questo non abbiamo detto nulla. Forse in luogo di un'inutile ricerca di definizioni, avremmo dovuto semplicemente premettere che Malabotta è l'inconfondibile autore di versi come quelli di «Primo Amor».

«A Budua — véder balar — 'na tedesca — co'n serbo — me ga portàdo 'drio — de quaranta ani. — A Cigale, forsi: — mi co' una de Monaco, — tedesca, ebrea, — su'na banchina — dopo 'l balo. — El primo amor, — partì 'l giorno dopo».

Questa voce che non fa alcuno sforzo per superare il rumore delle popolarità volgari, che non vuole emergere, non cerca di sovrastare il concerto dei letterati eternamente protestatari e firmatari, che si accontenta di essere udita, capita, da minoranze dialettali triestine, istriane e venete, è già una delle più genuine del nostro tempo. Domani si potrà aggiungere che Malabotta sapeva ridere. E il suo riso era classico, antico, quanto la sua solitudine moderna.

Paolo Bernobini



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caracas — L'attrice Rosanna Sschiaffino e gli attori Maximilian Schell, Josè Gutierrez e Francisco Rabal dinanzi al monumento a Simon Bolivar in occasione del primo giro di manovella sulla vita del famoso «Libertador», diretto da Alessandro Blasetti, che si girerà in Venezuela

NON PUO' FONDERSI CON LA METROPOLI EUROPEA LA CITTA' IMPERIALE

IMMUTATA DA QUATTRO SECOLI LA CASBAH DI MARRAKESCH

E' formata da quattrocento corporazioni composte di circa seimila artigiani che abitano ciascuno rigorosamente nei delimitati confini del proprio quartiere

Marrakesch, ottobre

Arrivare a Marrakesch al tramonto può essere suggestivo ma oltremodo scomodo. Il viaggiatore che viene dal Sud e per sette ore ha attraversato il Grande Atlante, si trova improvvisamente in mezzo a una folla frenetica che va e viene, lo urta, gli sbarra il passo, gli offre cento cose e gli chiede l'elemosina. Egli, allora, non si raccapezza più e gli sembra che mai potrà districarsi da quel groviglio umano in preda a una garrula follia.

L'immensa piazza — la «Djema el Fna» — contrariamente al suo nome che significa «Assemblea dei morti», è una fiera continua che si rinnova di ora in ora. Circondata da botteghine, baracche, ristoranti e da caffè «moreschi», essa pullula di rivenditori di tutti i generi. Il «guerrab» o venditore d'acqua agita il suo campanello per attirare i clienti e allontanare il Maligno. Tiene l'acqua in una ghirba di pelle di capra e la serve in una tazza di ottone che passa dall'uno all'altro bevitore. Girano mercanti e barbieri ambulanti, venditori di dolci e di cavallette secche. Pagliacci, giocolieri e lottatori invitano il pubblico ad assistere alle loro prodezze. Accanto al lettore del Corano, il narratore di favole attrae uomini, donne e bambini che fanno circolo intorno a lui. Nel centro brilla una lampada ad acetilene, ricordo di atavici fuochi di bivacco. Quando egli giudica l'uditorio in numero sufficiente, inizia il racconto che, generalmente, è di carattere dilettevole a fondo educativo. Egli dice, per esempio: «Tanto tempo fa tutti gli animali parlavano. Oggi solo gli uomini possono esprimere con la favella i loro pensieri e i loro desideri. Così ha deciso Allah perchè egli è il più potente!». «Amen, amen», rispondono in coro gli ascoltatori.

Dopo un breve silenzio pieno di effetto egli prosegue: «Ascoltate fratelli. Non vi ho detto che l'airone benchè tanto piccolo e debole è il più astuto degli animali? Giudicatelo voi». E narra le avventure dell'airone e dello sciacallo finchè arriva al «suspense» e qui, facendo il giro e presentando il piattino, grida: «Possiate essere generosi, Allah vi ricompenserà. Domani a quest'ora vi dirò come andrà a finire».

Il gridare confuso e assordante parte dagli uomini e dagli animali ammaestrati, dalle tremule nenie degli incantatori di serpenti, dai violini a una corda che ripetono incessantemente lo stesso motivo, dal campanellino del «guerrab» e dal ritmico batter di mani che accompagna in cadenza i passi dei danzatori al suono della musica discordante. Un lugubre rullar di tamburi sovrasta i contorcimenti sfrenati. Tutto intorno, bassi capanni illuminati a giorno mettono in mostra infiniti oggetti casalinghi che nessuno compera. Su tutte quelle luci artificiali scende il rosso tramonto di Marrakesch.

Dalla terrazza in penombra di un ristorante potete ammirare la pittoresca vivacità della piazza mentre il sole scompare e i minareti diventano neri emergendo dai giganteschi palmeti. E' l'ora del «couscous», un piatto nazionale di semola di frumento, cotta al vapor d'acqua e condita con pollo alle mandorle e al limone, con montone alle prugne, legumi, e una salsa piccantissima. Se non basta c'è il «merguez», fatto di piccole salsicce alla griglia o il «mechoui» arrosto d'agnello o il «taagine», umido di pesce, di carne e di legumi. Il tutto andrebbe innaffiato col tè alla menta che, più che una bevanda estiva, sembra un decotto invernale.

Ma di giorno la piazza perde il suo mistero. Più radi sono i gruppi e meno entusiasmo c'è nella gente. I traffici volgono alla Medina che risale all'XI secolo ed è ancora circondata dalle antiche mura. Fondata da Yussuf ibn Tachfin, primo sovrano della dinastia degli Almoravidi, venuta dal Sahara mauritano, essa fu capitale dell'impero di Abu Abbes el Mansour dopo la conquista del Sudan avvenuta nel 1591.

Niente è mutato d'allora in questa Kasbah formata da 400 corporazioni e composta da circa seimila artigiani. Ogni quartiere rappresenta una corporazione ed è interessante scoprirle nell'intrico delle viuzze strette. Nella «Kissaria» — il mercato delle stoffe — ombreggiata da leggere stuoie di canne, spiccano, con violento contrasto di colori, le variopinte mercanzie delle oasi e del deserto. I mercanti di mandorle, di hennè, i panierai rivaleggiano con i tintori i cui famosi souk sono pavesati gaiamente di matasse di lana tese ad asciugare. I venditori vi chiamano dai negozietti, umili e insolenti e vi offrono i bellissimi tappeti di Haouz detti «Chichoua» a disegni irregolari su fondo rosso, quelli di Ait Ouauzguit dai toni caldi, quelli di Glaoua a colori e strisce nere. Insistono per vendervi coperte di cammello a righe e motivi berberi, lavori in rame sbalzato, cuscini e borse in pelle di capra, braccialetti e spille.

Donne sedute a terra vendono vasi di terracotta, cipolle, galline, monili di perline, babbucce di seta ricamate. L'armaiolo esibisce enormi pugnali arabi, lunghi fucili antichi dal cane pieno d'incisioni che ricordano un passato di lotte e di violenze.

Nell'aria c'è odore di legno di cedro, di limone e di tuya. Dai sacchi e dalle grosse scatole appaiono polveri di cento colori che mai si potrebbero identificare. Eppure le donne velate vi si soffermano e, con gesto gentile, indicano l'una o l'altra. Il mercante le mescola facendone una sola che la donna porterà con sè. E' il «maquillage» che renderà più preziosa la sua bellezza sotto il velo. Ma la bellezza non basta. Anche la cucina ha le sue esigenze. Più in là c'è l'uomo che vende ogni sorta di spezie, olive, semi di sesamo e «msir» (limone in salamoia). Dopo gli acquisti queste ombre velate scivolano via in fretta per sparire ai più presto dagli sguardi indiscreti. Forse vanno alla moschea perchè si soffermano al minareto della Kotubia, capolavoro d'arte ispano-moresca che risale alla dinastia almoadica del XII secolo.

Il primo impulso che si prova uscendo dai suk e dalla piazza è quello d'infilare il viale, lungo due chilometri, che collega la Medina al Gueliz, il moderno quartiere europeo. Lo costeggiano i giardini dell'Agedal e della Menara e l'ombreggiano giovani aranci. I bellissimi filari raggiungono i casamenti moderni dai negozi scintillanti e gli ampi marciapiedi semideserti. La grande arteria — l'Abd el Moumen — porta ai caffè del centro che ostentano nomi francesi. Qualche rara donna ancora velata e in «gellaba» pedala in fretta scoprendo le gambe più del necessario. Le altre, vestite all'europea con cattivo gusto, si accompagnano a giovinastri berbero-arabi dall'aria equivoca. Le carrozze che arrivano dalla Medina si trovano a disagio così anacronistiche e ingombranti. Al crocevia una viene colpita di lato da una jeep che non rispetta i segnali. Si spezzano le stanghe, si allentano i finimenti e cade il cavallo. Interviene il vigile per gli insoliti rilievi. E' il mondo moderno che si muove in fretta e rompe gli ultimi legami con quello vecchio per avere piena libertà in ogni campo — politico, sociale, morale — distruggendo tradizioni e autorità, ignorando il rispetto. Ogni idealismo sembra morto in questo Paese in cui tutto si fa per interesse.

Al ritorno, la città antica è più ossessiva che mai. Girano le carrozze piene di turiste musulmane che vanno alla vicina Porta Aguenaou di puro stile almoade o alla caratteristica fontana «Echrob o Chouf» («Bevi e arriva»). L'aria è satura di odor di stalla, di mangime, di cuoio.

Nel parco le grosse palme da dattero formano, con le radici, degli incavi naturali in cui trovano posto brune figure completamente avvolte nei mantelli che sembrano far parte dell'albero. Nessuno li nota. Ugualmente dimessi e stracciati, passano in fretta gli altri alla ricerca di qualcosa da vedere, da comperare, da vendere. Donne interamente coperte sorvegliano con l'unico occhio visibile i figlioletti sudici che giocano lungo i muretti che limitano il parco.

L'ultimo sole illumina sanguigno la notte africana e non si distinguono più le bianche cime dell'Atlante. Invano i muezzin chiamano i fedeli alla preghiera. Nella piazza, con le prime luci, si riversa la marea di popolo e la frenesia ricomincia.

Teresa Petracco

LUNGO VIAGGIO FRA I QUASI INCREDIBILI CONTRASTI DEL PAESE DELL'«AFFLUENT SOCIETY»

CHI È RICCO E CHI È POVERO NEI CINQUANTA STATI DELL'UNIONE

Vi sono 153 persone che hanno un reddito superiore a cento milioni di dollari, ma l'indigenza che gli Stati Uniti intendono debellare altrove si trova anche in certi settori della Nazione più prospera del mondo in cui viviamo

New York, ottobre

Ci sono 153 persone negli Stati Uniti che hanno un reddito netto di oltre 100 milioni ciascuna. E' stato appurato da un'inchiesta svolta dalla rivista «Fortune», la quale ha pubblicato che J. Paul Getty e Howard Hughes sono miliardari e i più ricchi individui degli Stati Uniti. Altre sei persone sono valutate almeno mezzo miliardo di dollari ciascuna. In questa seconda linea di fortunati sono il magnate del petrolio H. L. Hunt, l'inventore della macchina fotografica Polaroid, dott. Edwin H. Land, l'armatore Daniel K. Ludwig, e i tre della famiglia Mellon, Bruce, Paul e Richard King. In terza linea, secondo la stessa rivista, figurano Charles S. Mott della General Motors, William McKnight, proprietario di miniere e il banchiere assicuratore Bunker Hunt. Questi tre signori hanno un reddito netto che si aggira sui 300 milioni di dollari.

Seguono 35 del gruppo da 200 a 300 milioni, includente i membri della famiglia Rockefeller, Joseph P. Kennedy, padre dello scomparso Presidente John e un altro componente della famiglia Mellon. Da 150 a 200 milioni si valuta il reddito di altri 50 individui, tra cui figurano i Ford della Ford Motor e l'attore comico Bob Hope. Questi sono i più ricchi d'America.

Ma di fronte a tanta abbondanza, all'agiatezza e la relativamente facile vita economica degli americani si agita ora, come non mai prima, la miseria di uno strato di popolazione la cui entità era fino a pochi anni fa sconosciuta o vagamente nota. La miseria in America non è una leggenda, ma una triste realtà. Un recente programma televisivo, intitolato «Fame tra l'abbondanza», ha rilevato che lo spettro dell'insufficienza di cibo è un fatto per quasi 30 milioni di persone negli Stati Uniti, che contano una popolazione di 200 milioni di abitanti. La stessa inchiesta televisiva faceva notare che un terzo delle persone che non hanno redditi sufficienti per sfamarsi adeguatamente resta esclusa da ogni assistenza sociale governativa. Le telecamere hanno mostrato come, mentre i turisti si danno al buon tempo alla Hemis-Fair '68 di San Antonio nel Texas, non meno di centomila messicani - americani residenti in quella città patiscano la fame ogni giorno dell'anno.

In una nazione che spende un miliardo e mezzo di dollari all'anno per aiutare a sfamare il resto del mondo, l'inchiesta televisiva ha messo a fuoco il fatto che Loudoun County, in Virginia, città natale d'illustri personaggi come il sen. Everett McKinley Dirksen, irradia segni di agiatezza, dietro cui sono nascoste migliaia di baracche di legno, dove i contadini conducono una esistenza marginale, esclusi dal programma d'assistenza alimentare del Governo federale. Bambini denutriti vanno incontro a un futuro di debilitati fisici appena a una ventina di chilometri da Washington. Lo stesso quadro di sottonutrizione si riscontra fra le tribù dei Navaho in Arizona e fra i negri di una contea dell'Alabama. Il commentatore del documentario ha detto che certe fotografie avrebbero potuto essere prese in Paesi cronicamente sottosviluppati che gli Stati Uniti aiutano con lo invio di generi alimentari. La fame che l'America cerca di debellare nel mondo si trova dunque anche in certe sezioni della nazione più ricca del mondo. La colpa, secondo il rapporto televisivo, ricade principalmente sul Ministero dell'agricoltura, accusato di «riluttanza ad usare i suoi poteri d'emergenza per portare cibo alle genti affamate della nazione». Si sa che molti beni vengono distrutti per tema che scenda la loro quotazione di mercato. Si sa che l'anno scorso gli agricoltori hanno ucciso e seppellito 14 mila suini per tale ragione. Per questa e altre ragioni anche negli Stati Uniti c'è gente — più di quanto s'immagini — che non riempie mai a sufficienza lo stomaco.

Il Ministro dell'agricoltura, Orville Freeman, si è affrettato a tacciare per inaccurato, unilaterale e disonesto il documentario sulla fame negli Stati Uniti e ha domandato che la TV gli conceda pari tempo per confutare le asserzioni del documentario. Egli ha detto che delle 3090 contee che formano gli Stati Uniti, ce ne sono oggi 2200, vale a dire i due terzi, incluse dal programma di aiuti alimentari del Governo federale.

Ma la difesa di Freeman non ha eliminato l'impressione sollevata dal documentario televisivo. La fame esiste anche negli Stati Uniti. Punto e basta. Il sistema di provvidenze sociali non arriva a tutti i bisognosi d'assistenza. Il reverendo Ralph Abernathy, successore dell'assassinato Martin Luther King, ha chiesto al Congresso degli Stati Uniti che trovi lavoro per due milioni di poveri. Per ricordarglielo, il leader negro aveva fondato «Resurrection City», la città della resurrezione, o della speranza. In questa città, con lo aspetto di una tendopoli, speravano più di un migliaio di poveri, negri, bianchi, indiani, portoricani e messicani-americani. Questi poveri, provenienti dal «profondo Sud» come dai ghetti del Nord, hanno marciato sulla capitale e si erano attendati in essa per ricordare con la loro presenza che bisogna rendergli giustizia, che i poveri sono un problema e spetta al Governo risolverlo. «Noi siamo stanchi di sentirci dire che non ci sono lavori adatti per noi», ha detto il rev. Abernathy, il quale ha pure osservato che «nonostante la tanto conclamata agiatezza americana, moltissime persone conducono una vita di stenti, di privazioni e umiliazioni come non mai si era verificato prima».

Abernathy si è detto fiducioso che il Congresso «vorrà finalmente rendersi conto che la popolazione negra attende da 350 anni e non si può certamente pretendere che attenda per sempre di avere ciò che a tutti noi è stato garantito dalla Costituzione. I poveri vogliono lavorare, perchè la gente deve avere denaro in tasca per sentirsi capace di andare a testa alta».

L'impegno di «Resurrection City» era di non ricorrere mai alla violenza come arma per ottenere dal Congresso i provvedimenti richiesti. I suoi abitanti hanno fatto giuramento di non profanare il nome di Martin Luther King con atti distruttivi o fisicamente violenti. Abernathy ha però annunciato che se «si fanno orecchie da mercante in alto loco», i poveri paralizzeranno giorno dopo giorno sempre di più le città. Come? Con «sitin», «lie-in», cioè sedendosi in massa sulle strade, bloccando il traffico stendendosi a terra e non lasciando la posizione che sollevati di peso dalla polizia. Disobbedienza civile in pieno atto, secondo la formula consacrata dal defunto King. «Noi saremo come il flagello per i faraoni del Congresso — ha preavvisato Abernathy. — Un flagello dopo l'altro, fino a quando non acconsentiranno a trovarci lavoro e assicurarci un reddito annuo garantito».

E' passato del tempo da quando il primo nucleo di «marciatori della povertà» avevano preso residenza nella nuova città della speranza, dopo avere chiesto permesso agli indiani, considerati gli autentici detentori del diritto di suolo, e finora a passarsela poco bene sono stati proprio loro. Anzitutto la marcia fu resa difficile dalla mancanza di muli e dalla vecchiezza degli autobus. Fu facile trovare la gente da fare «marciare», ma difficile reperire i 650 muli e i 325 carri con cui fare una carovana come parte della dimostrazione. Qualche giorno dopo la nascita della «Città della Resurrezione» si cominciò a sentire dire che i poveri non avevano soldi per tirare avanti, che i loro «leader» avevano dovuto rifiutare nuovi cittadini per mancanza di alloggio disponibile, essendo state erette soltanto un terzo delle 650 micro-case di compensato progettate. I dirigenti hanno attribuito la lentezza della costruzione a mancanza di fondi: dei circa tre milioni di dollari previsti dalla campagna di raccolta, solo 350.000 sarebbero affluiti nelle casse degli organizzatori. Pare anche che mancassero i volontari, che i primi arrivati si fossero costruiti il proprio ricovero e non volessero sentirne di costruirne per altri. Era ovvio che una città di poveri fosse senza soldi.

Il ragioniere capo dei poveri, William Rutherford aveva rilevato che è sbagliato credere che «noi stiamo raccogliendo grandi contributi finanziari» soltanto perchè si legge che Jack Lemmon, che guadagna un milione di dollari a film, ha regalato ai poveri di «Resurrection City» il suo salario di un film e Harry Belafonte, Marlon Brando, il produttore Edward Lewis e numerose altre stelle di Hollywood hanno mandato regali.

In tutte le parti degli Stati Uniti si sono formati dei gruppi incaricati di raccogliere aiuti in denaro e alimenti e indumenti per la «campagna dei poveri». Il rev. Abernathy appena saputo che i presbiteriani recitavano una litania in cui chiedevano all'Onnipossente di perdonarli per «pretendere di aiutare i poveri, quando invece non amiamo la povera gente e non ci piace trovarcela in casa», si affrettò a chiedere loro 10 milioni di dollari per istituire un fondo in memoria di Martin Luther King destinato alla campagna per la povera gente. Non lo disse, ma era ovvio che così facendo la Chiesa presbiteriana avrebbe potuto continuare a non avere contatti coi poveri senza tuttavia sentirsi colpevole. I presbiteriani si limitarono a mitigare la loro coscienza offrendo solo centomila dollari.

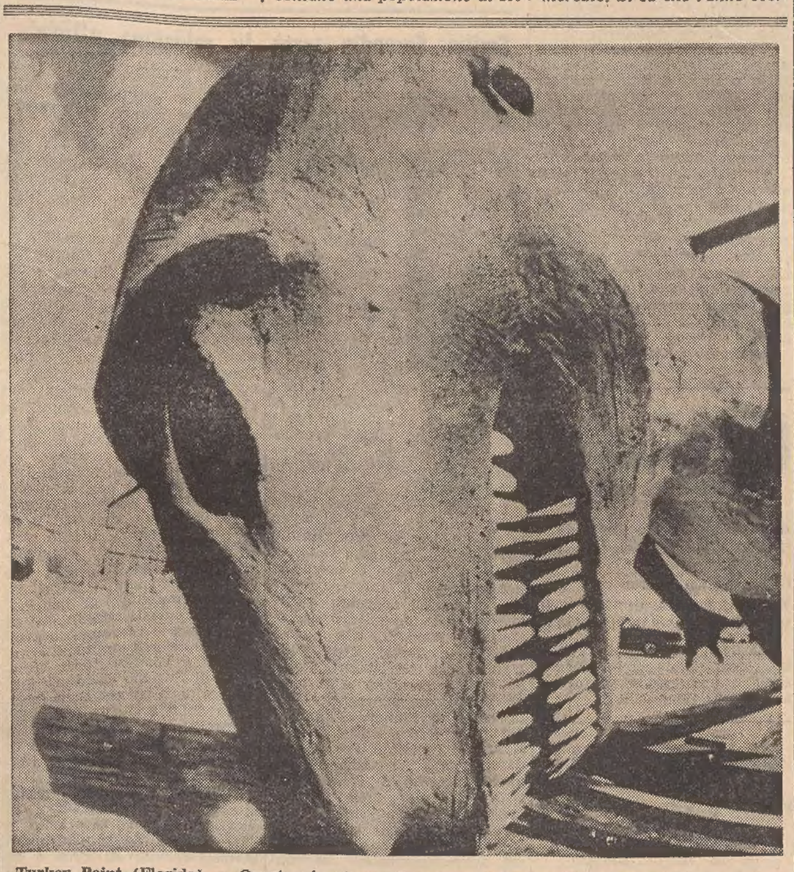
Abernathy dichiara che il «potere del povero» cambierà la politica americana sia interna che estera, perchè i poveri non sono più divisi. Ma al Congresso finora è cresciuta la ostilità verso questa dimostrazione e «Resurrection City» è chiamata più sovente «Insurrection City». Finora appare poco probabile che senatori e deputati si lasceranno persuadere, tanto più che il Congresso ha intrapreso recentemente una campagna per ridurre le spese di bilancio.

Quanti e chi sono i poveri? Secondo il Ministero dell'assistenza sociale nel 1967 c'erano negli Stati Uniti quasi 30 milioni di poveri, considerando in povertà una famiglia non rurale di quattro persone avente un reddito annuo di circa 3300 dollari (pari a circa 2 milioni 100.000 lire). Se si considera infine che nel 1959 di tali poveri ce n'erano quasi 39 milioni, si potrebbe essere tentati di considerare anacronistica l'attuale campagna.

Mario Albertazzi



Paul Getty, miliardario: in cima alla scala



Turkey Point (Florida) — Questo gigantesco dinosauro della preistoria abbellirà un nuovo impianto per l'energia atomica attualmente in costruzione. Il mostro simbolizza «La potenza»

Libri ricevuti

Jacob Bronowski: *L'identità dell'uomo* (Ed. di Comunità, pagg. 128, lire 1300). Scrive l'autore di questo suo lavoro: «Ho intitolato questo libro „L'identità dell'uomo" perchè volevo mettere in luce le due metà che la costituiscono: la macchina e l'Io. Per nascita l'uomo è una macchina, ma diventa un Io con l'esperienza. E il carattere specifico dell'Io giace nell'esperienza. E il carattere specifico dell'Io giace nell'esperienza che egli ha non della natura, ma degli altri Io. Un uomo penetra nella vita dei suoi simili più direttamente di quanto non penetri nella natura, perchè egli riconosce negli altri i propri pensieri e sentimenti, impara a far propri quelli degli altri, e a trovare in se stesso un Io più profondo che ha le caratteristiche comuni a tutta l'umanità. La conoscenza della natura gli insegna ad agire, e lo fa signore del creato. La conoscenza dell'Io non gli insegna ad agire ma ad essere; lo immerge nella condizione umana e nella realtà della vita facendolo sentire tutto uno con le altre creature. La tragedia del nostro tempo è che temiamo la macchina che è nell'uomo, sebbene essa non sia meno nobile dell'Io; e siamo giunti a dubitare che essa voglia lasciarci un Io. Non crediamo che quel che la macchina impara e insegna — una conoscenza scientifica — possa rafforzare la nostra etica, che ora langue in una congerie di casuali fedeltà. Eppure, la ricerca indirizzata alla conoscenza della natura genera valori altrettanto nobili di quella che conduce alla conoscenza dell'Io. Quando perseguiamo la conoscenza che porta all'azione, impariamo, tra le altre cose, un rispetto per il lavoro dell'uomo. E quando guardiamo nell'animo di un altro uomo per conoscere noi stessi, impariamo ad avere un più intimo rispetto per lui come uomo. Il nostro orgoglio per l'uomo e per la natura insieme, per la natura dell'uomo, è esaltato da questa congiunzione in un solo senso: il senso della dignità umana. L'etica della scienza e dell'Io sono collegate in questo valore, e più di tutte le nostre parziali fedeltà esso dà vita e speranza all'identità universale dell'uomo».

○

Raymond Peynet: *Come parlare di amore sorridendo* (Rizzoli ed., pagg. 100, lire 2000). Ecco un libro che certamente darà modo al pubblico italiano di «innamorarsi» degli «innamorati» di Peynet. E' forse superfluo ricordare la fama di cui il grande umorista francese gode ormai da moltissimi anni in Francia e all'estero: fama cui hanno giovato sia la estrema fedeltà dell'autore al proprio mondo poetico sia il fatto che tale fedeltà non ha impedito a Peynet di rispecchiare, nelle proprie immagini, il continuo evolversi e mutare dei tempi: se gli «innamorati» sono gli stessi, le situazioni in cui vengono introdotti riflettono i caratteri più evidenti dell'attualità. Il lettore troverà nel presente libro forse il meglio di Peynet. E sarà senz'altro conquistato dalla grazia e dalla magia di questo umorismo, ove la purezza del disegno, quel modo immediato, felice, ingenuo e fresco di interpretare le situazioni amorose, si associano al finissimo gusto della battuta, sempre sottilmente carica di allusioni, di riferimenti, di doppi sensi, in un continuo gioco di rimando all'immagine.

E' morto lo scrittore Jean Paulhan

Parigi, 10

Lo scrittore Jean Paulhan, accademico di Francia, è deceduto la notte scorsa all'età di 83 anni, nella sua villa di Boissise - la - Bertrand, nei pressi di Melun, a una settantina di chilometri a Sud di Parigi, dopo lunga malattia.

Paulhan, nato a Nimes, nel Sud della Francia, il 2 dicembre 1884, aveva fatto il suo ingresso nell'arena letteraria francese nel 1912, dopo un soggiorno come professore a Madagascar. Infatti fu a quell'epoca che pubblicò il suo primo libro, uno studio sulla poesia malgascia, intitolato «Hain - Tenys Merinassm».

Fu combattente della prima guerra mondiale, riportando varie ferite, e guadagnandosi numerose decorazioni. Nel 1915 pubblicò il suo secondo libro «Le guerrier appliqué» sul conflitto che straziava allora il mondo.

Nel 1920 divenne segretario della «Nouvelle revue française»; nel 1940, dopo essersi distinto nella resistenza francese, collaborò al giornale «Resistence». Nel 1941 fondò «Les lettres françaises» organo del Comitato nazionale degli scrittori.

CRONACA DELLA CITTA'

PRIME INDISCREZIONI SUL «PACCHETTO» DEI PROVVEDIMENTI

STASERA LE DECISIONI DEL CIPE A FAVORE DELL'ECONOMIA LOCALE

La consultazione dei sindacati che ha avuto inizio ieri a Roma verrà conclusa entro questa mattina - Dichiarazioni e commenti

Riunione interlocutoria, iersera, al Ministero del bilancio e della programmazione, fra la delegazione triestina e le autorità governative, per risollevare l'economia della nostra provincia. I colloqui si sono protratti per due ore, e sono stati quindi sospesi, per riprendere questa mattina alle 9, precedendo in tal modo la convocazione di stasera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, nella cui agenda di lavori la situazione di Trieste figura con assoluta precedenza.

Alla riunione di ieri hanno partecipato il Sottosegretario al Bilancio, sen. Caron (pure presidente della commissione per la cantieristica in seno al CIPE), il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Galli, il capo dell'ufficio segreteria del CIPE, Firao, assieme al collega Petrillo, e il funzionario del Gabinetto di Presidenza del Consiglio, Crisafulli; per la CCdL erano presenti Fabricci e Russo, Benvenuto, Guttadauro, ai quali si è aggiunto Della Motta, per la UIL e la UILM; per la CISL, Marinello e Cruciatti, De Panphilis, Macario e l'on. Scaglia; per la CGIL e la FIOM Calabria e Burlo, l'on. Mosca, Levrero e Galbo.

I temi riflettenti il blocco dei trasferimenti dal cantiere San Marco e l'insediamento di nuove iniziative metalmeccaniche con caratteristiche trainanti — a quanto si apprende dalla nostra redazione romana — sono stati allargati dall'intervento del Sottosegretario Caron, il quale ha tracciato un quadro generale delle attuali prospettive, chiedendo a ciascuno di esprimere una valutazione su quanto prospettato. Un approfondito esame hanno avuto il problema delle infrastrutture e quello del settore industriale.

Per il primo è stata confermata, nonostante alcune difficoltà di carattere economico, l'intenzione di anticipare la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio; e inoltre di sollecitare le iniziative per il porto, con un nuovo contributo di 400 milioni di lire (indispensabile per completare i lavori di costruzione del molo VII); di esaminare eventuali prospettive in sede di CIPE; di ampliare l'attività della raffineria Vincor, per la quale è stata già rilasciata l'apposita licenza per portare il lavoro sul greggio da 40 mila tonnellate annue a un quantitativo molto superiore; e di insediare, in accordo fra Stato e Regione, la strada statale con il manufatto del molo VII, al fine di permettere un traffico libero dalle pastoie del centro urbano. E' risultato anche come sia in fase di sollecita attuazione il bacino, ma in modo da non recare intralcio allo scalo del San Marco.

Per quanto, più specificatamente, concerne questo cantiere, appena si renderà libera la parte attualmente occupata dallo «Scarabeo II», giungerà la commessa di trasformazione di una grossa unità navale; e non è escluso che a questa debba seguire un'altra.

Sempre a quanto ci informa la nostra redazione romana, più complesso si è rivelato il discorso sulle iniziative metalmeccaniche: a quanto pare, il CIPE non intenderebbe respingere la proposta, ma dovrebbe avere necessità di collocarla nel tempo, nel senso di poter esaminare quali prospettive vi siano nell'ambito della programmazione nazionale. E' stato su queste basi che si è aperto il dialogo, ma naturalmente si rende necessario ora attendere l'esito dell'incontro odierno — quello conclusivo — per avere una risposta concreta.

In un comunicato congiunto della CCdL e della CGIL, si rileva che i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali hanno ribadito la piattaforma rivendicativa presentata il 7 settembre alla Presidenza del Consiglio, riaffermando che i problemi di Trieste vanno risolti globalmente, se si vuole invertire la tendenza negativa in atto nell'economia triestina con provvedimenti capaci di vonificarla e rilanciarla. A tal fine — si afferma nel comunicato — è necessario che i provvedimenti, per essere qualificanti, si fondino anzitutto sulla realizzazione di una nuova iniziativa metalmeccanica a partecipazione statale con carattere trainante ed effetto diffusivo, nonchè sulla continuazione dell'attività produttiva del cantiere San Marco, con l'assegnazione di un adeguato carico di lavoro per garantirne i livelli occupazionali.

Dal canto suo, la CISL osserva di essere intervenuta sulle linee generali tracciate dal sen. Caron, sottolineando l'esigenza fondamentale che gli interventi aggiuntivi che il CIPE deve adottare devono muoversi nelle due direttrici fondamentali dell'economia triestina, rappresentate dal potenziamento del settore dei traffici marittimi, viari e infrastrutturali, e dal potenziamento dell'apparato produttivo industriale. Il segretario Marinello ha dichiarato che la discussione di ieri non ha permesso la formulazione di un giudizio definitivo sulla globalità dei problemi e proposte in esame. In ogni caso, dopo la discussione che si concluderà oggi, spetterà al comitato esecutivo del sindacato di pronunciarsi sui risultati che si concretizzeranno con i colloqui in corso e con le successive decisioni del CIPE.

La CISNAL, in un suo comunicato, si dichiara disponibile per uno sciopero generale della città, da attuarsi però in giorni diversi da quelli delle celebrazioni della Redenzione; il Sindacato, infatti, precisa di «respingere con la massima decisione ogni tentativo di far coincidere la legittima protesta della città con le celebrazioni della Vittoria, che non possono e non devono essere turbate in alcun caso».

A sua volta il consiglio di presidenza delle ACLI triestine afferma di ritenere che il documento unitario proposto dalle organizzazioni sindacali nel settembre scorso rappresenti una valida sintesi delle esigenze e delle necessità per un serio rilancio dell'economia triestina, con alcune necessarie precisazioni. Esse riguardano la possibile collocazione della nuova iniziativa metalmeccanica nell'ambito più vasto del comprensorio economico di Trieste - Monfalcone; e l'acquisizione, anche in termini di aumento dei livelli occupazionali, dell'indispensabile finanziamento per la nascita del Centro di ricerca scientifica e tecnologica nel Comune di Duino-Aurisina, secondo i suggerimenti dell'OCSE.

A quanto si apprende da un comunicato della federazione triestina del PCI, è stata presentata alla Camera un'interrogazione urgente in cui si richiede la revisione del piano CIPE la garanzia per il cantiere San Marco di continuare le costruzioni navali e si sollecitano immediate provvidenze per la ripresa dell'economia triestina. La federazione, inoltre, approva e si impegna ad appoggiare materialmente l'iniziativa, preannunciata dalla CGIL di Trieste, di inviare una delegazione di lavoratori a Roma, per manifestare la volontà della città alla propria rinascita economica e sociale.

Viva attesa — dopo la giornata preliminare di ieri — regna nella nostra città per la conclusione dei colloqui romani tra i rappresentanti del Governo e gli esponenti sindacali. A quanto è dato di prevedere, la riunione che, come accennato, riprenderà stamane alle ore 9, dovrebbe concludersi in mattinata; nel pomeriggio, il CIPE prenderà in esame le raccomandazioni che scaturiranno dall'incontro, al quale interverrà pure il presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, Berzanti. A conclusione dei lavori sarà diramato un comunicato che compendierà gli interventi che si registreranno e i risultati ottenuti.

Martedì ripresa al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori, conclusa la pausa estiva, martedì alle 18.30; la data della convocazione della nuova sessione è stata decisa ieri sera dai capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio, riuniti in Municipio sotto la presidenza del Sindaco Spaccini. Fra i punti all'ordine del giorno figurano: la presa d'atto delle dimissioni del consigliere comunista Luciano Padovan, al quale subentrerà Giorgio Rossetti; l'assunzione di mutui; la ratifica di una serie di delibere adottate dalla Giunta durante il periodo di vacanza del Consiglio.

A Trieste il comando regionale della Polstrada

Il comando regionale della Polizia stradale è stato trasferito da Udine a Trieste, nella sede appositamente creata a Roiano. Il nuovo edificio è attiguo e comunicante con quello della locale sezione della Polizia stradale. Comandante regionale della Polstrada è il tenente colonnello Mario Gallo.

Per accedere agli uffici sia del Comando regionale che della sezione locale, è stato aperto un nuovo ingresso, in via Montorsino 19/b, e di conseguenza è stato soppresso quello di via Moreri 2.

Il giudizio di Berzanti sulla riunione di Roma

Un lavoro preparatorio, quello svolto in sede governativa per la seduta odierna del CIPE, serio e costruttivo. Così ha voluto giudicare quanto si è fatto finora, per risollevare le sorti dell'economia triestina, lo stesso presidente della Giunta regionale, Berzanti, da ieri a Roma per partecipare oggi alla riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, nel corso della quale — ha detto — sosterrà la validità delle proposte avanzate non solo nell'interesse di Trieste e della regione, ma dell'intero Paese.

Nella giornata di ieri, intanto, il dott. Berzanti ha avuto nella capitale una serie di contatti, assieme al vicepresidente della regione, Moro, e all'assessore all'industria e commercio, Dulci. Incontri si sono avuti con il Ministro dei Lavori pubblici, Natali, con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Galli, e con il Sottosegretario al Bilancio e programmazione, Caron, nella sua qualità di segretario del CIPE; per questa mattina è previsto un colloquio con il Ministro all'Industria e commercio, Andreotti.

In serata, il dott. Berzanti ha dichiarato che con il Ministro Natali sono stati in particolare prospettati importanti problemi che riguardano il porto di Trieste e le principali vie di comunicazione del Friuli-Venezia Giulia verso il retroterra europeo. Altri contatti sono stati stabiliti presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero del Bilancio, i cui Sottosegretari stanno coordinando i vari interventi da proporre al CIPE a favore dell'economia triestina.

«Assieme all'assessore Dulci — ha proseguito Berzanti — continuerò ora i contatti, incontrandomi con il Ministro dell'Industria e commercio, Andreotti, per l'esame dei problemi concernenti le zone industriali di Trieste e Monfalcone, nonchè di altre particolari questioni che riguardano l'attività e il potenziamento dell'industria regionale».



(«Giornalfoto»)

Una spettacolare visione dei danni provocati in via Matteotti dall'esplosione della caldaia di riscaldamento, avvenuta ieri per cause non ancora accertate, sul tetto di un edificio di otto piani

POCO DOPO LA REVISIONE EFFETTUATA DAI TECNICI

Esplode all'ottavo piano la caldaia del riscaldamento

Non si conoscono le cause dello scoppio che ha scosso via Matteotti Ingenti i danni: quasi cinque milioni - Una donna ferita leggermente



(«Giornalfoto»)

In alto: una parete perimetrale completamente sbrecciata dallo scoppio. In basso: i danni sul tetto di un magazzino sottostante



Una violenta esplosione ha scosso ieri pomeriggio la via Matteotti. Sul tetto dello stabile contrassegnato con il numero 3 era «saltata» la caldaia per il riscaldamento autonomo dell'attico (all'ottavo piano) di proprietà dell'industriale Igino Cociancich, di cinquant'anni. In seguito alla deflagrazione sono crollati alcuni muri perimetrali dell'appartamento e la domestica, che si trovava in cucina, è rimasta ferita: Margherita Buranello (58 anni, abitante al numero 27 di via Gambini) ha riportato lesioni al capo e ferite alla gamba giudicate guaribili in due settimane, ed è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

Le cause che hanno determinato lo scoppio sono al vaglio dei vigili del fuoco. Nel primo pomeriggio — ha detto il padrone di casa — alcuni operai di una ditta d'impianti di riscaldamento, avevano effettuato un controllo ed avevano provveduto ad accendere la caldaia. Lo scoppio è avvenuto alle 16.30, dopo che gli operai se n'erano già andati.

Le pareti che formavano il piccolo vano in cui era chiusa la caldaia si sono ovviamente «volatilizzate»; il tetto della piccola costruzione è precipitato sulla terrazza mentre l'onda d'urto dell'esplosione ha divelto la porta di ferro da cui si accede all'appartamento del signor Cociancich ed ha fatto crollare — come abbiamo detto — un muro perimetrale esterno e pareti interne. Inoltre sono andati in frantumi alcuni vetri, mentre blocchi di cemento e calcinacci sono piombati sul tetto di plastica e vetro sul deopsito della ditta Bernardini di via Gambini 33, che tratta laterizi e materiale da installazione.

I danni al tetto e al materiale ammontano a circa due milioni di lire. Ad altri due milioni circa corrispondono i danni riportati dal signor Cociancich, padrone dell'attico.

Molti calcinacci sono finiti anche sul tetto di una casa attigua e su un'utilitaria lasciata in custodia ad un meccanico per le riparazioni: la carrozzeria della macchina è stata rovinata in più punti e il parabrezza è anadto in frantumi.

Mattoni e pietre sono volati un po' dappertutto, straciando i panni che una signora aveva appena messo a sciorinare, piegando antenne televisive e provocando altri danni di minore entità, che comunque sommandoli agli altri, faranno probabilmente ascendere il danno complessivo a circa cinque milioni.

Sul luogo della disgrazia sono accorsi subito i vigili del fuoco con il capitano Sgorbissa e il vicecomandante ing. Rivera. Il brigadiere Giannantoni e i suoi uomini hanno ispezionato l'intero stabile e quindi hanno provveduto a far defluire la nafta che, con l'esplosione, era fuoriuscita dal deposito ed era colata nel cortile. Non è stato rimosso nulla in quanto il lavoro di demolizione deve venir effettuato alla luce del giorno, poichè alcune parti pericolanti sono protese nel vuoto.

Sul posto dell'incidente è accorso il capitano Camilucci della Questura, predisponendo tra l'altro un servizio di ordine pubblico.

Assemblea dei direttivi dell'Unione istriani

Domenica possima, 13 ottobre, alle ore 9.30 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di via Pellico 2, l'assemblea generale dei consigli direttivi delle Famiglie e delle Associazioni aderenti all'Unione degli istriani. In tale occasione si procederà al rinnovo del consiglio generale. Saranno pure trattati argomenti inerenti al possimo grande incontro degli istriani che si terrà a Trieste il 2 e 3 novembre.

IN VISTA DELLA PROSSIMA ASSISE NAZIONALE

Si riuniscono a Muggia i socialisti a congresso

Verrà eletto anche il nuovo direttivo provinciale

Si aprirà questa sera il congresso provinciale del PSU, alla presenza dell'on. Mauro Ferri, presidente del gruppo parlamentare socialista alla Camera. I lavori inizieranno alle 18.30 al cinema «Volta» della sede di Muggia del PSI-PSDI unificati, con l'insediamento della presidenza, della commissione di verifica dei poteri e della segreteria congressuale; seguiranno i saluti recati dalle delegazioni dei partiti invitati (DC, PRI, Unione slovena, PCI e PSIUP); sarà presente anche il Sindaco del Comune ospitante, Millo. I due co-segretari provinciali del partito, Pierandrei e Pittoni, svolgeranno quindi le relazioni sull'attività della federazione negli ultimi due anni. L'illustrazione delle quattro mozioni congressuali nelle quali si identificano i seguaci di altrettante correnti, dovrebbero seguire il giorno dopo; e la successiva discussione proseguirà fino a domenica, quando sono previste le repliche finali e le elezioni dei delegati al congresso nazionale e dei 31 membri del nuovo comitato direttivo provinciale.

E' stato già registrato nei giorni scorsi il rapporto di forza tra i vari schieramenti all'interno del partito, rapporto scaturito dalle assemblee sezionali. I «mancinniani» nella cui corrente sono confluiti a Trieste anche i seguaci di Tanassi, hanno ottenuto il 55,6 per cento dei voti e 45 delegati su un totale di 69; i «demartiniani» il 22,37 per cento e 15 delegati; i «lombardiani» l'11,18 per cento e 4 delegati; e i «giolittiani» il 10,26 per cento e 5 delegati.

Ed ecco quali sono le differenziazioni sostanziali fra le singole correnti, che da questa sera si fronteggeranno a congresso. Cominciamo dai «mancinniani», che si sono assicurati la maggioranza assoluta dei voti congressuali. Tale corrente fa capo in sede nazionale a Mancini, naturalmente, ed a Preti e Matteotti e «sposa» altresì le tesi di Nenni; e in sede locale conta fra i suoi esponenti il co-segretario Pierandrei, il Prosindaco Lonza, l'assessore comunale De Gioia, il consigliere comunale Cesare, lo assessore provinciale Fogher e il consigliere provinciale Miani; e in più raccoglie nel proprio seno i «tanassiani», i cui esponenti più rappresentativi sono l'avv. Fazzini-Giorgi e lo avv. Puecher. Favorevoli alla ripresa di collaborazione con la DC e il PRI per un nuovo Governo di centro-sinistra, i «mancinniani» sono contrari al «disimpegno» attuato dal partito all'indomani di una difficile prova elettorale; ed anche per il pericolo di slittamenti a destra di un Governo senza socialisti, insistono sulla necessità — sostenuta in particolare da Nenni — di difendere le esperienze passate continuando nella partecipazione diretta a responsabilità di Governo.

E i «tanassiani», che a Trieste si sono «sposati» ai «mancinniani», rispecchiano le tradizionali posizioni socialdemocratiche: rigido anticomunismo, difesa a oltranza della politica atlantica e partecipazione a tutti i costi al Governo, per una politica riformistica.

Ed ecco le posizioni dei «demartiniani», i cui esponenti locali sono il co-segretario Pittoni, il Vicepresidente della Provincia, Aplh, il presidente delle Cooperative Operaie, Giuricin, il prof. Medani e il prof. Pesante, il sindacalista Gerli e Laurenti. Essi sono fortemente critici nei confronti della formula di centro-sinistra ma nel riconoscere che attualmente non vi sono altre strade che portino a un Governo socialmente avanzato, condizionano la partecipazione socialista a un mutamento sostanziale della collaborazione con la DC, realizzabile attraverso programmi e scadenze precisi da parte di una maggioranza governativa «omogenea», formata cioè essenzialmente da quelle forze che nell'ambito di ciascun partito della coalizione siano favorevoli al centro-sinistra. Condividendo poi il «disimpegno» post-elettorale, sostengono una «rigenerazione» del partito secondo le tradizioni del movimento socialista italiano.

I «giolittiani» dal canto loro condividono molte posizioni dei «demartiniani»: sono anch'essi contrari alla delimitazione della maggioranza di Governo verso l'estrema sinistra, ammettendo anche l'apporto di voti del PCI sui programmi del centro-sinistra, anche se tale apporto debba essere determinante; ma si differenziano dall'altra corrente per il discorso moralistico che fanno all'interno del partito, criticando l'attuale gruppo dirigente per l'inefficienza organizzativa e l'immobilismo politico. (Critiche che i «demartiniani» contestano, attribuendo la causa di questi «mali» alle modalità secondo le quali è avvenuta l'unificazione fra il PSI e il PSDI, con il partito per due anni acefalo, in pratica, anche se mostruosamente bicefalo: così considerando essi la conduzione «a due» ai vertici, nazionali e locali, del partito). Resta da dire che gli esponenti più in vista dei «giolittiani» sono l'assessore regionale Dulci, l'assessore comunale Hrescak, il presidente dell'Ente per il turismo, Terpin, nonchè Bonicioli e Teiner.

E infine i «lombardiani», guidati da Giacchetti, Dreossi, Ghersi e Balzano. Essi contestano e respingono decisamente la formula del centro-sinistra, che ritengono superata, e guardano a una nuova sinistra, pur senza fare un discorso «frontista».

OCCORRE "IGIENE" PER I PANNOLINI E I BAVAGLINI DEI BAMBINI



FATTO con la sua azione biologica è particolarmente indicato per i pannolini e i bavaglini dei bambini perchè rende i tessuti igienicamente puliti. E **FATTO** elimina già nell'ammollo tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato è fatto!

ALLE 9.30 L'INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

Oggi nel nome di Weiss il convegno di psicoanalisi

Emilio Servadio terrà la relazione ufficiale

Si apre oggi, alle 9.30, nell'aula magna dell'Università, il convegno nazionale della Società psicoanalitica italiana, in onore di Edoardo Weiss, sul tema: «Psicoanalisi e cultura». La manifestazione sarà aperta dall'indirizzo di saluto del presidente della Società psicoanalitica prof. Emilio Servadio alle autorità e ai partecipanti all'assise. Discorsi di benvenuto e di augurio per i lavori saranno quindi pronunciati dal Sindaco Spaccini e dall'assessore regionale all'istruzione Giust.



Edoardo Weiss

I lavori veri e propri inizieranno, quindi, alle 10.30, sotto la presidenza del prof. Emilio Servadio che svolgerà il tema: «Edoardo Weiss e la psicoanalisi italiana». E' infatti nel nome di Weiss, triestino e iniziatore del movimento psicoanalitico italiano, che questa manifestazione si tiene nella nostra città nel quadro anche del vasto omaggio a Trieste nell'anno cinquantenario. La presenza di numerosi studiosi costituirà anche occasione per ricordare Sigmund Freud, fondatore della psicoanalisi che esordì proprio a Trieste, ancora studente, nella ricerca scientifica e che vide, ormai celebre, tramandarsi la sua scoperta in Italia. Poco prima della conclusione del convegno, domenica prossima, sarà consegnata all'Istituto di psicologia dell'Università una targa che ricorda la presenza triestina di Freud.

Per quanto riguarda la prima giornata del convegno, i lavori — dopo un intervento nella mattinata di Nicola Perrotti e un ricevimento offerto dal Comune ai congressisti, alle 12.30, nella sala Caprin del Castello di San Giusto — saranno ripresi nel pomeriggio alle 16 sotto la presidenza di Cesare Musatti. In questa seconda fase interverranno lo scrittore Michel David con una relazione su: «Psicoanalisi e cultura» e lo psicoanalista Sergio Bordi con una comunicazione su: «Fugacità, una nota sul processo creativo». Si aprirà quindi la discussione. La prima giornata del convegno si chiuderà alle 21 con la proiezione del film «Segreti dell'anima», nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura. Il film sarà presentato da Carlo Traversa.

Nella seconda giornata del convegno, domani, i lavori saranno presieduti, al mattino, da A. Tomasi principessa di Lampedusa e vedranno lo svolgimento dei seguenti temi: «Imitazione e mistificazione» (relazione di Eugenio Gaddini); «Influenza della psicoanalisi» (relazione dello scrittore Giancarlo Vigorelli). Nel pomeriggio di domani, sotto la presidenza di Libero Bigiaretti, saranno svolte le relazioni di Franco Fornari: «Psicoanalisi delle istituzioni» e le comunicazioni di Arnaldo Novelletto: «Freud a Trieste»; di Lydia Gairinger: «Considerazioni su Eros e civiltà» e di Francesco Corrao: «Freud come moralista».

ACQUISTATE l'autoradio AUTOVOX con la formazione originale di accessori per qualsiasi tipo di vettura DIRETTAMENTE presso la Stazione di Servizio in via Machiavelli 3

Candy la lavatrice più venduta in Italia in vendita a prezzi d'esportazione presso il Deposito di via Ghirlandaio 25

L'Ateneo potrà avere la clinica medica

Trieste è direttamente interessata a un provvedimento di vasto interesse, varato proprio ieri dal Ministro per i Lavori pubblici, di concerto con i Ministri della Sanità e della Pubblica istruzione.

A quanto si apprende infatti da Roma, è stato approvato il programma degli interventi relativi agli anni 1967 e 1968 per la costruzione, il completamento e l'ampliamento di cliniche universitarie, policlinici universitari e ospedali clinicizzati, nei limiti consentiti dagli stanziamenti autorizzati con legge 5-2-'68 n. 82. Con tali interventi, consistenti nella concessione — su richiesta delle Università — del contributo statale sulla spesa ammissibile nella misura costante trentacinquennale del 4 per cento per il Centro Nord e del 5 per cento nella zona Cassa del Mezzogiorno, potranno essere realizzate opere per complessivi 26 miliardi di lire, di cui 10 miliardi nel Centro Nord.

Tra le opere ammesse a contributo — a quanto si apprende da Roma — figurano quelle relative alla costruzione di nuove cliniche dell'Università di Trieste e di Roma, e al completamento di cliniche varie dell'Università di Torino e di Milano.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 garzone cucina, turno 50. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 2 marinai.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA MOBILE E DELLA FINANZA

100 CHILI DI HASCISC SEQUESTRATI A FERNETTI

Sono stati fermati tre cittadini libanesi diretti in Francia

Cento chilogrammi di hascisc sequestrati e tre libanesi fermati sono il bilancio di una brillante operazione di polizia portata a termine dalla Squadra mobile di Trieste, al comando del dott. Lettieri, in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Avuta segnalazione del traffico di droga, ieri verso le 19, agenti della Mobile e finanzieri si sono portati al valico di Fernetti dove hanno atteso il transito di una auto di grossa cilindrata, proveniente dalla Jugoslavia e diretta in Francia, con targa libanese. Superate le sbarre confinarie, la vettura è stata bloccata ed ispezionata. E' stato così scoperto l'ingente quantitativo di hascisc.

Il dott. Lettieri ha subito ordinato il sequestro della auto e della droga, disponendo il fermo dei tre libanesi che si trovavano a bordo, i quali sono stati trasferiti in Questura e sottoposti ad interrogatorio dagli inquirenti.

I particolari dell'operazione, eseguita con prontezza dalla Mobile triestina, saranno resi noti oggi a conclusione delle indagini sul traffico di droga, prelevata nel Medio Oriente e destinata ad essere smerciata sui mercati europei.

STATO CIVILE

MORTI: Stendardi Ennio a. 38; Gregoris Narciso a. 78; Clon ved. Bussani Maria a. 90; Piemontese Giuseppe a. 91; Bonazza Andrea a. 83; Lodigiani Alessio a. 58; Miklavec ved. Vouk Carolina a. 78; Gobet ved. Bonicioli Romilda a. 67; Sancin ved. Sancin Giuseppina a. 87; Iederer ved. Nardini Maria a. 89.

NATI: 11.

TERZO AEREO SPECIALE PER ATENE

1 - 4 NOVEMBRE - LIRE 47.000

TUTTE STANZE CON BAGNO O DOCCIA

Ci sono ancora pochi posti disponibili sul terzo aereo speciale per Atene in occasione delle festività di Ognissanti. Chiusura iscrizioni lunedì 14 ottobre.

UCV UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT Trieste, Piazza Unità n. 6 - Telef. 24793

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germano — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27.

Ieri: temperatura massima 20.8; minima 14,7; pressione mb 1021,2 stazionaria; umidità 85 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo 5 decimi coperto; pioggia mm. 6,4; mare calmo con temperatura di 19.8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.15, cm. 10 e alle 17.45, cm. 49 sotto il l.m.; alta alle 10.35, cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 38747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Onoranze al Volontario CARLO LUPETINA

Domattina alle ore 10 al Cimitero di S. Anna saranno inumati i resti del volontario Carlo Lupetina.

La Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati invita i commilitoni a presenziare alla cerimonia.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

Aut. 15639/67

SOLENNE CERIMONIA IERI MATTINA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

RESO OMAGGIO AGLI AVVOCATI VOLONTARI NELLA PRIMA GUERRA

Targhe di bronzo ai combattenti superstiti e ai congiunti degli scomparsi



(«Giornalfoto»)

L'Aula della Corte d'Assise durante la cerimonia in onore degli avvocati ex combattenti

Lo spirito e l'alto significato della redenzione hanno improntato la cerimonia voluta dall'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste che, ieri mattina, nell'aula della Corte d'Assise, hanno reso deferente omaggio ai colleghi che, mezzo secolo fa, abbandonarono la toga per il grigioverde e molti ritornarono sugli scudi», perchè Trieste potesse essere italiana.

Alla manifestazione, che rientra nel quadro dei riti per il Cinquantenario, hanno presenziato il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Stellatelli, il Procuratore generale dott. Renzi, il Presidente del Tribunale dott. Giannuzzi, il Procuratore della Repubblica dott. Santore della Repubblica dott. Santonastaso, una folta schiera di magistrati — tutte le udienze in ruolo erano state sospese un quarto d'ora prima dell'inizio della commemorazione — il Corpo forense al gran completo, i massimi esponenti della vita cittadina e regionale: il Presidente del Consiglio regionale prof. Ribezzi con i consiglieri avv. Riccardo Gefter-Wondrich, avv. Morpurgo, avv. Trauner, dott. Morelli, il Commissario generale del Governo dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, mons. Bosso per l'Arcivescovo Santin, il Presidente della Provincia avv. Savona, il Questore dott. D'Anchise, il Comandante dei carabinieri col. Favali, il col. Frisullo dell'Ispettorato della Pubblica sicurezza, il col. Del Donno, comandante la P.S., il dott. Tomasi per il Consiglio notarile, rappresentanze dello Esercito, della Marina e uno stuolo di invitati. Autorità e ospiti sono stati ricevuti nello atrio del Palazzo di Giustizia dalla vecchia e nuova guardia dell'Ordine forense che li hanno poi accompagnati ai rispettivi posti.

L'aula dell'Assise presentava uno splendido colpo d'occhio con i carabinieri e le guardie di Pubblica sicurezza in alta uniforme, il medagliere della Compagnia dei volontari giuliani e dalmati il labaro della libera provincia dell'Istria in esilio e quello della Lega nazionale. Sul pretorio, dov'era stato collocato il podio per gli oratori, hanno preso posto i dodici superstiti dei volontari che nel 1914 abbandonarono le aule giudiziarie per indossare il grigioverde e i congiunti di coloro che dal fronte non sono più tornati.

L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal Presidente dell'Ordine, avv. Edoardo Gasser, il quale, con acutezza di argomentazioni e profonde analisi di quell'ora indimenticabile, ha fatto rivivere quella gloriosa pagina di storia che fu scritta dagli avvocati giuliani, da Domenico Rossetti in poi, dai volontari che lasciarono i codici per le armi, che deposero le toghe per indossare la divisa militare. L'oratore ha letto all'inizio i messaggi di adesione pervenuti dall'avv. Leone, Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro guardasigilli Gonella, dal Consiglio superiore della Magistratura, dal Primo Presidente della Corte di Cassazione Tavolaro, dal Procuratore generale della Cassazione, dal Presidente della Giunta regionale, e poi, dopo avere rivolto un deferente saluto ai presenti, ha rievocato le figure di quei patroni, che furono nobilissimi nel mandato professionale e nella loro vita di uomini, di italiani, di soldati. Avvocati dell'Istria, della Dalmazia, di Trieste, accomunati da una stessa fede, da un unico sentimento, da un solo ideale, l'Italia.

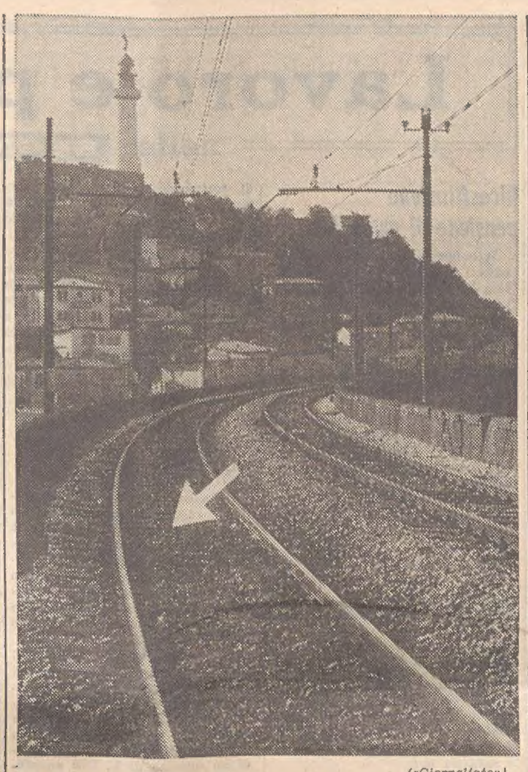
«Primo fra tutti — ha detto il Presidente Gasser — l'avv. Domenico Rossetti, che già nel 1818 affermava che la sudditanza e il reggimento di una città non può farle perdere quella nazionalità e quella geografica situazione ch'ella ha naturalmente...». Cento nomi, cento ricordi, cento episodi che ormai sono entrati nel grande libro della storia, il libro che è e deve essere esempio ai giovani di oggi. Calorosi battimani hanno salutato la lunga orazione dell'avv. Gasser così come sono stati applauditi gli oratori che gli sono succeduti sul podio.

Il Sindaco, Spaccini ha detto, tra l'altro che «il ricordo completa le celebrazioni che la città e noi tutti stiamo vivendo...». Il Procuratore generale dott. Renzi ha fatto rilevare che «in questo spirito di unità rendiamo onore ai volontari caduti e a quelli sopravvissuti, rinnovando l'espressione della nostra devozione e gratitudine verso tutti coloro che così validamente hanno contribuito a rendere più grande la Patria...». L'avv. Gius, rappresentante del Foro di Trieste in seno al Consiglio nazionale forense (il Presidente, avv. Malcangi è stato trattenuto altrove per inderogabile precedente impegno), ha fatto rilevare come l'avv. Gasser «abbia volutamente dimenticato un valoroso, il padre suo, avv. Edoardo, che fu l'ultimo deputato italiano a Vienna...». L'avvocato generale dello Stato Manlio Cecovini ha ricordato un «giovane di grandi promesse nella vita e nel suo mandato, l'avvocato dello Stato Fabio Filzi, che morì per mano austriaca nel Castello del Buon Consiglio di Trento...». L'avv. Livi, Presidente dell'Ordine forense di Udine, a nome anche dell'Ordine di Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, ha detto che «Udine e il Friuli in questa manifestazione non avrebbero potuto essere assenti...». L'avv. Ricchetti, rappresentante dei patroni volontari «Qui rivivono — ha detto — gli spiriti dei nostri colleghi, dei nostri compagni caduti, dei nostri martiri. Perchè martiri sono coloro che guardano la morte a viso aperto...».

Per ultimo ha preso la parola il Presidente dei volontari giuliani e dalmati, Medaglia d'oro Guido Slataper, «La compagnia che è sensibilissima alle onoranze che oggi vengono rese agli avvocati che volontari partirono per la guerra...».

Con le nobili parole di Guido Slataper è finita la commemorazione e il Presidente Gasser ha proceduto quindi alla consegna di un'artistica targa di bronzo, opera dello scultore Tristano Alberti a coloro che dal fronte ritornarono e ai congiunti degli avvocati morti in guerra e in giorni successivi. Una semplice scritta sulla lastra brunita: «L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste ricorda l'ardimento e l'amore di patria dei colleghi volontari nella guerra di redenzione...». Le targhe sono state, decretate, nell'ordine e Giovanni Bonavia, Giulio Camber, Paolo Cuzzi, Piero Danelon, Nino Derin, Sergio Dampieri, Elio Falconer, Bruno Forti, Giuseppe Frausin, Roberto Ghiglianovich, Antonio Grego Carlo Jellersitz-Illesi, Corrado Jona, Armando Martellani, Ettore Martinoli, Bruno Matosel-Loriani, Oberti di Valnera, Cesare Pagnini, Giovanni Pellis, Cesare Piccoli, Piero Pieri, Emilio Ricchetti, Eugenio Rota, Luigi Ruzzier, Claudio e Fulvio de Suvich, Gianfranco Tamaro, Augusto Urbani, Giacomo Venezian, Luciano Gualtiero Viola e Spiro Della Porta Xydias. Di questi valorosi sono sopravvissuti soltanto gli avvocati Cuzzi, Derin, Dompieri, di Valnera, Pagnini, Pellis, Ricchetti, Ruzzier, Fulvio de Suvich, Tamaro, Urbani e Viola.

Autorità, magistrati e avvocati hanno infine raggiunto l'atrio del Palazzo di Giustizia dove due patroni delle nuove leve, l'avv. Franco Bruno e l'avv. Loisi, hanno deposto, mentre carabinieri e Pubblica sicurezza salutavano militarmente, una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda gli avvocati caduti. Un minuto di silenzio è stato l'ultimo gesto d'omaggio agli uomini di legge che, in nome della Patria, seppero morire da eroi.



(«Giornalfoto»)

La freccia indica il posto dove è stato trovato il corpo dilaniato

UN SINGOLARE APPELLANTE DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE

Per difendersi dalle accuse sfoggia «dottrina» procedurale

Doveva scontare una condanna di tre anni e otto mesi per contrabbando e viaggiava in macchina senza patente e col passaporto di un defunto

Per certuni il carcere non è soltanto luogo di reclusione ma scuola di diritto: Giuseppe Belle, di 40 anni, detto «Pino», abitante in via dell'Istria 24, ha saputo, ad esempio, trarre tale profitto da un periodo di detenzione al Coroneo da poter intavolare, in pieno dibattimento, una discussione su quello argomento non troppo accessibile ai profani che è la procedura penale.

Ma veniamo al fatto: egli ricorse contro la sentenza del Pretore che il 26 aprile scorso lo condannò a tre anni di reclusione, e il suo caso viene pertanto riesaminato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Rubini, Il Belle, che è, come abbiamo detto, detenuto, ha una caterva di accuse: sostituzione di persona, false dichiarazioni sulla propria identità personale, furto, alterazione di un documento, falso in scrittura privata e sostituzione di persona in un albergo di Venezia, reato per il quale è stato già giudicato e condannato dal Pretore della Serenissima. Il Belle riuscì a tirarsi addosso mezzo Codice penale e qualche articolo del Codice della Strada (velocità pericolosa e guida senza patente) la sera del 18 agosto dello scorso anno quando, con la Fiat 600, targata TS 29611, stava accompagnando una conoscente a Portorose. Procedeva ad andatura sostenuta e, giunto davanti al valico di Albaro Vescovà, non s'accorse che le sbarre erano abbassate e vi piombò contro, danneggiandole, ammaccando la vettura e ferendosi leggermente assieme alla compagna di viaggio. Entrambi rifiutarono assistenza medica, e la signora, con il pretesto di bere un cordiale, sparì addirittura dal posto.

I carabinieri di servizio chiesero all'uomo i documenti, ed egli esibì un passaporto dal quale risultava essere Bruno Purgher, di 59 anni, abitante in via Sant'Apollinare, pensionato; per la macchina disse che apparteneva a certo Giuseppe Bellefi che gli aveva rilasciato regolare delega che poi esibì, e circa la patente dichiarò di averla dimenticata a casa. Comunque non fece storie: sottoscrisse il verbale con il quale si addossava la colpa dei danni causati alla sbarra e, allontanandosi, annunciò che sarebbe ritornato all'indomani per ritirare la «600» e presentare la patente. Naturalmente non si fece più vedere. E ne aveva ben donde: era colpito da un ordine di carcerazione per complessivi tre anni, otto mesi e 8 giorni di reclusione in conversione di una grossa multa per concorso in contrabbando ed evasione all'IGE.

I carabinieri rintracciarono la sua compagna di viaggio che, candidamente raccontò che il signore ch'era con lei si chiamava Giuseppe Belle. L'impalcatura incominciava a scricchiolare: i militari andarono a cercarlo a casa per notificarli le contravvenzioni e sua moglie dichiarò ch'egli era imbarcato su una nave allora in navigazione. Ma ormai il giuoco era stato scoperto, e gli inquirenti accertarono che il Purgher era morto il 20 giugno di quell'anno e seppero anche dell'ordine di carcerazione. Intanto il Belle continuava a circolare: passò il Capodanno a Venezia dove scese, come Bruno Purgher, all'albergo «Terminus» e nello stesso luogo ritornò anche il 2 febbraio successivo. Fu quello il suo ultimo giorno di libertà: all'indomani fu, difatti, arrestato, e quattro giorni dopo venne processato e condannato a due mesi e venti giorni di reclusione. In seguito fu poi giudicato dalla nostra Pretura. Questo, il suo movimentato «trance de vie». Il Presidente procede ora all'interrogatorio del belle.

Imputato: «Non ho altro da dire e mi riporto ai motivi di appello. Chiedo però un rinvio della causa in base alla sentenza della Corte costituzionale sugli articoli 225 e 232 del Codice di procedura penale. Un rinvio a tempo indeterminato e sono disposto sin d'ora a sostenere, anche antecipatamente, le spese. Chiedo, inoltre, la sospensione del processo e la rimissione degli atti alla Corte costituzionale per dichiarazione di illegittimità in base agli articoli...». Lasciamo a lui i numeri: più semplicemente non furono, secondo il Belle, rispettati i diritti della difesa.

Il P. M. chiede che all'appellante venga ridotta la pena inflittagli dal Pretore, e il difensore, avv. Moro, spiega che al posto di blocco il Belle era confuso e non disse parola, limitandosi a esibire il passaporto che in nessun caso era compendio di furto. Il patrono chiede poi la continuazione con i fatti giudicati a Venezia e sostiene che al tempo dei fatti il suo raccomandato ignorava che i tre milioni di multa che avrebbe dovuto pagare erano stati convertiti in pena detentiva con conseguente ordine di carcerazione.

Il ricorso è stato favorevole all'uomo addentro alle segrete cose della procedura: il Tribunale riforma parzialmente il verdetto del Pretore e riduce la pena a undici mesi e quindici giorni di reclusione con esclusione del reato di sostituzione di persona perchè assorbito da altro, lo assolve dalla accusa di furto per non avere egli commesso il fatto e conferma nel resto la prima sentenza.

SUL VIADOTTO A POCHI CHILOMETRI DALLA STAZIONE

Tagliato in due dal treno uno sconosciuto a Barcola

Sarà difficile accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio Mercoledì l'uomo aveva acquistato un biglietto per Monfalcone

Un uomo sui sessant'anni privo di documenti è stato tagliato in due da un treno passeggeri giunto questa notte dall'Austria. Il convoglio, che è arrivato alla stazione centrale con due ore di ritardo, aveva investito l'uomo sul viadotto di Barcola, a circa due chilometri e mezzo dalla stazione centrale. Il macchinista Virgilio Malusà (47 anni via San Pasquale 107) e il suo aiuto, Ervino Danielis (47 anni, via Belosguardo 47), hanno immediatamente informato la polizia ferroviaria.

Al termine del viadotto — hanno detto — avevano avvertito un sordo colpo. In più avevano fatto vedere ai poliziotti la lama «scecciapietre» di destra che risultava piegata e macchiata di sangue.

Una pattuglia di agenti della polizia ferroviaria ha subito operato una battuta. Una raccapricciante visione si è presentata agli agenti quando sono giunti sopra la via Boveto: un corpo umano orrendamente mutilato giaceva tagliato in due.

Gli agenti hanno prontamente avvertito il comando e il capo movimento della stazione centrale, mentre iniziavano le indagini che sono proseguite sino alle prime ore del mattino. Il maresciallo Franzin, comandante del distaccamento della Polfer alla stazione centrale si è recato sul posto, avvertendo del fatto il dirigente, dott. Trio. E' stato informato subito anche il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brenci.

Per prima cosa gli agenti hanno cercato di stabilire il punto dell'investimento e poi come l'uomo sia stato investito. Dai rilievi eseguiti e dalle tracce si è potuto accertare che lo sventurato si trovava bocconi: sulle rotaie quando è sopraggiunto il «629», un treno passeggeri con due locomotori. Si trattava dunque di un caso di suicidio? Dalle successive ricerche tale ipotesi è stata messa in dubbio. Potrebbe anche trattarsi di una raccapricciante disgrazia.

In una tasca del giubbotto della vittima è stato trovato un borsellino; in esso, oltre ad alcuni biglietti ferroviari austriaci, è stato trovato un biglietto per il percorso Trieste - Monfalcone, rilasciato il giorno 9 ottobre: la stessa sera della disgrazia.

Il maresciallo Franzin, in base al numero del biglietto (5665/239) è risalito alla biglietteria che l'aveva rilasciato: lo sportello numero tre della biglietteria centrale. L'addetto ha spiegato che il biglietto era stato venduto (in base al numero) tra le 20 e le 20.30.

Tra le 20 e le 20.30, dunque, lo sconosciuto era ancora in vita e si trovava nell'atrio della stazione centrale. E poi? E' salito su uno dei treni in partenza per Monfalcone cadendo quindi (o gettandosi deliberatamente) dal treno? Oppure si è recato con altri mezzi fino a Barcola per poi suicidarsi? In questo caso può avere camminato lungo i binari fino al viadotto o può essere andato a Barcola e poi essere salito lungo una ripida scaletta che sbocca a poche decine di metri dal punto in cui è stata rinvenuta la salma. Le ipotesi sono tutte aperte e valide.

Ma l'uomo chi era? Addosso non aveva alcun documento. Gli indumenti recano etichette «Made in Austria», per cui si potrebbe ritenere che si tratti di un austriaco. I biglietti ferroviari rilasciati dalle ferrovie austriache possono confermare tale supposizione.

La polizia ferroviaria si è messa in contatto con la polizia austriaca per cercare di risalire (tramite i biglietti settimanali) alla persona che li aveva richiesti. Alla polizia austriaca è stata anche inviata una fotografia dello sventurato uomo e tutti i dati somatici, comprese le impronte digitali, che sono stati inviati pure al centro internazionale di polizia criminale.

L'uomo, di statura media (1.70) aveva occhi celesti, capelli biondi brizzolati, indossava pantaloni di velluto a coste di color nero, un giubbotto impermeabile dello stesso colore sopra una maglia «dolce - vita» di colore rosso vivo. Ai piedi calzava un paio di pedule nere con suola di gomma.

IL RECENTE «RAID»

Apprezzati i vigili dal Veteran Car Club

A conclusione del «raid del Cinquantenario», che ha visto confluire nella nostra città venticinque vetture d'epoca, il presidente del Veteran Car Club e del comitato organizzatore ha inviato una lettera al Comando dei vigili urbani per «esprimere in forma ufficiale la più viva gratitudine per la preziosa opera prestata dai vigili di servizio al fine del buono svolgimento del programma». La manifestazione, che aveva avuto tre fasi principali — sfilata attraverso le vie cittadine, raduno in piazza dell'Unità d'Italia e visita a San Giusto — ha impegnato durante il suo svolgimento numerosi vigili, compresa una squadra di motociclisti che ha accompagnato l'autocolonna durante i vari spostamenti.

«Grazie alla loro intelligente prestazione — conclude l'elogio del Comitato organizzatore — è stato possibile offrire alla cittadinanza di Trieste uno spettacolo di alto interesse in un clima di perfetta efficienza organizzativa».

Al Club cinematografico rinviata l'inaugurazione

Il Club cinematografico triestino comunica ai propri soci d'aver dovuto rinviare l'inaugurazione della attività sociale già fissata per oggi venerdì per cause di forza maggiore. La nuova data verrà tempestivamente comunicata.

PER LO STATUTO REGIONALE

Paladin designato a succedere a Crisafulli

Per la sua riconosciuta competenza in materia di diritto costituzionale, il prof. Livio Paladin, docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste, è stato recentemente designato dal Consiglio regionale a far parte, in rappresentanza della Regione, nella commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia, in sostituzione del prof. Vezio Crisafulli, nominato giudice costituzionale.

La designazione fatta dal Consiglio regionale ha anche il significato di un nuovo riconoscimento al prof. Paladin, che tra l'altro è uno dei più qualificati studiosi di diritto regionale esistenti in Italia.

Il prof. Paladin è molto noto negli ambienti culturali della Regione e di Trieste in particolare, dove è nato e dove si è laureato in giurisprudenza. Dopo essere stato assistente del prof. Crisafulli presso l'Università di Trieste, il prof. Paladin ha ricoperto l'incarico di assistente di diritto costituzionale presso la Facoltà di giurisprudenza all'Università di Roma. Dal gennaio 1963 è professore di ruolo e ricopre la cattedra di diritto costituzionale presso la Università degli studi di Trieste.

Il prof. Paladin ha al suo attivo numerose pubblicazioni di diritto costituzionale, fra le quali varie di diritto regionale. In particolare è autore di una monografia sulla potestà legislativa regionale e del commento allo statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia, del quale fra poco uscirà una nuova edizione. Relatore per il Friuli-Venezia Giulia all'ultimo convegno di studi regionali, svoltosi a Palermo nel 1966, il prof. Paladin è collaboratore di varie riviste giuridiche, fra le quali «Giurisprudenza costituzionale».

Ognissanti a Budapest

L'U.T.A.T. effettua dal 30 ottobre al 4 novembre un viaggio in autopullman a Budapest. Prossima chiusura iscrizioni.

Programmi U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

SEGNALAZIONI

Lampioni a Barcola Bovedo

«Care "Segnalazioni", nel clima di rinnovamento della pubblica illuminazione — scrive il rag. Pellegrino Pellegrini — vorrei proporre al Comune di Trieste di inviare una commissione di esperti una sera a fare un giro, non dico a piedi perchè sarebbe troppo faticoso, ma con una macchina nelle vie Boveto, Vallicula, dell'Uva, della Mandria, ecc. tutte site, per chi non lo sapesse, nel rione di Barcola, e così potrebbe rendersi conto dello stato di abbandono e di insufficienza in cui è l'illuminazione pubblica stradale.

«La mia proposta concreta è quella di sostituire gli attuali diffusori, mettendo al loro posto quelli tolti dalla via Carducci che per noi di Barcola anche se vecchi di qualche anno, andrebbero egregiamente, anche se hanno la forma rotonda di vecchio stile anzichè quella rettangolare moderna. Non occorre far presente che andando incontro alla brutta stagione, tale sostituzione è indispensabile».

Fermata del «9»

«Durante la stagione estiva viene istituita una fermata del tram «9» prima della curva di Campo Marzio e ciò per agevolare i bagnanti che frequentano i bagni comunali del Molo Fratelli Bandiera. Al termine della stagione balneare tale fermata viene puntualmente soppressa, con grave disagio di tutti gli abitanti del Molo Fratelli Bandiera (che sono unmerosissimi), i quali sono costretti a scendere in via Capo Marzio a metà dell'edificio ferroviario, ove peraltro non vi sono portoni di case private.

«Così stando le cose, perchè non si ripristina, trasformandola in obbligatoria, la fermata ex bagni e cioè prima della curva e lasciando pure quella di via Campo Marzio, trasformata però in facoltativa?».

Lettera firmata.

Via del Monte

«E' possibile abolire il cartello di sosta vietata per la seconda parte della via del Monte? Detto cartello, infatti, ci sembra non abbia senso di sussistere in quanto, pur permettendo il parcheggio da un lato, rimane tutto il posto per non intralciare il traffico verso la via Capitolina. Ed anzi, a questo proposito, vorremmo pregare le autorità preposte di mettere un vigile all'inizio della via del Monte (verso l'alto) per far rispettare il senso unico che — specie alle otto di mattina — non viene preso in considerazione da parecchi automobilisti, che bellamente discendono la via del Monte sino all'altezza della Scala dei Giganti dove, con tutta comodità, fanno la conversione!». Seguono otto firme «a nome anche di tanti altri impiegati che lavorano nei pressi di piazza Benco».

L'androna al buio: si attende il mutuo

In merito alla segnalazione «Androna al buio» pubblicata il 20 settembre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrive: «L'androna Campomarzio è compresa fra le strade e zone cittadine per le quali è stato previsto il potenziamento e miglioramento dell'illuminazione pubblica ed i cui progetti sono stati già approvati sia dal Comune che dall'autorità tutoria per una spesa complessiva preventivata di 192 milioni di lire. I lavori avranno inizio non appena sarà stato perfezionato il mutuo col quale si è inteso provvedere al finanziamento delle opere in questione».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Rizk» (liban.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Uljanik» (jug.); mn «Al Amin» (liban.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Bohinj» (jug.); mn. «Uma» (jug.); mc. «Lozovaja» (russa); tc. «Panther» (liber.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Illiria» (naz.).

PARTENZE: mc. «Doride» (naz.); mn. «Deror» (israel.); p.fo «Lello» (naz.); p.fo «Pelor» (ell.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mc. «Selinti» (naz.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Mario Attanasio» (naz.); mn. «Badacsonj» (ungh.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Uljanik» (jug.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Enri» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mn. «Galileo Ferraris» (naz.); mn. «Sebastiano Caboto» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

L'Aldebaran sul Topeka

Grazie alla cortesia delle autorità consolari e del Comando della unità, un gruppo di soci dell'Associazione marinara «Aldebaran», nel primo pomeriggio di domani, visiterà l'incrociatore lanciamissili della Marina degli USA «CLG 8 Topeka». I soci che intendono partecipare a detta visita sono pregati di dare la loro adesione alla segreteria dell'Associazione.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle ore 19.30, nella sede sociale di corso Saba 6 II, il segretario generale della S.T.I., Roberto Hack, parlerà su «La scienza dell'anima ed il mondo moderno».

Promozione

Il cap. Giorgio Gruden, comandante del Corpo dei Vigili urbani di Gorizia, è stato promosso al grado di maggiore, con provvedimento dell'Amministrazione comunale del capoluogo isontino. Il magg. Gruden, triestino, ha prestato servizio presso il Corpo vigili urbani di Gorizia dal 1949 al 1961 anno in cui, avendo vinto l'apposito concorso, ha assunto il comando della Polizia urbana di Gorizia. La promozione costituisce un riconoscimento alla sua attività esplicata sempre con competenza e scrupolosità. Rallegramenti.

Cr. Tn. «Ausonia»

I partecipanti alla crociera con la t/n «Ausonia» che devono confermare la loro adesione, sono invitati a farlo al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», improrogabilmente entro sabato 12 c. m.

Tappeti persiani

La Galleria d'esposizione si trasferisce col primo novembre da via San Lazzaro 17 a via Palestrina 8. Grandi sconti. Prezzi di liquidazione tutto ottobre.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Giornali di allora

«Avanzata italiana sul fronte dell'Altipiano di Asiago. Sfondamento della linea Hindenburg a Cambrai. Il maresciallo Haig comunica che le truppe inglesi hanno occupato Cambrai. Cambrai minata, fatta saltare in aria dai tedeschi. Il nemico inseguito nella Serbia meridionale. Fatale epilogo. Sfacelo al Parlamento austriaco. Proclamazione dello Stato czeco». Questi alcuni titoli dei giornali nazionali dell'11 ottobre 1918, offerti in lettura oggi nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano 7. La mostra, realizzata in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, resterà aperta dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 19.45.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna di Godina di domenica scorsa: 2 abiti uomo da L. 29.500, numeri 3621, 1643; 4 cappotti uomo da L. 28.000, numeri 3458, 7580, 7479, 5087; 4 loden da L. 19.500, numeri 5961, 6359, 2041, 7568; 4 cappotti donna da L. 28.000, numeri 6754, 3057, 2867, 3264; 4 impermeabili uso Spinnaker da L. 9.900, numeri 1065, 2385, 4871, 2783; 4 cappotti bambino da L. 10.900, numeri 4950, 1687, 4293, 1579; 6 gonne donna da L. 5.900, numeri 6975, 2513, 4793, 7612, 4956, 5908; 4 abiti donna da L. 8.900, numeri 4315, 6807, 5490, 7128. *Attenzione!!!* Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 25 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 26 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione a premi sarà irrevocabilmente chiusa il 1.o novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 26 e 27 ottobre.

Corsi di tedesco

Dopo cinque anni di esperienza e avendo ottenuto ottimi risultati, s'iniziano al Circolo di cultura italo-austriaco i corsi di tedesco per adulti e bambini, tenuti nella madrelingua, secondo i più moderni metodi, da insegnanti altamente qualificati. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Nicolò 21, sino a tutto lunedì 22, dalle ore 17.30 alle 20.

Giovanissimi pianisti al CMM

Nella sede del Circolo Marina Mercantile ha avuto luogo una serata musicale che ha richiamato un vasto pubblico ed ha riscosso vivissimo successo per la varietà e la validità del repertorio, ma soprattutto per la bravura dimostrata dai giovani allievi delle professoresse Gely Coloni Wartbichler, Anna Luci Sanvitale e Marta Tagliolato. Sono stati eseguiti brani di Chopin, Martucci, Grieg, Beethoven, Schubert, Mozart e di altri celebri maestri. Gli interpreti, tutti giovanissimi, sono stati Paolo e Maria Antonietta Biasina, Umberto Violin, Flora Guidi, Tullio Sega, Donatella Rizza, Marina Bunz, Nuccia Zino, Claudio Pandullo, Noemi Rizza, Maria Luisa Bartolini, Patrizia Sanvitale, Flavia Pieri, Ingrid Cerquenì e Marco Sofianopulo. Di quest'ultimo promettente allievo il pubblico ha potuto apprezzare anche le spiccate qualità creative, nell'esecuzione del suo «Temporale». La serata s'è conclusa festosamente, con molti meritati applausi all'indirizzo dei giovani pianisti.

Foto del Pellegrinaggio

Presso l'Associazione delle Comunità istriane (via delle Zudecche 1/c) si stanno raccogliendo le diapositive e le filmine assunte a Roma dai partecipanti alla gita-pellegrinaggio degli esuli istriani. Dopo un'accurata selezione queste verranno presentate in una prossima occasione in sede sociale. Per eventuali richieste, sono ancora per pochi giorni a disposizione degli interessati alcuni album di fotografie scattate durante le manifestazioni romane.

Gita a S. Miniato

Un gruppo di allievi ed ex allievi del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti» intraprenderà nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre p.v. una gita alla volta di S. Miniato per deporre una corona d'alloro al sacello dei Caduti e un'altra sulla lapide con busto bronzeo del m.o Angiolo Del Bravo, primo insegnante dei complessi bandistici dei primi ricreatori comunali di Trieste. Accompagnerà la comitiva la banda del ricreatorio, la quale sosterrà un concerto sotto i chiostri di S. Miniato. Le prenotazioni vanno fatte presso l'ex allievo Bruno Donaggio, telefonando al n. 820034, tutti i giorni dalle ore 14 alle 18.

IL TRAGICO INFORTUNIO ALL'ARSENALE TRIESTINO

RITROVATO IL CORPO DEL GIOVANE OPERAIO

Come si era paventato, l'incidente occorso al manovale veneziano Giorgio Baldin, di 23 anni, già residente a Mira, il quale, come abbiamo pubblicato, era scivolato sul barcarizzo e piombato in mare tra la nave e il molo dell'Arsenale Triestino, ha avuto esito mortale. Poco prima delle tre i due sommozzatori dei vigili del fuoco che si erano tuffati nelle scure acque, hanno riportato a galla il corpo inanimato dello sventurato giovane.

Nella caduta il Baldin aveva battuto il capo, era svenuto ed era quindi annegato sotto lo scafo della nave jugoslava, sulla quale poco prima aveva lavorato.

Il tragico infortunio è avvenuto poco prima dell'una. A quell'ora il giovane manovale, che era occupato presso l'impresa Scanalpina con sede a Genova, stava fruendo dell'ora di intervallo. Mentre scendeva la scaletta di ferro per recarsi a prendere delle bibite per sè e per un amico, ha messo il piede sugli ultimi scalini (era a pochi centimetri da terra), quando, accidentalmente, è scivolato. Ha cercato di aggrapparsi ma non è riuscito ad afferrare in tempo il corrimano, e il suo corpo si è infilato nello stretto spazio (circa quaranta centimetri) tra la banchina e la nave. Poi è sparito nell'acqua nera.

I suoi compagni di lavoro hanno cercato di ripescarlo ma ogni tentativo è stato vano. Così hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della Croce Rossa. I sommozzatori si sono tuffati decine di volte e hanno a lungo esplorato alla luce delle lampade subacquee il fondo del mare, sotto la nave, prima di trovare la salma e portarla a riva.

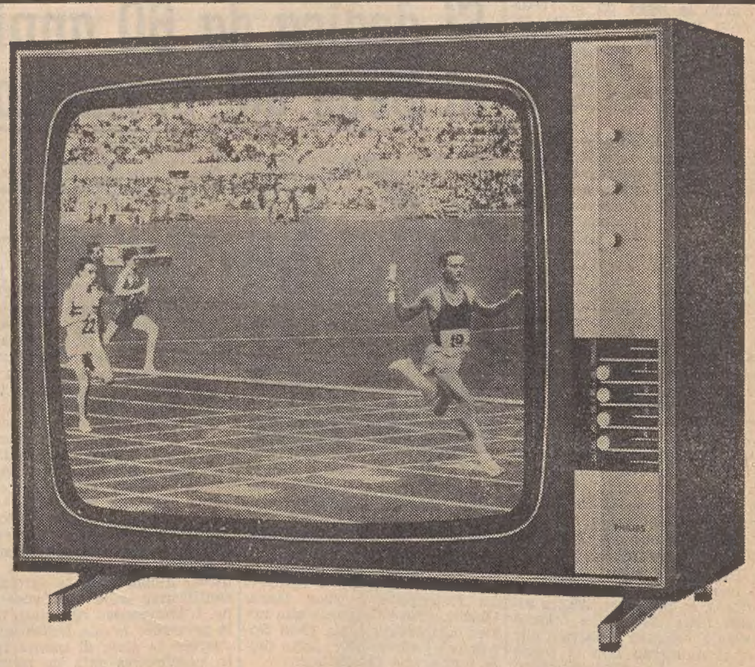
SONO ARRIVATI I NUOVI MODELLI

PHILIPS

da 19" LIRE 129.000

da 20" LIRE 148.000

da 23" LIRE 172.000



A rate da Lire 4.300 mensili

Senza anticipo - Senza interessi - Senza cambiali in banca

AL NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

LA RIUNIONE DI IERI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Tema di turno del Consiglio i contributi per l'urbanistica

Stanziamento di oltre 300 milioni a favore del settore sanitario: centoquaranta a Udine, ottanta a Trieste e altrettanti a Gorizia

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina il dibattito sul provvedimento di iniziativa giuntale che apporta un rifinanziamento della legge regionale n. 12 del '67, già operante, che prevede la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione dei piani urbanistici. In pratica la legge sottoposta al giudizio dell'Assemblea, porta per l'esercizio finanziario in corso, il '68, da 30 a 130 milioni di lire l'impegno di spesa per contributi tendenti ad agevolare la formazione di piani urbanistici previsti dalla legge nazionale n. 167 del '62. Due sono i relatori sul provvedimento: il cons. Pittoni (PSU), per la maggioranza, e il cons. Bosari (PCI) per la minoranza. In aula entrambi i relatori si sono rimessi alle relazioni scritte che accompagnano la legge.

Nella sua relazione il cons. Pittoni ha messo in rilievo la necessità di riprendere in esame la legge regionale già in vigore, per rimediare a quella che, fin dall'inizio, si era dimostrata come una lacuna evidente nel meccanismo della legge stessa. Il meccanismo dei finanziamenti, infatti, si divide in due settori ben distinti: la formazione dei progetti di piano e attuazione della legge 167. Nella ripartizione dei fondi disponibili — ha sottolineato il relatore di maggioranza — si era voluta dare assoluta preminenza a questo secondo settore, e cioè ai contributi in conto interesse sulle spese di acquisizione e di urbanizzazione delle aree. Concetto giusto, a condizione che si fosse operato in uno stadio più avanzato della pianificazione urbanistica comunale; nella situazione in cui ci troviamo tuttora — ha osservato Pittoni — appare inevitabile concentrare gli sforzi anche economici nel settore della progettazione, supporto e condizione indispensabile per ogni intervento attuativo. Lo dimostra il fatto che, mentre la disponibilità assegnata dall'art. 2 di 30 milioni annui si è rivelata insufficiente, e i contributi di cui invece all'art. 1 sulle spese di urbanizzazione non hanno potuto ancora essere erogati completamente, pur avendo accolto tutte le domande. Per ovviare a questi inconvenienti è stata predisposta l'ulteriore autorizzazione di spesa con la legge in esame.

Dal canto suo, invece, il relatore di minoranza, cons. Bosari, ha rilevato che il disegno di legge, compiendo un passo indietro rispetto alla legge regionale del '67, limita il rifinanziamento all'art. 2 della legge, consentendo cioè l'erogazione di contributi ai Comuni per la formazione degli strumenti urbanistici previsti dalla legge nazionale n. 167 e lasciando senza alcun rifinanziamento l'art. 1 del provvedimento regionale che riguarda l'acquisto e l'urbanizzazione primaria delle aree destinate all'edilizia economica e popolare. In questo modo — ha sottolineato il cons. Bosari — si preclude ogni incoraggiamento ai Comuni a influire sul mercato delle aree fabbricabili.

Nella discussione generale su questo provvedimento sono intervenuti sei consiglieri: De Cecco (PSIUP), di Caporiacco (MF), Boschi (MSI), Urli (DC), Cocianni (DC), Dal Mas (PSU), e Rigutto (DC). Il cons. De Cecco ha sottolineato la necessità di maggiori aiuti ai Comuni per il terrore urbanistico, ma ha messo in rilievo la insufficienza degli stanziamenti. Ha auspicato per l'urbanistica una legge quadro e ha rilevato pure la necessità di rivedere tutto il disegno di legge. Di Caporiacco, del MF, ha definito la legge un provvedimento necessario, ma ha lamentato il mancato rifinanziamento dell'art. 1. Dopo aver espresso alcune perplessità ha sostenuto l'urgenza di un potenziamento dell'Assessorato all'urbanistica.

Dopo l'intervento dei cons. Boschi, il quale si è detto d'accordo sull'ulteriore finanziamento e ha pure auspicato il tenziamento dell'Assessorato all'urbanistica, il cons. Urli ha osservato che il finanziamento appare forse ancora insufficiente perchè tutti i Comuni stanno dotandosi dei piani urbanistici. Urli ha polemizzato con Bosari riguardo alla necessità di rifinanziare anche l'art. 1, e ha sottolineato la lungimiranza del provvedimento che dà la possibilità ai Comuni di creare i mezzi urbanistici in attuazione della legge nazionale. Il cons. Cocianni ha messo in risalto la necessità di creare le strutture per razionare scelte in campo urbanistico, in quanto i tecnici capaci in questo settore non abbondano. Cocianni ha suspicato un prossimo rifinimento anche per l'art. 1.

Il cons. Dal Mas ha osservato che la legge urbanistica regionale, la prima ad essere attuata nelle Regioni a statuto speciale, è molto positiva e che per il momento non si rende necessario il rifinanziamento dell'art. 1, come lo dimostra il fatto che i fondi disponibili non sono sati ancora esauriti. Infine, il cons. Rigutto ha espresso vivo apprezzamento per il disegno di legge, e ha sottolineato che ora è necessario fare attenzione perchè tutti i Comuni si dotino dei piani udrbanistici, per i quali sono necessari tecnici specializzati, che pure bisogna formare.

Concluso il dibattito generale sul provvedimento, a tutti dovranno replicare i due relatori e l'assessore all'urbanistica, il che avverrà alla prossima riunione del Consiglio, convocato per mercoledì.

In questi giorni l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag ha provveduto ad emanare alcuni decreti per la concessione di contributi ammontanti a trecentodieci milioni per il settore sanitario regionale. La somma di trecento milioni risulta distribuita fra le Amministrazioni provinciali di Udine, Trieste e Gorizia.

Come disposto dalla predetta legge regionale, l'ammontare complessivo dei contributi è stato suddiviso in tre direzioni. Per la gestione di dispensari e ambulatori psichiatrici, di ospedali di giorno, di ospedali notturni, di laboratori protetti e per tutte le iniziative che si riterranno utili per il potenziamento dell'assistenza psichiatrica: 122 milioni all'Amministrazione provinciale di Udine, 66 all'Amministrazione provinciale di Gorizia e 57 milioni all'Amministrazione provinciale di Trieste. Per l'istituzione di scuole specializzate per terapisti occupazionali assegnati: tre milioni a ciascuna delle tre Amministrazioni provinciali. Per borse ed assegni di studio al personale medico e di assistenza, 20 milioni a Trieste, 15 milioni a Udine e 11 milioni a Gorizia.

Sulla legge regionale n. 36, del 31 dicembre 1965, che prevede provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali ed igienico-sanitari, e per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari, sono stati inoltre concessi contributi di lire 8.924.000 al Centro triestino per la diagnosi o la cura dei tumori, e di lire 205.000 all'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba. I contributi serviranno all'acquisto di impianti ed attrezzature sanitari.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ricostituzione pensione di anzianità

Il lettore G. C. ci scrive: «Sono nato il 21 gennaio 1906 ed ho fatto solo la domanda dei 35 anni, continuo a lavorare ed a pagare i contributi e l'azienda mi trattiene tutta la pensione. Ho fatto domanda di vecchiaia il 20 agosto 1968; vorrei sapere se ho il diritto alla pensione con il 65 per cento».

In base ad una interpretazione letterale dell'ultimo comma dell'art. 14 del D.P.R. 27 aprile 1968 n. 488, possono ottenere la riliquidazione della pensione di anzianità con il sistema dell'«agganciamento» alla retribuzione solamente coloro che compiono il 60.o anno di età dopo il 30 aprile 1968 e che possono far valere contribuzione effettiva o figurativa per i periodi compresi tra le date di decorrenza della pensione di anzianità e quella di compimento dell'età pensionabile.

Avendo il lettore compiuto i sessant'anni prima del 30 aprile 1968, non potrà beneficiare della norma eccezionale dell'«agganciamento» ma ottenere la ricostituzione della sua pensione di anzianità in base alle disposizioni vigenti anteriormente alla suddetta data.

E' auspicabile, in previsione anche di sostanziali modifiche della normativa pensionistica, che l'INPS, in sede di applicazione del suddetto art. 14 e con un'interpretazione estensiva dello stesso, possa comprendere nel beneficio dell'«agganciamento» alla retribuzione anche le ricostituzioni delle pensioni di anzianità liquidate anteriormente al 1.o maggio 1968 a favore di coloro che presentino la domanda di ricostituzione stessa dopo il 1.o maggio 1968, anche se a tale data hanno già superato il 60.o anno di età.

Aumenti a bititolare di pensione

Nella vostra, tanto utile al pubblico, rubrica «Segnalazioni», ho letto diverse volte che i pensionati dell'INPS chiedono alcune informazioni inerenti alle pensioni. Vorrei anch'io abusare della vostra ospitalità, chiedendo qualche ragguaglio sull'ultima legge varata in relazione all'aumento di L. 2400 della pensione.

Sono una pensionata dell'INPS godente di due pensioni, una di vecchiaia (diretta) ed una di riversibilità (indiretta) per la quale non ho percepito nessun aumento mentre per la prima, da quando è entrata in vigore la legge, godo di un aumento di L. 2400 mensili. C'è chi dice che quando si usufruisce di due pensioni, cioè diretta ed indiretta, l'aumento viene concesso su una sola pensione. E' vero oppure no? Giorgi Lina nata Robba.

Ripetiamo ancora una volta che l'aumento di L. 2400 mensili viene corrisposto, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 27-4-1968 n. 488, su ogni pensione anche se il titolare usufruisce di due di esse, una diretta e l'altra indiretta. Tale aumento può essere assorbito dall'integrazione ai trattamenti minimi nei soli casi in cui il pensionato, con il cumulo delle due pensioni non superi i trattamenti minimi medesimi che sono di L. 18 mila mensili per coloro che non hanno superato il 65.o anno di età e di L. 21.900 per gli ultrasessantacinquenni. Le 2400 lire vanno infatti ad aggiungersi all'importo di ogni pensione determinata dai contributi e, pertanto, se nonostante l'aumento, la somma delle due pensioni «contributive» non supera i suddetti trattamenti, al titolare rimangono questi ultimi.

Tale non è il caso della lettrice le cui due pensioni superano di gran lunga il trattamento minimo e che quindi viene a beneficiare dell'aumento di L. 2400 sia sulla pensione diretta di vecchiaia che su quella indiretta di riversibilità. Possiamo anzi aggiungere che il pagamento degli arretrati è già stato predisposto dalla locale sede dell'INPS presso l'Ufficio postale nel quale è in carico la pensione di riversibilità. Per chiudere l'argomento vogliamo informare che la regolarizzazione degli aumenti, che interessa circa 2500 titolari di pensioni è in corso presso gli uffici dell'INPS e sarà portata a termine, secondo assicurazioni avute, entro il prossimo mese.

Periodi scoperti di contributi

Il lettore U. B. ci espone il suo «problema» personale che potrebbe però interessare anche altre persone che si trovano nella sua identica, disgraziata situazione.

«Nel lontano 1925 ho iniziato quale piccolo di camera la mia attività presso il "Lloyd Triestino". Da quel periodo ho navigato fino all'aprile del 1935, e cioè 10 anni e due mesi. In tutto questo tempo però ho totalizzato 5 anni di navigazione effettiva per cui sono stati versati i contributi previdenziali mentre per tutti i periodi mancanti, dovuti ad attesa dei turni d'imbarco, estenuanti e tremende, e relativa disoccupazione involontaria, sono completamente scoperto agli effetti dei contributi per la pensione.

Vi sembra giusto tutto ciò? In base a quale legge posso io ricorrere in modo che mi venga data la possibilità di pagare un numero anche parziale di contributi figurativi, al valore di quella volta, in modo che possa periomeno, dopo tutte le lotte, la miseria e le sofferenze sopportate a suo tempo, avere la reintegrazione di quelle quote di pensione che ora non mi vengono riconosciute e mi procurano una forte decurtazione della pensione stessa?.

Penso che le leggi previdenziali dovrebbero avere delle voci nelle quali inserire i "casi singolari ed eccezionali" che per la loro stessa meccanica o carenza di contratti si pongono al di fuori della prassi logica e comune(...) Indagate tra le maglie di questa nostra elefantiaca massa di leggi, leggine, decreti, etc., se ve n'è una che possa aiutarmi in questa triste faccenda».

Senza dover «indagare» nella vasta e complessa legislazione previdenziale, non possiamo che affermare, purtroppo, che nessuna norma prevede la possibilità di coprire a posteriori di contribuzione, periodi scoperti per inesistenza di effettivo rapporto di lavoro. Il presupposto sul quale si basa l'obbligatorietà dell'assicurazione sociale è infatti quello dell'esistenza di un rapporto di lavoro comunque retribuito.

La legge che contiene norme generali ed astratte e non può quindi considerare singoli casi e singole situazioni, del resto difficilmente reperibili e valutabili, mentre dispone la copertura «figurativa» di alcuni periodi di carenza contributiva dovuta ad oggettiva impossibilità di lavorare (guerre, servizio militare, malattia ecc.) e concede eccezionalmente ed in determinate condizioni di conservare i diritti derivanti da una esistente assicurazione autorizzando di proseguire volontariamente a coloro che sospendono o cessano di lavorare, sempreché la richiesta venga fatta agli inizi della sospensione ed in ogni caso per periodi posteriori alla data della domanda, non dà, ripetiamo, la possibilità di versare volontariamente i contributi per periodi di disoccupazione ormai trascorsi.

Solamente dal 1-5-1952 la legge n. 218 ha cercato di porre rimedio, sia pure parziale, al danno che derivava ai lavoratori dai loro frequenti periodi di disoccupazione, disponendo l'accreditamento «figurativo» dei contributi, utile per la pensione, limitatamente però ai periodi di disoccupazione medesimi durante i quali viene regolarmente corrisposta la relativa indennità.

Domenico Pagliaro

MANIFESTAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Riflesso nelle vetrine il ricordo del glorioso '18

Concorso a premi indetto dall'Unione commercianti

Indetto dall'Unione commercianti della provincia di Trieste ed organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione stessa, si svolgerà nella nostra città, nelle prossime settimane, con probabile prolungamento a tutto il mese di novembre, un grande concorso vetrine ed addobbi, che avrà per tema «Trieste '68».

Tale concorso a premi rientrerà nel quadro delle manifestazioni che stanno svolgendosi a Trieste per celebrare il cinquantenario del congiungimento della nostra città all'Italia.

Il concorso vuole promuovere la partecipazione dei commercianti e degli esercenti pubblici esercizi allo sforzo della città di apparire più luminosa, vivace e festosa, nell'occasione dell'importante ricorrenza cinquantenaria, allestendo vetrine più belle ed interni più accoglienti, senza indulgere alla tentazione di mescolare il sacro col profano, cioè allegorie riferentisi alla grande guerra con un modo tecnico e di buon gusto di presentazione della merce e dei servizi.

Partecipare al concorso «Trieste '68» non vuole significare, pertanto, allestire vetrine ed interni con figure a ricordo del sacrificio dei soldati italiani e dei volontari giuliani nella grande guerra, ma soprattutto rendere evidenti lo sviluppo dei gusti, della tecnica, dei consumi, della cultura, della moda, dal secondo decennio del secolo ad oggi, e la partecipazione del commercio a tale evoluzione, che ha cambiato il modo di vivere di ciascuno di noi.

I numerosi premi alle ditte, che un'apposita commissione giudicatrice dichiarerà vincitrici del concorso, saranno offerti dagli enti amministrativi, economici e turistici di Trieste, i quali hanno già manifestato compiacimento per l'iniziativa.

Chiunque intenda partecipare al concorso si rivolga, per le opportune informazioni: se dettagliante, all'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, via San Nicolò 7, tel. 36785 - 24233; se esercente, all'Associazione esercenti pubblici esercizi, aderente all'Unione commercianti, piazza Silvio Benco 4, tel. 24193 - 31144.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilio Toffoli, nel digesimo, da Antonietta Paladino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Filippi, nel I anniversario, dai figli 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus Infirmorum»); da Piero e Lidia Grego 2000 pro Scuola «A. Grego»; da Guido e Laura Poillucci 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «A. Grego»); da Giancarlo e Giuliana Roli 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Zagaria, nel II anniversario (11/10), dalla moglie Delia (Bari) 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ranieri Silli, nel XLVI compleanno (12/10), dalla mamma e sorella 8000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Ennio Standardi dal Lloyd Adriatico 100.000, da Anny e Ugo Irneri 100.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Giorgio e Lina Irneri 100.000 pro Lega tumori; da Elena e Silvano 10.000 pro «Domus Lucis»; da Lia e Giorgio Bisleri 2000 pro Unione filantropica «La Previdenza» da Nora e Pino Vatta 3000 pro Banca del sangue; da Pina Cesare Nirvana Marino Malvestiti 5000, dalla famiglia Tondon 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Fulvio 20.000, da Irma ed Ernesto Petrocelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella Macchi da Wanda Bassi, Daria Viezzoli, Silvana Doria 5000 pro «Domus Lucis»; da Mariella e Nico Davanzo 2000 pro chiesa S. Rita; da Mary Polacco 2000 pro Centro sportivo «Julia» (Nuovo coro «Montasio»); da Vanna Pecorari 2000 pro Lega antipolio.

In memoria di Nino Zoratto da Sergio Bizil 1000, dalla famiglia Marcheselli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Stefani da Sergio Semacchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Sason 1000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Pietro Minca dalla famiglia Vicello 1000, dalla famiglia Cosimo Caputi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone Weiss da Attilio e Antonella Kozmann 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Piero Kern 3000 pro CRI.

In memoria di Ofelia Mosetti da Evalda e Renato Maraspin 5000, da Laura e Tullio Paggiaro 5000 pro Fondazione «Kiki Grandi».

In memoria del com. Miro Calochira da Bruna Bolaffio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Di Bert da N. N. 10.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (centro di riabilitazione).

In memoria di Francesco Felluga da Annibale e Carmen Videni 2000 pro Famiglia isolana; da Anteo e Anita Degrassi 2000 pro Società Nautica «Pullino».

In memoria di Guido Tassan da Nora Schromek 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Romilda Gobet Bonicioli dal direttivo Sindautonomo INPS e dott. Perisutti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuliano Zebei dai dipendenti del deposito di Trieste della Pirelli S.p.A. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Guido Cosciani dalla prof. Alice Rutter 5000 pro Istituto «da Vinci» (Borsa «G. Cosciani»).

In memoria di Giustina Colussi da Carla Vidonno e famiglia 1500 pro Fondo «L. Cristiani».

In memoria di Carlo Salvadei dalla famiglia Abrami-Trani 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pino Dusa da Lucia e Giovanni Dusa 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Cermeli da Ester e Mario Cossutta 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Santina Devetta da Mary Kessisoglù 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Cherini dai cugini Francesco e Laura Sbisà 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. ing. Roberto Grasso da Pina e Aldo Monferrà 3000 pro Istituto Rittmeyer.

OMAGGIO ALLA MEMORIA DEL TENENTE GIOVANNI SERENI

I fiori di Trieste sulla tomba d'un concittadino caduto a Bligny



Giovedì 17 ottobre partirà da Torino la nota e dinamica pattuglia Bersaglieri «Enrico Toti» alla quale il Comitato giornalisti ex combattenti della guerra 1915-18 ha affidato il compito di deporre nel Cimitero Militare italiano di Bligny i fiori offerti con significativo pensiero dal Sindaco di Trieste e da quello di Trento: I nomi di queste due città hanno costituito il grande ideale e l'obiettivo da conseguire per tutti i combattenti italiani, anche quelli che sono caduti in Francia o in altre Nazioni.

Questa iniziativa, altamente patriottica e umanitaria, ha suscitato sinceri consensi in tutta Italia e particolarmente a Trieste dove, in via Tiburio 10, risiede la signora Amalia Sereni ved. Franchini, sorella del volontario di guerra Giovanni Sereni, tenente del 75.o Reggimento Fanteria e comandante del 2.o reparto Zappatori, caduto eroicamente alla testa dei suoi fanti nel «Bois du Petit Champ» e sepolto nel Cimitero Militare di Bligny.

Nella fotografia che pubblichiamo, il tenente Giovanni Sereni, al centro nella prima fila, è ritratto in mezzo ai suoi fanti, in parte morti nello stesso combattimento in cui scomparve il loro comandante. Come da desiderio della sorella, un mazzo di fiori di Trieste, città natale del tenente Sereni, decorato di due medaglie d'argento al V. M., e della massima decorazione francese, la croce di guerra con palme, verrà deposto sulla sua tomba nel cors delle onoranze ai Caduti italiani nel Cimitero di Bligny.

La prematura scomparsa di Ennio Standardi

Un grave lutto ha colpito un'azienda cittadina e, in essa, il mondo del lavoro: ancora in giovane età, è morto Ennio Standardi economo e addetto agli acquisti del Lloyd Adriatico. Nonostante le sollecite e amorevoli cure prodigate dal primario, aiuti, assistenti e da tutto il personale della II Divisione chirurgica, una malattia da tempo stabilizzata e che non destava alcuna preoccupazione, è entrata in fase acuta e ha determinato, nel giro di pochi giorni, il collasso. Invano è stato tentato un intervento chirurgico e invano molti suoi colleghi hanno donato sangue per sopperire alle necessità del fisico indebolito.

Ennio Stendardi era entrato nella Compagnia nel lontano 1945, ed aveva percorso tutte le tappe della carriera fino al grado di capo ufficio addetto all'economato: un incarico delicato e importante. Nell'ambiente di lavoro egli aveva trovato la compagna della sua vita, la signora Ada, segretaria del presidente, dott. Ugo Irneri, costruendo una solida e sana famiglia di tipica impronta triestina, dedita agli affetti, alla casa e al lavoro.

Qualche giorno di riposo dopo un anno di lavoro ininterrotto. Così è cominciato l'ultimo brevissimo atto della breve vita di Ennio Stendardi: con i saluti, con la promessa di una cartolina ricordo, con una separazione che doveva durare poco e che, invece, durerà per sempre. Per questo, nessuno dei suoi amici, e ne aveva tanti, riesce a rendersi conto che Ennio non ci sia più; che non tornerà al suo ufficio, dal quale in tanti anni si era allontanato solo per le meritate ferie. Non lo credono i dirigenti del Lloy Adriatico, che lo hanno avuto come collaboratore praticamente dagli inizi dello sviluppo della società; non lo credono i colleghi, che in lui avevano trovato un amico, pronto a consigliarli e aiutarli con la sua competenza ed esperienza; non lo credono, soprattutto, le tante, tantissime persone che si sono sedute giorno dopo giorno, anno dopo anno, all'altro lato della sua scrivania per trattare i tanti problemi che un economo d'azienda deve saper affrontare con preparazione, dignità e onestà.

Preparazione, dignità, onestà: in queste tre parole si compendia tutta una vita professionale che nel caso di Ennio è di ben poco più lunga dell'intera sua vita terrena. Parole importanti, però, per tutto quello che dicono a chi sappia di quante difficoltà e di quanti pericoli sia costellato il compito di un responsabile dell'economato.

Ennio Stendardi era ormai una parte integrante della sua società: non solo per il lavoro specifico che gli era stato affidato, ma anche per l'attiva generosa partecipazione ad ogni iniziattiva, ad ogni evento che interessasse la grande famiglia cui apparteneva: da buon sportivo — molti lo ricorderanno ancora come un bravissimo giocatore di hockey a rotelle, che dovette abbandonare in seguito ad un infortunio — aveva diretto per parecchio tempo la squadra di calcio del Lloyd Adriatico, allora militante con onore nel torneo aziendale ENAL. La mancata partecipazione agli ultimi campionati era per lui un motivo di dispiacere; ma ben raramente aveva espresso il suo sentimento comprensibile e addirittura lodevole, trattenuto forse da un'innata modestia che gli impediva di mettersi in mostra.

Questo suo grande desiderio, assieme a chissà quante altre grandi e belle speranze, per lui, sono rimasti tali. E oggi tutta un'azienda, entità di solito senza volto e senza sentimenti, piange, con la adorata moglie Ada e con la mamma, il suo Ennio.

UNA BENEMERITA FIGURA DI SUORA

Si dedica da 60 anni al bene del prossimo



L'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth, di via dell'Istria 71, si appresta a festeggiare il giubileo di diamante di una suora che, nella lunghissima attività esplicata, ha acquisito particolari meriti che la fanno grandemente amare e stimare. La festeggiata è suor Maria Giacinta Foresti, giunta alla nostra città dalla natia Osio Sopra nel lontano 1908, anno della fondazione dell'Istituto.

Lungo l'arco lunghissimo di sessant'anni, suor Maria Giacinta si è prodiguta con profondo spirito di abnegazione, all'insegna di continui sacrifici e di un instancabile lavoro, che l'hanno fatta apprezzare altamente. Ha fatto l'infermiera, la sacrestana, si è prodigata per le bambine affidate alle sue cure, con dedizione assoluta, avendo quale mèta il supremo bene della gioventù e della comunità, nella quale ha voluto profondere tanti tesori della sua bontà e attività.

Con spirito di profonda dedizione ha aiutato tutti quanti ricorrevano a lei, per trovare conforto materiale e spirituale: è per tutte queste doti che ha trovato amore e stima in ognuno. Lo prova il riconoscente affetto di cui è fatta tuttora oggetto, pur a distanza di tanti anni, da parte di quelle che allora erano bambine a lei affidate, e che ora ritornano in via dell'Istria 71, mamme o addirittura già nonne, per esprimerle tutta la loro affettuosa riconoscenza, per le sue premure, la sua bontà.

E' all'insegna di questo ricordo incancellabile che suor Maria Giacinta si appresta a festeggiare i suoi sessant'anni di preziosa attività. Ieri ha ricevuto una lettera dell'Arcivescovo mons. Santin, ricca di elogi per l'opera di bene svolta, e di gratitudine profonda per quanto ha fatto in umiltà. Di questa cara Casa di Trieste — scrive mons. Santin — suor Maria Giacinta Foresti ha seguito la vita e le sorti, dopo averla vista sorgere; e per essa ha offerto il suo lavoro e i suoi sacrifici: tutta l'esperienza di questi lunghi anni la sproni a santificarsi nella sua vocazione. L'Arcivescovo ha voluto farle pervenire la sua benedizione «perchè la gioia di questa tanto significativa data sia piena».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corr., escursione al Monte Lanaro con partenza alle ore 9 da piazza Oberdan (fermata Linea F). Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Presso la scuola di via Vasari sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica preciatorica. Lunedì e giovedì alle ore 20 per le femmine e alle ore 21 per i maschi con inizio delle lezioni lunedì 14 ottobre.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica preschistica che avrà luogo nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Felice 1, telef. 68795.

TRANQUILLITA' DEI LAVORATORI NELLA VECCHIAIA

Una nota di Rubinacci sulla riforma delle pensioni

Congresso dell'ANLA a Trieste alla fine del mese

La rencente legge sulla riforma delle pensioni, mentre ha introdotto il fondamentale principio del legame fra retribuzione terminale e pensione, ha peraltro lasciati problemi insoluti, ed altri ne ha aperti, osserva l'ANLA in una nota — a firma del suo presidente sen. Rubinacci — indirizzata al Ministro del Lavoro in occasione della preannunciata consultazione Governo-Sindacati in tema di riforma emendativa della legge 238.

«In primo luogo — sottolinea il documento — non è ammissibile una discriminazione di trattamento fra vecchi e nuovi pensionati: per i pensionati contributivi ante maggio 1968 va provveduto ad una adeguata rivalutazione che li avvicini ai nuovi pensionati. Per essi infatti è stato indiscriminatamente concesso un aumento di 2400 lire e cioè un aumento eguale per le pensioni minime — di alto valore sociale come dovere della collettività, ma sprovviste di sufficienti versamenti contributivi — e le pensioni contributive, cioè quelle conseguite con l'apporto costante di decine di anni di contributi versati.

Tale problema, a giudizio dell'ANLA, va risolto conservando lo strumento giuridico del coefficente di rivalutazione previsto dalla legge del '52 che, di anno in anno, ha finora consentito l'adeguamento nel tempo delle pensioni contributive.

La lettera continua mettendo in risalto la necessità che sia posto riparo anche alla ingiustizia della revoca della pensione di anzianità, specie per coloro che già ne beneficiavano, e che comunque la pensione stessa sia permanentemente garantita a coloro che, avendone titolo contributivo, dovessero cessare dal lavoro prima dell'età del pensionamento, mentre per i pensionati di vecchiaia che continuano a lavorare va accordata facoltà di opzione fra il trattamento in atto e la riliquidazione della pensione — al momento della cessazione del lavoro — con l'agganciamento alla retribuzione terminale.

Altri punti sui quali l'ANLA ha richiamato l'attenzione del Ministro sono il «riscatto» delle coperture retributive ante maggio 1939 e l'avvaloramento a tutti gli effetti dei contributi figurativi ai periodi di richiamo alle armi.

L'ANLA — conclude la lettera — con i suoi 600 e più gruppi aziendali e con un complesso organizzato di soci ed aspiranti di circa 400.000 unità, si considera valido e legittimo interlocutore in materia che tanto interessa l'anzianato del lavoro.

Oltre 700 delegati di tali gruppi si raduneranno a Trieste nei giorni 28 e 29 corrente per il XIX Congresso nazionale della Associazione, dedicato ai problemi de «La tranquillità dei lavoratori nella vecchiaia».

Domenica si celebra la «Giornata dell'anziano»

Domenica 13 ottobre, in occasione della «X giornata nazionale dell'anziano» avrà luogo presso la Casa Serena dell'ONPI, una festa a favore degli ospiti. La manifestazione, alla quali sono state invitate le autorità cittadine, inizierà alle ore 16 e comprenderà un discorso della sig.na Sabina Bastiani sul tema della giornata, e cioè «L'apporto del volontariato allo sviluppo dei servizi sociali in favore degli anziani», l'offerta di fiori agli ospiti più anziani, un concerto di musica classica presentato dal complesso «Rossini» di Pesaro, e l'inaugurazione della mostra di lavori artigianali eseguiti dagli Ospiti della Casa. La mostra rimarrà aperta al pubblico da lunedì 14 a sabato 19 ottobre dalle 16 alle 18.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ex combattenti romani domani a Trieste

Domani giungeranno nella nostra città, graditissimi ospiti, oltre un centinaio di combattenti e reduci dipendenti del Comune di Roma. Alle ore 17 deporranno una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto e alle 18 saranno ricevuti in Municipio.

I soci della sezione combattenti e reduci del Comune di Trieste sono invitati a trovarsi a S. Giusto alle ore 16.45 per presenziare alla cerimonia.

Adesioni al convegno degli acconciatori maschili

Il 21 ottobre, come abbiamo dato notizia qualche settimana fa, si riuniranno a Trieste i migliori acconciatori maschili, giungendo da tutta Italia per partecipare al dodicesimo campionato nazionale che quest'anno, in occasione del cinquantenario, viene organizzato, appunto nella nostra città.

Il presidente dell'Unione triestina acconciatori maschili, Nicola Miccoli, che assieme ai suoi collaboratori sta predisponendo il non facile apparato organizzativo, è soddisfatissimo di come stanno andando le cose: il concorso — dedicato al perfezionamento e all'aggiornamento della moda maschile nel taglio dei cappelli — si annuncia molto affollato e ottimamente qualificato; adesioni sono giunte, infatti, oltre che da tutte le regioni del Settentrione, anche dall'Umbria, dal Lazio e persino dalle Puglie.

Se si pensa alle spese che questi valenti artigiani affrontano per venire a Trieste per conquistare non i gettoni d'oro di popolari trasmissioni radiotelevisive, ma un ambito riconoscimento professionale, c'è da elogiarli per l'attaccamento che anche con ciò dimostrano al loro lavoro.

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento sulle unità lloydiane - Attesa per il 15 la m/n «Europa» Scarsi gli arrivi di legnami esotici - Forti quelli delle frutta secche

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Palatino» è arrivata ieri nel nostro porto proveniente dallo Estremo Oriente con un carico di gomma e juta; ripartirà per la stessa linea il 15 ottobre con merci varie. La m/n «Cabotο» partirà da Trieste quest'oggi per la linea commerciale dell'Australia con un carico di carta e merci varie.

La m/n «Indiana» arriverà nel nostro scalo verso il giorno 15 proveniente dall'Africa occidentale - Congo - Angola con un carico di tronchi, caffè, rame e merci varie; ripartirà verso il 18 con un notevole carico di elettrodomestici, carta, tubi e merci varie. Nella giornata del 15 è attesa nel nostro porto la m/n «Europa», impiegata sulla linea espresso per il Sud Africa; sbarcherà merci tipiche africane, cioè rame, refrigeranti, estratti per la concia, asbesto e varie. Ripartirà da Trieste il giorno 17 ottobre.

Nell'«Italia»

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

La m/n «G. Ferraris» partirà da Trieste questa notte con un carico di merce varia. Toccherà gli scali della West Coast del Pacifico fino a Vancouver.

SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone» arriverà nel nostro porto il 15 prossimo con un forte carico di riso, pelli, caffè, nocelle e merci varie. Lascerà il nostro scalo verso il 20 ottobre.

Nell'«Adriatica»

Il p.fo «Loredan» arriverà quest'oggi e ripartirà il giorno 13 ottobre con merce varia, per i porti della Grecia, Libano e Turchia. La m/n «Illiria» arriverà questo pomeriggio e ripartirà domani 12 con un carico di birra e merci varie per i porti della Dalmazia e Grecia. La m/n «San Marco» arriverà nel nostro scalo il 13 prossimo con un carico di frutta secca e ripartirà il giorno seguente con un carico di fibre, carta e merci varie dirette ai porti della Grecia e della Turchia.

Traffici con l'Africa occidentale

Nei primi otto mesi dell'anno i traffici fra il nostro porto e il settore africano che dal Marocco atlantico va fino all'Angola hanno totalizzato fra sbarchi ed imbarchi 120.222 tonn., contro 173.220 tonn. dell'intero 1967. Buona parte dei traffici suddetti poggia sui minerali di ferro della Liberia: da gennaio ad agosto vennero sbarcate a Trieste 75.376 t., rispetto a 140.000 dei dodici mesi dello scorso anno. Le due correnti di traffico hanno avuto negli otto primi mesi dell'anno una componente di sbarco di 105.041 t., ed una partenza dal nostro scalo di 15.181 t. Se leviamo i minerali di ferro, notiamo che lo interscambio triestino - africano occidentale è molto inferiore alle possibilità reali. La corrente in entrata si basa principalmente sul caffè, sui legnami esotici e sui semi oleosi.

In merito al caffè in grani i migliori «partners» del nostro porto sono il Congo di Kinshasa e la Costa d'Avorio. Partite modeste arrivano dal Congo di Leopoldville, dal Ghana, dalla Liberia. Per quanto concerne i tronchi di legnami, gli sbarchi superano le 18.000 tonnellate, contingente insignificante rispetto ai quantitativi spediti verso altri porti nazionali. Di certo è che qualcosa non funziona nel traffico triestino dei legnami equatoriali, pur possedendo il porto le migliori attrezzature per accogliere, accatastare, selezionare e redistribuire i legnami stessi.

Più volte abbiamo detto che bisognerebbe riesaminare a fondo la «politica del legname», per delimitare e deliberare le incidenze negative che agiscono s

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER IL CRACK DI UNA SOCIETÀ DISCOGRAFICA

Sequestrati i pianoforti di Benedetti Michelangeli

Bologna, 10

Nella quarta sezione del Tribunale civile di Bologna — Presidente il dott. De Gaetano — breve udienza stamane nella causa promossa da Arturo Benedetti Michelangeli relativa al sequestro conservativo di alcuni suoi beni, per novanta milioni di lire. Fra le cose pignorate sono compresi i pianoforti, che il maestro ha nella sua villa, a Baite Nuove di Piazzola di Rabbi, nel Trentino.

Il sequestro, eseguito dall'ufficiale giudiziario di Malè, fu chiesto dopo il fallimento della Casa discografica bolognese «B.D.M.». Oltre ai pianoforti, il procuratore del fallimento della «B.D.M.» ha voluto anche il sequestro preventivo su tutte le somme dovute al pianista per concerti eseguiti o da eseguire.

Il crack della società discografica bolognese «B.D.M.» fu dichiarato nel marzo scorso, dal Tribunale di Bologna. In seguito il procuratore del dissesto presentò un ricorso, in sede giudiziaria, nel quale sosteneva che Arturo Benedetti Michelangeli si era impegnato a registrare, per conto della «B.D.M.», alcune esecuzioni pianistiche su dieci nastri, corrispondenti a dieci dischi. Tre nastri sarebbero dovuti essere consegnati entro il 30 aprile 1967, due entro il 31 dicembre dello stesso anno, due entro il 31 dicembre 1968 e tre alla fine del 1969. In caso contrario l'artista avrebbe dovuto pagare una penale di 15 milioni, per la mancata registrazione di ciascun nastro, nei termini fissati. Di qui la penale addebitata al pianista, per la denunciata inadempienza, di 75 milioni, oltre alla restituzione di dieci milioni consegnati alla stipulazione del contratto.

Nella seduta odierna, il legale del fallimento della «B.D.M.» avv. Oscar Claust-Schettini ha presentato copia del decreto di sequestro conservativo, disposto dal giudice di Malè, sui beni del pianista.

A sua volta Arturo Benedetti Michelangeli, per il tramite dei propri legali — avv. Nerio Montanari di Bologna e Alessandro Vitrelli del Foro lombardo — ha definito «fantasiosa» la contestazione a suo carico, respingendo in blocco i fatti.

La causa è poi stata sospesa e aggiornata per l'udienza del 13 dicembre prossimo.

Siora Domenica



Lucilla Morlacchi presta il suo bel volto al personaggio di «Siora Domenica» nella commedia goldoniana «Una delle ultime sere di Carnovale» che il Teatro Stabile di Genova presenta con la regia di Luigi Squarzina all'Auditorium di Trieste.

Le altre parti dello spettacolo che s'avvale delle scene e dei costumi di Gianfranco Padovani sono affidate alle attrici Wanda Benedetti, Esmeralda Ruspoli, Grazia Maria Spina, Elsa Vazzoler e Lina Volonghi ed agli attori Omero Antonutti, Toni Barpi, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Eros Pagni e Giancarlo Zanetti.

Le repliche di oggi e domani cominceranno alle 20.30; per domenica, oltre allo spettacolo serale, è in programma la diurna con inizio alle 16.30. I posti per tutte le rappresentazioni sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372), dove si accettano anche le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile di Trieste. Gli abbonati alle «prime» hanno com'è noto, il diritto di assistere a tutti e otto gli spettacoli in cartellone e a chi si abbona mentre sono in corso le rappresentazioni di «Una delle ultime sere di Carnovale» è data ancora la possibilità di utilizzare per una replica, a scelta, il tagliando della «prima».

Katharine Hepburn diventa regista

New York, 10

Katharine Hepburn farà il suo debutto come regista cinematografica, l'anno prossimo, con un film intitolato «Martha» tratto da due romanzi della scrittrice inglese Margery Sharp che narrano le vicende d'una ragazza inglese che va a Parigi per diventare pittrice.

Irene Mayer Selznick la figlia del defunto Louis Mayer capo della «Metro Goldwyn Mayer», e amica di lunga data della Hepburn, sarà la produttrice del film. Katherine Hepburn, che ha appena finito di interpretare i film «The lion in winter», e «The Madwoman of Chaillot», e inoltre sta preparandosi a interpretare il ruolo principale in una commedia musicale basata sulla vita di Coco Chanel, ha dichiarato di aver accettato di dirigere «Martha», perchè, come la sua amica Irene Mayer Selznick, adora i due romanzi. «Se avessi trent'anni di meno — ha detto — mi sarebbe piaciuto moltissimo interpretare il ruolo di Martha, una donna dalla personalità vigorosa e ostinata, come la mia».

L'attrice ha ammesso di aver sempre desiderato di dirigere un film e di aver finalmente trovato il soggetto più adatto. Il film verrà girato quasi interamente a Londra e a Parigi a cominciare dai primi dell'anno prossimo.

Patty Pravo debutterà probabilmente come soubrette televisiva in una commedia musicale che dovrebbe essere trasmessa in quattro puntate e che attualmente è ancora allo studio. L'inizio di realizzazione è previsto per febbraio, se il progetto andrà in porto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA - ORE 20.30
«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE»
di CARLO GOLDONI
Regia di LUIGI SQUARZINA
Spettacolo in abbonamento presentato dal
TEATRO STABILE DI GENOVA

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21, concerto delle musiche vincitrici il XV Premio Città di Trieste - VII Concorso internazionale di composizione sinfonica 1968. Direttore Maurizio Arena; violoncellista Wolfgang Boettcher. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Lizzi, Vogt e Iossifov. Inviti presso il Conservatorio Tartini.
TEATRO VERDI, Stagione lirica. Si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69. Per informazioni: biglietteria del Teatro (tel. 23968).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani, musiche di Fernando C. Mainardi. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Marta», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 15.30, ult. 22. Dopo «Ipcress» e «Funerale a Berlino», l'ultima straordinaria missione dell'agente Harry Palmer in: «Il cervello da un miliardo di dollari», con Michael Caine e Karl Malden. In technicolor.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen, Faye Dunaway, in un film di Norman Jewison. Per ciascuno spettacolo, per gli ultimi 7 minuti di proiezione, non sarà concesso l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Viva! Viva Villa!» con Yul Brynner, Robert Mitchum, Maria Grazia Buccella, Charles Bronson, Robert Viharo. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd, Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.
RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
«LA RAGAZZA CON LA PISTOLA»
MONICA VITTI
TECHNICOLOR

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, ult. 22. Technicolor. Audrey Hepburn, Sean Arkin, Richard Crenna, Efrem Zimbalist nel capolavoro di Terence Young: «Gli occhi della notte». Durante gli ultimi 8 minuti del film è vietato rigorosamente l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo apache». Un western entusiasmante in technicolor con Burt Lancaster e Jean Peters.
ALCIONE (tel. 96182). 16. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e alcune fra le più belle donne del cinema italiano in «Veneri al sole». Il più divertente film della celebre coppia.
ALDEBARAN. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Italiani brava gente». La tragedia del Corpo di spedizione italiano nella campagna di Russia, con Arthur Kennedy, Raffaele Pisu e Andrea Checchi.
ARISTON. 16. Oggi doppio programma per grandi e piccini: «Lui e l'altro». Riedizione con i famosi comici Stanlio e Ollio. «Fantasia con Speedy Gonzales e compagni». Divertentissimo spettacolo di cartoni animati.
ASTRA. 16.30: «S.O.S. Stanlio e Ollio». Divertentissima serie di ultracomiche avventure. Domani Kirk Douglas e Sylva Koscina nel technicolor Universal: «Jim, l'irresistibile detective».
IDEALE. 15.45. Technicolor. L'ultimo capolavoro western con Clint Eastwood, Inger Stevens, Ed Begley: «Impiccalo più in alto». Grande successo.
LUMIERE. Domani: «Ballata per un pistolero».
MARCONI. 15, 17.20, 19.40, 22 (precise, inizio film): «Vivere per vivere». Technicolor. La guerra (Vietnam), l'avventura (Africa), ma soprattutto l'amore, sono il tema dell'ultimo grande film di Claude Lelouch. Con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen.
RADIO, 16: «Maya», Spettacolari avventure nella giungla indiana con Clint Walker e il piccolo Jay North. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «F.B.I. contro gangsters». Technicolor con Don Murray e Inger Stevens.

Endrigo e la Cinquetti a «Canzonissima»

Roma, 10

Sergio Endrigo con il motivo che ha vinto il Festival di Sanremo, «Canzone per te», Gianni Pettenati, Gigliola Cinquetti, Riccardo Del Turco, Ornella Vanoni e Dino parteciperanno alla quinta puntata di «Canzonissima» del 26 ottobre. Non è stato deciso ancora l'ordine con il quale i sei cantanti eseguiranno i loro motivi. Con la scelta dei protagonisti della quinta puntata sono noti trenta dei 48 cantanti che prendono parte alla prima fase della trasmissione, 24 dei quali saranno ammessi alla seconda fase per cantare, in tre puntate, dal 23 novembre al 7 dicembre, motivi recenti del loro repertorio.

Intanto nel Teatro delle Vittorie sono cominciate le prove per la puntata di sabato prossimo; le due giurie esterne, ciascuna composta da dieci persone, sono una rappresentanza della Juventus e della Roma, che il giorno dopo si incontreranno allo stadio olimpico per la terza giornata di campionato, e la giunta comunale di Rocca di Papa.

Il film «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli è stato presentato in prima assoluta in un cinema di New York, riscuotendo un caloroso successo di pubblico e, ieri, quello unanime della critica.

UDINE

ARISTON. 15: «Il caso Thomas Crown».
ASTRA. 15: «I giorni della paura».
CAPITOL. 15: «Ciccio perdona... io no».
CENTRALE. 15: «Dolce veleno».
ODEON. 15: «La ragazza con la pistola».
PUCCINI. 15: «Il fantasma del pirata Barbanera».
CRISTALLO. 15: «Il ritorno di Josette».
DIANA. 18: «I piaceri della notte».
FERROVIARIO. 18: «Sono un agente F.B.I.».
ASQUINI. 18: «Made in Italy».
ROMA. 18: «Le avventure di Davy Crockett».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Tre passi nel delirio», con J. Fonda, B. Bardot e A. Delon. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Inchiesta pericolosa», con F. Sinatra e L. Remick. Vietato ai minori di 18 anni. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Super Seven chiama Cairo», con R. Browne e S. Dali. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il padre del soldato», con S. Zakhariadze. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Lamiel», con A. Karina e J. C. Brialy. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Se incontri Sartana, prega per la tua morte». Cinemascope a colori. Western con J. Garko e W. Berger.
EXCELSIOR. 17.30: «Non si maltrattano così le signore». Technicolor con Rod Steiger e Lee Remick.
PRINCIPE. 17.30: «Les biches» (Le cerbiatte), con J. L. Trintignant, J. Sassard e S. Audran. Cinemascope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I commedianti», con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness e Peter Ustinov; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I berretti verdi». Film di guerra con John Wayne, David Janssen e Jim Hutton. A colori.
VERDI. 17: «Camelot», con Richard Harris, Vanessa Redgrave e Franco Nero. Spettacoloso film a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Poor Cow», con Terence Stamp e Carol White. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, F. Prevost e Georgia Moll.
ZANCANARO. 17: «Il fantasma di sta».

CERVIGNANO

NUOVO. «Due assi nella manica».

CORMONS

COMUNALE. «Sotto dieci bandiere».

RONCHI

RIO. «Piano piano, non t'agitare».
EXCELSIOR. «James Bon 007 - Casinò Royale».

PALMANOVA

ITALIA. «Due sporche carogne».
GARIBALDI. «Grazie zia».

GEMONA

SOCIALE. «Eva, la verità sull'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un attico sopra l'inferno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Pagati per morire».

CASARSA

ROMA. «La minigonna proibita della compagna Schultz».

DOMANI ALL'EXCELSIOR
LA COMMEDIA PIU' DIVERTENTE, PICCANTE E DELIZIOSA DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
CLAUDIA CARDINALE



interprete di
RUBA AL PROSSIMO TUO
sempre più bella, più elegante, più conturbante.

ANTEPRIMA DI «NON SPINGETE SCAPPIAMO ANCHE NOI»

Gufi scatenatissimi

Riproposta dai quattro noti attori milanesi la formula indovinata di «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» - Satira del militarismo



Bologna, 10

Dopo quattro giorni di prove a ritmo intenso va in scena questa sera sul palcoscenico del teatro «Duse» di Bologna l'anteprima per la critica e la stampa di «Non spingete scappiamo anche noi», il nuovo testo di Gigi Lunari che «I Gufi» presenteranno nella corrente stagione per la regia di Carlo Colombo.

Proseguendo nel nuovo corso iniziato nel cartellone 67-68 con «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» il complesso milanese riprende con il lavoro di Lunari la formula di uno spettacolo composito diretto a colpire attraverso una satira garbata, ma pungente, i grandi nei della vita italiana di oggi. L'abbandono da parte di Svampa, Brivio, Patruno e Magni della formula caratteristica che li aveva resi famosi, se da un lato ha comportato la rinuncia allo spettacolo facile, costruito su misura per le loro capacità mimico-vocali, per contro ha inserito i quattro ragazzi milanesi tra le «équipes» teatrali più direttamente impegnate in un discorso che non prescinde mai da un presente e sfrondante «impegno». Anche «Non spingete scappiamo anche noi» fa fede di questo impegno.

N due tempi dello spettacolo, infatti, si prendono di mira, con i mezzi più congeniali agli interpreti e in un ben strutturato quasi galoppante susseguirsi di scene e canzoni, i vari aspetti della vita militare ed i grandi problemi del militarismo in genere. La vita di ciascuno dei quattro marmittoni è seguita dal testo di Lunari passo per passo con tutte le inevitabili tangenti di ripensamento che essa propone. Dei quattro — che si chiamano sul palcoscenico con i loro veri nomi di battesimo — uno impersona un obbiettore di coscienza, uno è siciliano per cui la vita militare è vita da re al confronto della miseria patita a casa, il terzo è uno studente che dopo tante raccomandazioni ha dovuto arrendersi a subire la leva, il quarto, infine, è un ex mercenario già combattente in Congo che della vita militare è ormai un veterano.

A turno infatti i componenti del complesso si travestono, si mascherano, cosicchè sul palcoscenico si assiste ad un ininterrotto, scatenato susseguirsi di personaggi che fanno corona ai protagonisti principali. La dinamicità dello spettacolo prende poi maggior vigore dai continui innesti, quasi dei flash-back, che di quando in quando interrompono la storia dei militari. Particolarmente efficace quello che chiude il primo tempo: le grandi manovre. In esso i quattro soldati passano dalle manovre di terra a quelle terra-acqua e, quasi in un recupero onirico, le esercitazioni divengono fiaba, scena da film (esempio «Il massacro di Fort Apache») o comunque sequenze parallele fra quelle della verità e quelle fantastiche del sogno. Molti altri comunque gli inserti antimilitaristi, nel testo tutti accompagnati da ballate e canzoni. Si canta del Vietnam, della tragedia americana; bellissima la ballata ai militi ignoti di tutte le guerre.

Proseguendo nell'iter dello spettacolo una sottolineatura particolare merita la parte più prettamente caricaturale dello spettacolo. Il garbo della vena umoristica anche se diverte si compone in una certa ferocia, chiarendo la precisa posizione ideologica di Lunari. Integrato con l'ausilio di diapositive, filmini, colonna sonora registrata, la «tranche» visiva dello spettacolo si integra nella azione scenica con un sapiente dosaggio che il regista Carlo Colombo ha sperimentato quasi si trattasse di un «collage» pittorico. «Non spingete scappiamo anche noi» si conclude con la condanna dell'obbiettore di coscienza e con il congedo finale dei militari costruito secondo una tradizione ormai consueta dei «Gufi», e cioè con un «risotto» di canzoni militaresche.

Con questo lavoro i quattro ragazzi milanesi, dopo l'esperienza della passata stagione, si confermano anche attori di prosa; le musiche tutte di Lino Patruno sono senza dubbio le migliori scritte per un loro spettacolo; la regia di Carlo Colombo tende ad evidenziare la efficace simbiosi fra canzoni e prosa ed anche rivela con puntigliosa chiarezza la posizione chiaramente polemica del testo. Al termine dello spettacolo critici e giornalisti hanno lungamente applaudito e manifestato il loro consenso ad attori e regista.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il patriarca del poliziesco

Torna stasera sul primo canale (ore 21) «Faccia a faccia», la rubrica di discussioni in pubblico su fatti di cronaca e attualità, a cura di Aldo Falivena. Ma è da prevedere che una massiccia concorrenza le verrà mossa dalla nuova serie, di produzione nostrana, che s'inaugura al secondo (ore 21.15), dedicata al celeberrimo detective Sherlock Holmes, nato dalla penna d'uno dei «patriarchi» della letteratura poliziesca, Sir Arthur Conan Doyle.

Aprirà la serie «La valle della paura», racconto in tre puntate, che Edoardo Anton ha tratto, adattandolo per i teleschermi, da un libro dello scrittore inglese.

Mr. Douglas, un distinto signore di provincia viene ucciso nello studio del suo castello, e l'accusa di omicidio cade sul giardiniere che, poco dopo il delitto, è stato visto dileguarsi dalla finestra. La polizia inizia le indagini e per prima cosa arresta il giovanotto indiziato. Ma Sherlock Holmes, chiamato a far luce sul misterioso «caso» non sembra affatto convinto della colpevolezza del giardiniere, perchè alcuni indizi curiosi lo inducono a volgere altrove, su altri personaggi dell'«entourage», la sua sensibilissima lente di investigatore. La strana disposizione di alcune orme infangate nello studio di Douglas, un misterioso biglietto cifrato rinvenuto accanto al cadavere, un quadro che la vittima aveva portato anni prima dall'America, ecc.... rappresentano i parametri più sicuri e stimolanti per i metodi d'inchiesta del sottile detective e, naturalmente un vivo argomento di conversazione tra lui e il suo fido braccio destro Watson.

In questa prima puntata, accanto agli attori fissi — Nando Gazzolo nei panni di Sherlock Holmes, e Gianni Bonagura che interpreta il personaggio di Watson —, appariranno Anna Miserocchi, Mario Erpichini, Ernestro Colli e Cesarina Gheraldi. La regia è di Guglielmo Morandi.

A conclusione della serata verranno poi le «Cronache del cinema e del teatro» (ore 22.10 circa), a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Ber.

Monica Vitti vuole un pizzicotto

Roma, 10

Monica Vitti dovrebbe ritornare sul video in uno show televisivo in quattro puntate diretto da Eros Macchi. Il regista vi sta attualmente lavorando con la sceneggiatrice cinematografica Jaja Fiastri. Il titolo è «Dammi un pizzicotto» e Monica Vitti dovrebbe interpretarvi il ruolo di una ragazza svagata e sognatrice in cerca di lavoro. Vive con un'amica che ogni tanto è costretta a darle dei pizzicotti per farla tornare alla realtà.

Mina querela un settimanale

Roma, 10

La cantante Mina si è presentata stamane accompagnata dal suo avvocato Aldo Recchi alla Procura della Repubblica di Roma per querelarsi contro il direttore del nuovo settimanale «Zoom» Francesco Cardella e la giornalista Mariangela Paoletti che ha scritto un articolo dal titolo «Mina e Gianna Serra un'amicizia che esclude gli uomini», apparsa sul secondo numero della rivista.

La cantante, che si è ritenuta gravemente diffamata dal contenuto dell'articolo ha chiesto il sequestro del settimanale. La querela verrà nei prossimi giorni trasmessa alla Procura di Genova per competenza poichè il settimanale è stampato dalla «Editrice periodici SRL» nel capoluogo ligure.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.15: Appuntamento con M. Ranieri; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Canzoni di casa vostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I Transistoriani; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Tre camerati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Orfeo negro; 20.50: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Secondo Lea; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.55: Punto e virgola; 20.01: Si fa per ridere; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Nate oggi; 21.55: Bollettino per i naviganti 22: Giornale; 22.10: «Hit parade» (replica); 22.40: Le nuove canzoni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 8.30: Musiche di Borodin; 10: Musiche di Bach, Schumann e Debussy; 10.45: Musiche di de Machault, da Bologna e de Florentia; 11.05: Musiche di Liszt; 12.20: Musiche di Haendel e Fauré; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.10: Musiche di Haug; 15.30: Musiche di Schubert; 15.55: Musiche di Dvorak; 16.20: Musiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Incontri musicali romani; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le grandi linee della biologia contemporanea; 21: Giochi e divertimenti nel Medioevo; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: L'Istria nei suoi canti; 14.15: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste; 14.45: «Lea D'Orlandi, pittrice e scrittrice friulana», di Novella Cantarutti; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Oltre i record.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Lanterna magica — b) Poly in Portogallo - «Il vagabondo» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto sinfonico dell'Orchestra nazionale di Washington.
19.30: Contrappunto.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Faccia a faccia - Cronaca e attualità discussa in pubblico.
22.00: «I saltimbanchi» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sherlock Holmes - «La valle della paura» di Sir Arthur Conan Doyle - Prima puntata.
22.10: Cronache del cinema e del teatro.

OPERAZIONE «TUTTA LA FAMIGLIA AL CINEMA»
Siete stanchi di violenza e di sesso? Desiderate ricostituire la vostra famiglia cinematografica? Ritornare cioè tutti insieme al cinema: voi, vostra moglie e i vostri bambini per divertirvi e ridere da matti, uniti come una volta?
QUESTA E' L'OCCASIONE BUONA !!!
OGGI AL CINEMA AURORA
c'è
LA CORSA DEL SECOLO
IN TECHNICOLOR
Eccezionale successo della nuova straordinaria coppia comica
BOURVIL e ROBERT HIRSCH

OGGI ALL'ALABARDA



UN FRAGORE DI RISATE COPRE IL CIELO... E' LA FINE DEL MONDO!!!

OGGI - AL CINEMA FENICE - OGGI
LE LEGGENDARIE IMPRESE DI PANCHO VILLA IN UNA NUOVA SPETTACOLARE RIDUZIONE CINEMATOGRAFICA
YUL BRYNNER ROBERT MITCHUM
VIVA! VIVA VILLA!



con GRAZIA MARIA BUCCELLA : HERBERT LOM : ROBERT VIHARO
e con CHARLES BRONSON
nella parte di FIERRO
sceneggiatura di ROBERT TOWNE e SAM PECKINPAH : adattamento di WILLIAM DOUGLAS LANSFORD : tratto dal romanzo «Pancho Villa» di WILLIAM DOUGLAS LANSFORD
prodotto da TED RICHMOND : diretto da BUZZ KULIK : musica di MAURICE JARRE : TECHNICOLOR® PANAVISION®
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

CRONACHE GIOVANI





COSA VOGLIONO GLI STUDENTI MEDI



La Carta rivendicativa

Scuola: prima trincea della vita. E forse mai, come oggi, il termine trincea sorpassa il significato di lotta personale, interiore per meritarsi un adeguato posto nella società e per sviluppare meglio la personalità del singolo. Il significato serve oggi ad esprimere anche un dato di fatto materiale, di lotta o di contestazione (ormai termine di moda) condotta senza regole e senza rispetto dell'avversario. Se la scuola vive ore difficili la causa prima va ricercata nei suoi grossi problemi irrisolti. E su questo punto c'è un comune accordo. La scuola è debole, la sua impalcatura attende di essere rinforzata, rinnovata dove necessario, salvaguardata dove indispensabile. Una situazione di crisi non può che costituire «riserva di caccia» per chi ha interesse ad allargare il malcontento traendo vantaggi per i propri eversivi di paralisi della società, di insicurezza generale, di demolizione e non di ricostruzione delle strutture che devono sostenere la società di domani. Ce n'è abbastanza per richiamare attorno alla scuola tutto l'interesse della opinione pubblica che esso merita e soprattutto per dire una parola chiara ai giovani, e non solo ai giovani, per sottrarli a negative influenze e per soddisfare quelle istanze obiettive, naturali e intelligenti che possono migliorare questo strumento educativo e formativo della società.

Sul fermento dei giovani si è detto molto e da molte parti, ma la crisi della scuola non li circoscrive e si estende agli insegnanti e ai programmi di studio, intaccandola in tutta la sua dimensione. Basta scorrere i titoli dei giornali di questo tempo e osservare che «in trincea» sono anche gli insegnanti: preside contro provveditore, professori contro preside, professori in agitazione, ritardi nel riassetto delle carriere e degli stipendi dei docenti, insegnanti universitari che dedicano poco tempo alle lezioni, che disertano con troppa facilità le aule per i loro impegni professionali o politici, che si fanno sostituire con altrettanta facilità dagli assistenti. Non si tratta di un fenomeno generale, ma certo molto esteso. I giovani hanno, dunque, ragione? Hanno ragione fin tanto che la loro azione può inquadrarsi nel rispetto delle migliori tradizioni scolastiche, nel rispetto dell'insegnante che sa dedicare ad essi le sue forze intellettive e morali, finchè l'azione è condotta nel superiore interesse del miglioramento della scuola e delle sue capacità di formazione, finchè chiedono di essere, domani, uomini più preparati e più coscienti.

Citiamo subito un esempio pratico: è stato edito in questi giorni un numero unico ciclostilato dal titolo «Noi studenti». E' stato scritto con impegno e con buona volontà, e speriamo che altrettanto, quanti l'hanno scritto, ne mettano nello studio. Sospettiamo però lo zampino degli universitari. C'è il modo di farsi sentire, di divulgare le proprie idee in forme civili e intelligenti, in quelle forme cioè che ad altri giovani, in altre terre, non sono certo consentite (in Cecoslovacchia sono state sciolte le organizzazioni studentesche; a Mosca si celebrano in questi giorni processi contro i giovani che hanno disapprovato verbalmente l'aggressione sovietica). Anche questa è una realtà che va tenuta presente. Ci sono sintomi di maturità in queste azioni giovanili. Un altro esempio pratico: il Movimento studentesco medio non ha inteso partecipare a recenti manifestazioni di chiara intonazione politica evitando di prestarsi al gioco di chi vuole farsi scudo di loro. C'è da osservare, addirittura, che il Movimento studentesco medio affronta i problemi con maggiore maturità di altri settori scolatsici, dove la «politicizzazione» è ormai scontata e i reali problemi dell'insegnamento passano in seconda linea ai fini di una demolizione sistematica della società, nel suo complesso.

E ritorniamo al giornale ciclostilato «Noi studenti». Vediamo di esaminare i sei punti della Carta rivendicativa degli studenti medi:

1) RIFORMA DEI METODI DI INSEGNAMENTO: gli studenti medi, rifiutando ogni forma di autoritarismo da parte di professori e presidi, chiedono un insegnamento basato sulla comune ricerca e sull'impostazione critica delle materie, in modo da evitare che tutto si risolva nella assimilazione meccanica di una cultura nozionistica.

COMMENTO: *che cosa intendono i giovani per autoritarismo? Vogliono disconoscere la autorità di chi siede in cattedra per guidare e disciplinare una piccola collettività, qual è la classe? Tutti gli «ismi» rappresentano una radicalizzazione negativa di concezioni di vita accettabili e quindi anche l'autoritarismo è un riflesso negativo dell'autorità. Ma si badi a riconoscere sempre l'ordine gerarchico su cui si deve fondare una società per poter procedere. Su una nave l'unica autorità ammessa e indiscutibile è quella del comandante e ciò per sicurezza della navigazione nei momenti di pericolo. Sanno i giovani perchè esistono i navigatori solitari e non quelli in «gruppo»? Chi ha pratica di vela vi risponderà che è più difficile circumnavigare il mondo con quattro persone a bordo che con una sola ma esperta. Il navigatore solitario è l'autorità fatta persona e responsabilmente unica, quattro persone possono significare quattro diversi modi di pensare, possono significare contagio del panico nei momenti di pericolo a discapito della sicurezza di tutti. Solo le piccole nuvi a vela della Marina Militare affrontano lunghissimi viaggi con più persone a bordo. Ma qui la gerarchia e i valori di disciplina sono tali che l'autorità del comandante è indiscussu. Sono esempi limiti, d'accordo, ma sufficienti a far comprendere come, nella difficile navigazione scolastica, non si possa prescindere da un indirizzo guida, dal rispetto di chi ha già dato molto in studio, esperienza e fatica per raggiungere il posto che occupa. Ci saranno comandanti più o meno capaci. I meno capaci dovranno essere sostituiti, ma dovrà restare sempre salvo un indirizzo gerarchico che incanali istanze, che guidi aspirazioni, che aiuti a scegliere la strada migliore per il bene di tutti. Meno sfumata appare la richiesta della comune ricerca, ma solo nel senso che questa aiuti a sviluppare la personalità dell'allievo, lo porti alla valutazione critica costruttiva, ne accolga le opinioni e le valuti serenamente sfrondando con le dimostrazioni e i richiami pratici quanto di errato o di impreciso possa in esse ruvvisarsi. Dalla ricerca comune, e così intesa, davvero i giovani potrebbero trarne vantaggio.*

2) LIBERA SCELTA DEI CORSI INTEGRATIVI: gli studenti medi chiedono che siano istituiti cicli di conferenze - dibattito a complemento dei programmi di studio su temi da loro liberamente scelti, dove gli insegnanti partecipino su un piede di parità.

COMMENTO: *chiedere le conferenze - dibattito è un segno di grande e buona volontà. Vuol dire estendere il panorama degli studi e approfondirlo dove esso merita. La conferenza - dibattito non dovrà tramutarsi in un'aperta sfida al conferenziere. E ci sono alcuni elementi (libera scelta dell'argomento, piede di parità) che fanno sospettare ciò. Le conferenze - dibattito devono tendere allo sviluppo culturale e la libertà del temu va accettata nella misura in cui tutti sono disposti a parlare serenamente, nè potrà trasformarsi — è ovvio — in un pubblico «processo» al professore.*

3) FULL-TIME PER TUTTI GLI INSEGNANTI: per l'attuazione dei punti suesposti gli studenti medi chiedono che le capacità didattiche dell'insegnante siano completamente utilizzate all'interno delle strutture scolastiche.

ma non potrebbe inoltre prescindere da quella riguardante i programmi di studio: meno valigie di libri e più sostanza. Una prova scritta e due colloqui sarebbero sufficienti per la «maturu».

5) CONTROLLO DELLE STRUTTURE INTERNE DELLA SCUOLA: gli studenti medi rivendicano il diritto di essere presenti a tutti i livelli della vita della loro scuola, partecipando al controllo sui fondi della cassa scolastica e sulle deliberazioni del consiglio dei professori con particolare riguardo ai provvedimenti disciplinari.

COMMENTO: *il controllo della cassa scolastica va accettato, ci sembra, con la presenza di alcuni giovani seri, preparati opportunamente anche per far sentire loro che il peso della responsabilità non è sempre facile a portarsi. Per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari è giusto che l'interessato venga ascoltato e gli sia duta la possibilità di esprimere la sua opinione. Ma la sanzione non può essere lasciata alla reazione indiscriminata che rischierebbe di guastare la reciproca fiducia e la parte sana della struttura scolastica. Qui il discorso si fa moraleggiante, ma i giovani, che di tutto sono ricchi, anche di un certo buonsenso, dovrebbero comprendere che, se la punizione deve sempre essere giusta e pertinente, può capitare, come capita nella vita, che un innocente paghi per un altro. Non se ne abbia a male, sarà anche questa una lezione di vita che lo aiuterà all'autodisciplina, all'autocontrollo, alla generosità. In un'età, come quella di scuola, non devono esistere drammi. Per molti aspetti la vita scolastica, in quanto a disciplina e rispetto di gerurchia, si avvicina a quella militare. Ebbene, nella vita militare accade anche che qualche innocente paghi per un altro. La punizione è ingiusta ma l'interessato potrà far valere la verità dopo scontata la punizione. Non occorre arrivare a questo nella vita scolastica, d'accordo. Ma l'autodominio, la serenità di chi sa essere nel giusto possono davvero costituire scuola di carattere. Se un professore ci sa fare e conosce bene i suoi allievi difficilmente può sbagliare nella punizione. Sta a lui e solo a lui proporzionarla all'episodio che l'ha invocata. Altrimenti scompare con l'autorità, il rispetto e si insinua la sfiducia reciproca. Le vittime vere di questo stato di cose non potrebbero che essere gli studenti.*

6) DIRITTO ALLO STUDIO: gli studenti medi rivendicano il diritto allo studio per tutti sino a 18 anni, riconoscono la funzione produttiva dell'attività di ogni studente che non deve essere vincolato a particolari condizioni economiche degli studenti stessi.

COMMENTO: *la Costituzione prevede il diritto allo studio. La realtà presenta talvolta aspetti contrastanti. C'è solo da auspicare che i giovani d'oggi compiano tutto il loro dovere per diventare la classe dirigente di domani. Se resteranno fedeli ai principi migliori che li animano forse il diritto allo studio di quanti hanno i reali meriti potrà diventare una realtà e non surà legato all'economia delle famiglie. In merito, però, «Noi studenti» pubblica anche una statistica che gli stessi interessati hanno ammesso come incerta e non del tutto rispondente alla realtà.*

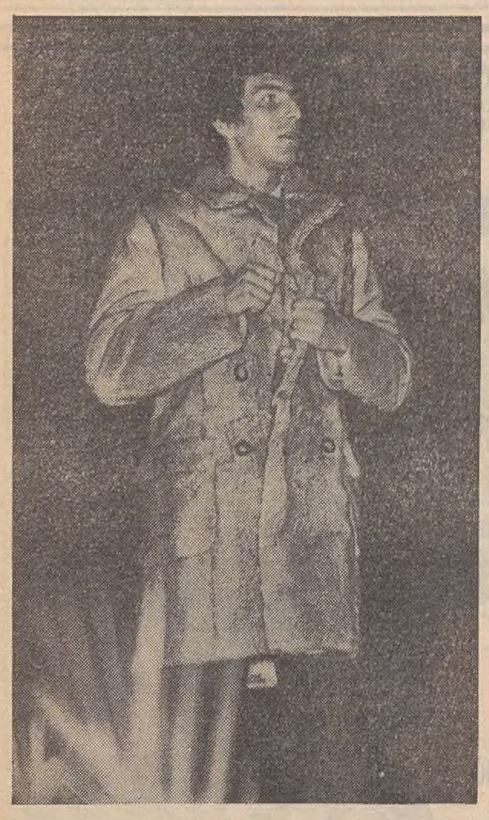
Per il resto il giornale si richiama a citazioni di qualche filosofo di moda e di qualche sacerdote che ha avuto il suo momento di discussa celebrità. La vita reale, gli episodi internazionali, dimostrano che non è tutto oro colato, che certi riferimenti e certe contestazioni feriscono in una direzione sola ed invano cercheremmo commenti coraggiosi e decisivi, da parte di quei personaggi, in altre direzioni. Si parla tanto di contestazione globale, ma il fenomeno talvolta mostra la corda e si rivela solo come contestazione parziale o interessata. E' un gioco sottile in cui i giovani, carichi di entusiasmo e di generosità, devono saper raccogliere gli aspetti. Resta da dire, ancora, che le generazioni attuali rivelano prove di maturità e di partecipazione maggiori che in passato. Lanciati nella corsa talvolta non si avvedono dei trabocchetti che taluni preparano sul loro percorso per fare di loro gli strumenti inconsapevoli di altri fini e di altri interessi. Per effettuare il tiro indiretto ci si serve sempre di un falso scopo che nulla ha a che vedere con l'obiettivo.

Abbiamo cercato di ascoltare i giovani attraverso un loro giornale, frutto di fatica e di meditazione. Abbiamo espresso le nostre opinioni, in cui crediamo, nel tentativo di dire una parola chiara. Non tutto potrà essere corrisposto e condiviso. Le idee oggi fermentano. Ma una sola e ultima cosa vogliamo ancora dire: è ammirevole tutto lo slancio e la passionalità dei giovani nel migliorare loro stessi e il mondo in cui vivono. Attenzione però nel non voler essere troppo adulti, ragazzi-prodigio. Date alla vostra età anche ciò che la vostra età attende. Non dimenticate gli anni verdi, dono passeggero della non lunga stagione umana.

Fulvio Fumis

BASEVI

la ditta di fiducia dal 1879



PELLICCE

PER UOMO E SIGNORA

BASEVI

UDINE - VIA MERCATOVECCHIO 27

CONQUISTATORE CON IL GRUPPO SALVADORI DEL «TROFEO GROCK»

Ha 17 anni il clown più giovane d'Europa



Al recente festival del Clown svoltosi a Monza per l'organizzazione di Pino Correnti, il quinto «Trofeo Grock», considerato l'Oscar internazionale dei clowns, è stato assegnato al gruppo dei Salvadori, che si è esibito anche nella nostra città due anni fa con il circo di Darix Togni. Il gruppo è guidato ed istruito da Damocle Salvadori, un vero maestro, in pista da sessant'anni ormai; un artista validissimo che ha recitato anche in teatro. Della «troupe» fa parte anche Elder Miletti, al quale la giuria internazionale ha assegnato una coppa quale «clown più giovane d'Europa».

Elder Miletti ha 17 anni ed è un Togni per parte materna. Ha studiato musica e conseguito il diploma in composizione, suona il sassofono, il pianoforte, il flauto, la tromba «à coulisse», il clarino; compone musica, logicamente per il circo. Nella entrata comica dei Salvadori. Eider si esibisce come strumentista, dando ampio saggio della sua bravura, anche se si tratta di piccoli pezzi, compatibilmente con lo sfrenato succedersi delle «trovate» comiche. E' difficile dare la giusta età al giovane Elder quando veste gli abiti di pista, con l'abbondante trucco di clown. Calza infatti una parrucca che lo rende quasi completamente calvo ed aumenta le sue proporzioni indossando un paio di calzoni adeguatamente forniti di cuscini: così conciato può dimostrare anche quarant'anni.

Quando il giovane Miletti veste gli abiti di tutti i giorni, con i calzoni corti, si stenta a riconoscere in lui il clown, perchè la sua è una faccia ancora imberbe e la sua corporatura è snella e per niente scattante. La musica è la sua passione, una passione vera e radicata, che è stata coltivata e che occupa gran parte delle giornate di Elder. E' nato nel circo e nel circo vive e lavora; continua una tradizione di famiglia con ottimi risultati. E' piuttosto raro trovare tra i clowns dei giovani, perchè quella del clown è un'arte difficile. Per poter emergere, per essere «qualcuno» il clown deve saper suonare vari strumenti, deve saper cascare, deve possedere una mimica umoristica, essere parlatore e conoscere e creare tutti quei trucchi che servono a dar vita alle «gags», a movimentare le «entrate», a divertire il pubblico. Ed è difficile far ridere gli altri. Elder Miletti, grazie alla scuola di Damocle Salvadori, ha la sua personalità e occupa, come clown, un posto di rilievo nel mondo dello spettacolo viaggiante: la coppa che la giuria ha voluto assegnargli al recente festival di Monza è appunto un riconoscimento alla sua arte.

Ricciotti Giollo



tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

donna OGGI



Le nuove linee del prêt à porter

Fedele allo stile Givenchy il tailleur di weed di pura lana nei toni del verde muschio, nero e avana.

La giacca che copre i fianchi ha le falde arrotondate, le maniche raglan e il collo a revers aperti. Vita marcata dalla cintura di vernice nera e gonna appena svasata con cucitura nel mezzo davanti. Lo stile 1969 non presenta imprevisti: ciascun sarto rimane fedele alla tendenza personale marcando con i particolari l'impronta '69.

In sintesi, le novità sono queste:

La lunghezza è libera l'orlo può salire a 5 centimetri sotto il ginocchio oppure scendere fino al polpaccio.

Pantaloni e stivali per il nuovo stile "sport" per città.

Cuoio e pelliccia usati nei particolari (colli, tasche, polsi, plastron) di mantelli e tailleurs.

Per l'autunno e l'inverno i sarti di Parigi si sono prodigati al massimo nelle collezioni del prêt à porter. La linea dominante si basa sul taglio «redingote» che segue il punto di vita. Le spalle tendono ad allargarsi, soprattutto nella forma «chimono». Le gonne marcano l'ampiezza con pieghe, inserti o effetti svasati. Il busto è più aderente e sovente accorciato per un netto ritorno della «vita alta».

Ecco, in sintesi, le nuove linee: giacche: *molto lunghe con cintura in vita; abbottonatura alta o doppiopetto; colletto di pelliccia; grandissime tasche applicate; tessuti tweed o panni pura lana vergine pesanti.*

Gonne: *corte e in forma; larghe a pieghe piatte; di media ampiezza con teli svasati; sotto il ginocchio godet.*

Mantelli: *redingote doppiopetto di panno, doppio crespo, natté, shetland pura lana vergine; 9/10 di douvetine o di drap con pantaloni dello stesso tessuto; 7/8 di tweed sempre di pura lana vergine con pantaloni dello stesso tessuto; al ginocchio, di linea incrociata con cintura in vita.*

Vestiti: *di linea morbida, con gonna a corolla, di crêpe o di jersey; di linea flou in lana leggera; di linea svasata con tagli e inserti di crêpe pesante o doppia tela. Come l'alta moda, anche nel prêt à porter i colori dominanti sono il nero, il bianco, il grigio e il rosso. Ben rappresentate le gamme neutre: miele, caramel, avana, tabacco; timida comparsa del verde pino e del prugna.*

Regime di vita e di lavoro

Un regime di vita igienico per la donna che lavora è un argomento da affrontare subito, quando l'organismo ha ancora tante riserve di energia e di salute accumulate durante le recenti vacanze. Un argomento da impostare, dunque, quando c'è ancora la volontà sufficiente per affrontare le imposizioni che ogni tipo di regime impone. Molte donne ormai svolgono un lavoro fuori casa. In fabbrica o in ufficio, si tratta però quasi sempre di lavori sedentari, che impegnano il cervello, gli occhi o le mani, ma che non richiedono nella maggioranza dei casi, uno sforzo fisico. In questo caso, il fabbisogno di calorie per una donna è di circa 2000 calorie. Queste calorie vanno distribuite in un numero di pasti completo, che contengano cioè tutte le categorie di base: zuccheri, grassi, proteine e vitamine. In quanto ai pasti, è sempre consigliabile, nel caso di donne che lavorano, abbondare nella prima colazione e alla sera, tenendosi invece piuttosto leggere a mezzogiorno. E' importante, come si diceva, la prima colazione: essa arricchisce infatti l'organismo di zuccheri, evitando quel senso di stanchezza e di oppressione che si prova spesso verso le undici. Vale la pena di sacrificare qualche minuto al mattino alla preparazione di un uovo «à la coque», di alcune fette di tost, di un'abbondante tazza di caffè e latte. Consigliato è anche lo spuntino delle dieci e mezzo: frutta e biscotti. Al pomeriggio sarà bene interrompere brevemente il lavoro con una tazza di caffè o di tè o un frutto e, compatibilmente con il lavoro, con una vera e propria pausa distensiva. Il lavoro, di qualunque genere esso sia, beneficia sempre di un intervallo che permette di riprendere le proprie occupazioni con maggiore freschezza. Le cellule cerebrali impegnate, infatti, si consumano e hanno bisogno di ossigenarsi per poter dare il meglio.

Il pasto della sera potrà essere più vario e più ricco di quello di mezzogiorno, sempre che non ci siano delle controindicazioni, nel qual caso sarà indispensabile chiedere al proprio medico una dieta appropriata.

Durante il giorno, una o due tazze di caffè manterranno in efficienza, a patto però che non si abusi. Talvolta una sola tazzina in più, specie quando non si è abituati, basta a rovinare l'equilibrio, a provocare un nervosismo insolito, un'insonnia fastidiosa. Una buona abitudine sarebbe quella della camomilla prima di coricarsi, dopo il bagno o la doccia serale. Questi due accorgimenti, quello del bagno e quello della camomilla, assicurano nella maggior parte dei casi, un riposo tranquillo e sereno.

In cucina

Spiedini alla turca

Ingredienti: 125 gr. coscetto di vitello, 125 gr. fegato, 125 gr. pancetta magra, 100 gr. di pane a cassetta, 50 gr. burro, rosmarino e salvia, mezza cucchiaiata farina (75 minuti).

Preparazione: Tagliare a quadretti tutti eguali il vitello, il fegato, la pancetta, il pane senza crosta; infilarli uno accanto all'altro sugli spiedini appositi, alternando la qualità dei quadretti. Riporli nel burro fumante con pepe, sale, e con il rosmarino e la salvia legati a mazzetto. Arrostirli al forno o al fuoco in tegame scoperto. Spruzzarli di tanto in tanto con un po' di acqua bollente: levarli, dopo rosolati, e nel grasso ingiallire la farina. Bagnarla con un cucchiaione d'acqua bollente e bollire ancora per 5 minuti, versare il sugo sopra gli spiedini. Gli spiedini alla turca vanno serviti di preferenza con puré oppure con gnocchi e polenta.

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 19

NEVIO
Via Ginnastica 1

FELICE
Via Muratti 1

LUCIANO
Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmei, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

DRAMMATICA CATTURA D'UN PREGIUDICATO A S. GIOVANNI A TEDUCCIO

Fermato spara ai carabinieri il reo del delitto sulla spiaggia

Aveva ucciso a coltellate il diciannovenne Pietro Erbato e ferito gravemente un suo congiunto per futili motivi - Stava per commettere un altro omicidio

Napoli, 10

Il pregiudicato Antonio Costabile, di 44 anni, il quale alcune sere fa sulla spiaggia di San Giovanni a Teduccio ha ucciso a coltellate il diciannovenne Pietro Erbato e ferito gravemente il cognato di questi, Augusto Domingo di 18 anni, è stato arrestato all'alba nei pressi di San Giovanni a Teduccio da una pattuglia di carabinieri al comando del maresciallo Monti.

Il pregiudicato, soprannominato «Coppola rossa», era stato notato dalla pattuglia di carabinieri comandata dal maresciallo Monti e della quale faceva parte il brigadiere Borgna. «Coppola rossa» si dirigeva verso un'abitazione del corso Sirena, dove — come si è appreso — abita una donna, A. B. di 37 anni, della quale è da tempo innamorato. E' stato il brigadiere Borgna — che l'ha visto per primo — a intimargli di fermarsi ed alzare le mani. Il Costabile, invece, ha estratto dalla tasca una pistola sparando contro i tutori dell'ordine alcuni colpi andati a vuoto. Il sottufficiale ne ha contati sette — quanti ne contiene il caricatore — poi si è lanciato contro il pregiudicato atterrandolo con un colpo di «karatè» e mettendogli ai polsi le manette.

«Mi avete fermato in tempo — ha detto il Costabile al sottufficiale — altrimenti avrei commesso un altro delitto». Sembrerebbe che «Coppola rossa» avesse intenzione di uccidere A.B. — che ha respinto le sue proposte d'amore — ritenendola causa delle due disavventure. Il Costabile — che è stato per oltre quattro ore interrogato dal capitano Mangino, comandante del nucleo investigativo — ha confessato di avere aggredito e colpito a coltellate l'Erbato e il Domingo per futili motivi.

Come si ricorderà alcune sere fa, nei pressi di un ristorante con terrazza sul mare, a San Giovanni a Teduccio, l'Erbato e il Domingo si trovavano sulla spiaggia con Maria Esposito, di 16 anni, di Caivano, fidanzata di Augusto Domingo. La ragazza — che è nipote dell'Erbato — aveva cenato in casa del fidanzato, del quale ricorreva lo onomastico. Poi aveva espresso il desiderio di recarsi in riva al mare. I tre giovani erano scesi allora sulla spiaggia e si erano seduti su un tendone. A questo punto il Costabile si era avvicinato qualificandosi per guardiano della spiaggia e aveva invitato i giovani ad andarsene immediatamente. Al rifiuto dei tre, l'uomo aveva impugnato un coltello e si era scagliato prima contro l'Erbato poi contro il Domingo. Subito dopo, prima che dal vicino ristorante accorresse gente richiamata dalle grida della ragazza, l'aggressore era fuggito.

SCOPERTA UNA BANDA di «giovani per bene»

Napoli, 10

I carabinieri del Nucleo investigativo, al comando del capitano Mangino, ha identificato i responsabili di numerosi furti compiuti negli ultimi mesi in ville ed edifici dei paesi della costiera sorrentina: sei giovani, quattro dei quali studenti, di agiate famiglie della zona sorrentina. Cinque di essi sono stati arrestati. Sono Vincenzo Pane, di 20 anni e Raffaele Sollo, di 19, studenti universitari, iscritti alla facoltà di giurisprudenza dell'ateneo napoletano; Vittorio Ruggiero, di 18 anni, studente liceale; e gli imbianchini Vincenzo Iaccarino, di 22 anni e Franco Cappiello di 24. Un altro studente liceale, Daniele Scarpato, di 18 anni, è ricercato.

Secondo le accuse dei carabinieri i sei giovani sono entrati di notte in alcune ville disabitate impossessandosi di quadri, gioielli ed oggetti di valore per oltre 150 milioni di lire. Parte della refurtiva è stata recuperata dai carabinieri.

L'avvio alle indagini era stato dato nei giorni scorsi dal fermo di Vincenzo Pane, Raffaele Solo e Vincenzo Iaccarino, avvenuto sull'autostrada Pompei - Napoli: all'intimazione di fermarsi, perchè responsabile di infrazione al Codice della Strada, il Pane — che era alla guida dell'automobile — non aveva obbedito. L'auto era stata allora raggiunta e bloccata. I tre giovani, successivamente, hanno confessato i furti commessi — circa ottanta — e fatto i nomi dei complici.

I sei giovani sono ritenuti responsabili anche di aver rubato 610 carte d'identità in bianco nell'anagrafe dei Comuni di Meta di Sorrento, Positano e Sant'Angelo.

MORTO UN ALPINISTA in coma da 15 mesi

Trento, 10

Un alpinista di Mezzolombardo è morto la scorsa notte dopo quindici mesi di coma. Si tratta di Franco Selber di 27 anni il quale il 14 luglio 1967 era precipitato dalla Paganella mentre stava compiendo una escursione alla guida di una colonia di turisti olandesi in cerca di stelle alpine. L'incidente si era verificato improvviso sul Dos del Fulmine dove il Selber messo un piede in fallo e perso l'appiglio era volato in basso rimbalzando per oltre 50 metri sulle rocce e finendo poi su una cengia. Il poveretto, soccorso dagli stessi compagni di escursione era stato ricoverato in condizioni ormai disperate all'ospedale di Mezzolombardo.

I sanitari gli avevano riscontrato commozione cerebrale, trauma cranico e gravi lesioni in tutto il corpo. Il 15 luglio nell'intento di sottoporre il giovane a un delicato intervento chirurgico il poveretto era trasferito alla clinica neurologica di Verona. Per quindici lunghi mesi i medici hanno tentato lo impossibile per salvare il giovane trentino.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Antonio Costabile, l'autore del delitto sulla spiaggia di San Giovanni a Teduccio, subito dopo il drammatico arresto

EFFERATO CRIMINE PRESSO BELPASSO NEL CATANESE

Quattordicenne assassinato a colpi di bastone in Sicilia

Un'impressionante scena si è presentata agli occhi dei carabinieri chiamati da un altro pastore che poi ha confessato il suo delitto

Catania, 10

Un ragazzo di 14 anni, Franco Marino, è stato rinvenuto cadavere la scorsa notte nelle campagne di Belpasso. Dai primi accertamenti compiuti dagli ufficiali di polizia il ragazzo, un pastorello che abitava a Belpasso, sarebbe stato ucciso. Il Marino sarebbe stato colpito ripetute volte alla testa con un bastone.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare, nel caso in cui dall'esame necroscopico risultasse fondata l'ipotesi delittuosa, il movente dell'omicidio ed identificare lo autore dell'efferato crimine.

La scoperta del cadavere è stata fatta dal pastore Signorino Carcione di 21 anni, che si è presentato stamane ai carabinieri di Serra La Valle ed ha dichiarato di aver visto in località «Gannarella» di Belpasso, un paese a 30 chilometri da Catania, il corpo di un giovane con la testa maciullata. La scena che si è presentata ai tutori dell'ordine è stata impressionante. Il volto del ragazzo appariva irriconoscibile e dalla testa fuoriusciva materia cerebrale. Il giovane è stato tuttavia identificato per Francesco Marino di 14 anni, figlio di Giuseppe Marino di 42 anni; bracciante legato del comune di Bronte; il pastorello, che era il terzo di sette fratelli, era scomparso da ieri pomeriggio di casa ed i genitori avevano denunciato il fatto.

Dopo gli accertamenti di rito il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato la rimozione del cadavere e ne ha disposto la autopsia. Dai risultati delle prime indagini svolte dai carabinieri al comando del col. Friscia sembra che la morte del ragazzo sia avvenuta ieri sera verso le diciotto. E' stato inoltre accertato che il crimine è stato commesso da più persone; infatti sono state rilevate attorno al luogo del delitto diverse impronte.

Circa i moventi del delitto l'ipotesi che si tratti di una lite sorta per ragioni di pascolo è quella che ha maggiore fondamento. Infatti quella della vendetta sarebbe da escludersi, a quanto afferma anche il padre del ragazzo, interrogato dai carabinieri.

Sono stati anche interrogati i pastori della zona e lo stesso Carcione che ha scoperto il cadavere. Quest'ultimo assieme ad altri sul cui nome viene mantenuto il massimo riserbo, è stato di ferma. E' in corso una vasta battuta nella zona dove è stato scoperto il cadavere del giovane nella speranza di trovare qualche indizio che possa favorire le indagini.

A tarda ora si è appreso che il Carcione, a conclusione dell'interrogatorio, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio. Egli ha confessato di avere ucciso il ragazzo ed ha raccontato che, mentre si trovava insieme col Marino a pascolare il gregge in contrada «Gannarella» di Belpasso, alcune pecore del giovane pastore si erano sparpagliate sul greto di un torrente vicino; il Carcione ha fatto osservare che le pecore non dovevano pascolare lì e che perciò il Marino doveva richiamarle; vedendo che il ragazzo non lo faceva, si è adirato e gli ha perentoriamente ripetuto di eseguire l'ordine. Il Marino lo avrebbe allora deriso e il Carcione, afferrato un bastone lo ha ripetutamente percosso sul capo fino a quando non l'ha visto cadere esamine. Allora è tornato a casa. Stamani si è presentato ai carabinieri, sperando in questo modo di fuorviare le indagini, i cui indizi erano tutti a suo carico essendo stato visto col pastorello per tutta la giornata. Il bastone con il quale il Carcione ha colpito il ragazzo è stato trovato su indicazione dello stesso arrestato, a circa duecento metri dal luogo del delitto.

DOPO LA TRAGICA FINE DI MARIO CORONAS SULLA STRADA FRA NUORO E OROSEI

Introvabile il compagno del pastore ucciso dalla raffica intimidatoria

La pistola ritrovata nei pressi non era in ottime condizioni: tuttavia era in grado di sparare Probabilmente all'«alt» degli agenti il giovane ha cercato di liberarsene - Un'auto misteriosa

Nuoro, 10

Come abbiamo già dato brevemente notizia nella nostra edizione di ieri una pistola cal. 9 di fabbricazione straniera è stata rinvenuta questa notte in un cespuglio poco distante dal luogo dove il pastore Giovanni Maria Coronas di 22 anni da Siniscola (Nuoro) è stato ucciso da una raffica esplosa a scopo intimidatorio dal brigadiere Ciocca della Polstrada.

La battuta svoltasi nel corso della notte alla ricerca del secondo individuo, il quale, anzichè fermarsi all'alt della pattuglia al chilometro 230+600 della statale 125 nel tratto tra Orosei e Siniscola si è dato alla fuga, non ha avuto esito favorevole.

Tracce sono state seguite per un lungo tratto dai cani poliziotti, ma dello sconosciuto nessuna notizia.

Gli inquirenti ritengono che i due, armati, hanno cercato di eludere il controllo della pattuglia proprio per non farsi trovare con le armi indosso. E' presumibile — secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti — che il gesto notato dal brigadiere Ciocca e che ha provocato l'esplosione della raffica intimidatoria dopo che i componenti della pattuglia si erano messi al riparo, fosse costituito dal tentativo di Giovanni Maria Coronas di sbarazzarsi dell'arma per poi fermarsi, essendo stato quasi bloccato.

Questa mattina numerose perquisizioni sono in atto a Siniscola ed una nuova battuta è in corso nelle campagne tra Siniscola ed Orosei alla ricerca dello sconosciuto che è fuggito e di elementi atti a stabilire i motivi della presenza delle due persone nella zona e soprattutto il perchè non si sono fermati all'intimazione di «alt».

Successivamente la polizia scientifica rendeva noto che la pistola ritrovata porta il numero di matricola 9764 V, ma ancora non è stato possibile stabilirne la marca. L'arma ha l'impugnatura in legno e la canna lunga, tipo «Mauser». Secondo gli inquirenti, potrebbe trattarsi di una pistola di fabbricazione polacca o jugoslava, comunque non era in ottime condizioni anche se ancora in grado di funzionare.

I carabinieri stanno intanto svolgendo indagini per stabilire se fra la presenza dei Coronas e dello sconosciuto compagno sulla strada Orosei-Siniscola è una Fiat 1300 o 1500 notata la notte precedente nello stesso posto dove è avvenuta la sparatoria possa esservi un qualche nesso. A quanto si apprende, il proprietario dell'auto è stato già identificato e sarà quindi interrogato per scoprire una eventuale connessione fra i due fatti.

«CONTESTAZIONE» IN UN PAESINO DELLA SARDEGNA

SCOLARI IN SCIOPERO: VOGLIONO PIÙ MAESTRI

I cinquantasette piccoli protestatari hanno in tutto tre soli insegnanti per le cinque classi elementari

Cagliari, 10

A Lodine, una piccola frazione di 365 abitanti del comune di Gavoi, in provincia di Nuoro, la «contestazione» degli scolari delle elementari è in pieno svolgimento da ieri mattina.

Emuli dei compagni più grandi, hanno disertato le aule della loro piccola scuola elementare e minacciano di non farvi ritorno sino a quando le loro richieste non saranno esaudite. Cosa chiedono i piccoli scolari di Lodine? Solo qualche maestro in più. Sono in tutto tre gli insegnanti della loro scuola. Soltanto la quinta classe ha un insegnante tutto per sè, mentre la prima è abbinata alla seconda e la terza è abbinata alla quarta.

«I nostri figli — dicono i genitori dei 57 piccoli scioperanti — giungono alle medie totalmente impreparati e noi, poi, ne paghiamo lo scotto con le conseguenti bocciature. Vogliamo che anche i nostri figli frequentino una scuola dove ci sia un maestro per ogni classe. Fino a quando le nostre richieste non saranno esaudite — affermano i genitori — i nostri figli staranno a casa».

Il sindaco di Gavoi, dott. Pietro Satta, ha messo intanto a disposizione delle autorità scolastiche altre due aule. Si attendono ora le decisioni del provveditore agli studi di Nuoro che è stato interessato dalla direttrice didattica dott.sa Maria Felisatti.

c'è tutto!

Giulio Confalonieri



Alla Standa c'è anche il supermercato alimentari.
E inoltre: moda, abbigliamento, arredamento,
scuola, musica, colore, cucina,
comodità, occasioni, hobby, 2 passi da casa,
qualità, convenienza, tanta convenienza
Sicuro! 10.000 articoli, sempre attuali,
selezionatissimi, tutti "intelligenti", assecondano
ogni vostra richiesta. Per ogni necessità
una immediata soluzione. Alla Standa c'è tutto,
anche la chiarezza: per voi, per la casa,
per la vostra alimentazione. Da Belluno a Trapani,
in 140 grandi centri di acquisto, una atmosfera
cordiale e giovane e reali possibilità
di comprare bene.

Standa, la più importante azienda
distributiva del Paese, è al passo con l'evoluzione
della sua clientela.

STANDA
il magazzino della famiglia italiana!

In questi giorni in tutti i magazzini d'Italia è in atto
la grande vendita per
l'abbigliamento invernale di tutta la famiglia!

CRONACHE SPORTIVE

PORTATO A CHILOMETRI 48,666 IL RECORD MONDIALE A CITTÀ DEL MESSICO

RITTER PIÙ FORTE DI BRACKE CONQUISTA IL PRIMATO DELL'ORA

Il danese ha superato il limite precedente del belga di ben 573 metri

Città del Messico, 10

Ole Jorgen Ritter ce l'ha fatta: l'impresa di abbattere il muro dell'ora, un primato prestigioso che è sempre stato siglato dai più grandi campioni della storia del ciclismo, gli è riuscita oggi sulla pista del velodromo olimpico di Città del Messico.

Ritter da tempo «sentiva» di poter riuscire nel suo intento e si era preparato scrupolosamente per battere il primato stabilito il 30 ottobre dell'anno scorso dal belga Ferdinand Bracke sulla pista del velodromo olimpico di Roma con 48,093 chilometri. Oggi Ritter ha coperto «nell'ora più bella della sua vita», 48.666 chilometri, migliorando il record del belga di 573 metri.

Ritter ha potuto beneficiare di una pista molto scorrevole e perfettamente preparata ma la rarefazione dell'aria è stato il suo principale vantaggio, perchè la rarefazione d'ossigeno per un atleta sotto sforzo regolare non costituisce un «handicap» ma un leggero e nello stesso tempo sensibile vantaggio. Il danese ha corso sulla base dei tempi di una tabella di marcia preparata dal commissario tecnico dei pistard italiani Guido Costa, tabella che prevedeva una percorrenza in un'ora di km. 48,678.

Il danese, nella prima parte della gara, si è mantenuto leggermente al di sopra di questa tabella e dei tempi realizzati da Bracke nel velodromo olimpico romano; poi però, continuando a pedalare con la sua caratteristica posizione, la testa piegata sulla sinistra e quasi poggiata sul ginocchio, Ritter ha preso il sopravvento sul belga, pur non riuscendo a rispettare completamente la tabella preparata da Guido Costa. Una ventina di metri in meno del previsto è stata la differenza tra la tabella e la distanza effettiva coperta dal corridore danese.

La cronologia del record dell'ora

11- 5-1893	Desgrange (Fr.)	Parigi - Buffalo	Km. 35,325
31-10-1894	Dubois (Fr.)	Parigi - Buffalo	Km. 38,220
30- 7-1897	Van De Eynde (Fr.)	Parigi - Municipale	Km. 39,240
9- 7-1898	Hamilton (USA)	Denver - Colorado	Km. 40,781
24- 8-1905	Petit Breton (Fr.)	Parigi - Buffalo	Km. 41,110
20- 6-1907	Berthet (Fr.)	Parigi - Buffalo	Km. 41,520
22- 8-1912	Egg (Svizz.)	Parigi - Buffalo	Km. 42,122
7- 8-1913	Berthet (Fr.)	Parigi - Buffalo	Km. 42,741
21- 8-1913	Egg (Svizz.)	Parigi - Buffalo	Km. 43,525
20- 9-1913	Berthet (Fr.)	Parigi - Buffalo	Km. 43,775
18- 6-1914	Egg (Svizz.)	Parigi - Buffalo	Km. 44,247
28- 9-1933	Richard (Fr.)	St. Trond	Km. 44,777
31-10-1935	Olmo (Italia)	Milano-Vigorelli	Km. 45,090
14-10-1936	Richard (Fr.)	Milano-Vigorelli	Km. 45,525
29- 9-1937	Slaats (Ol.)	Milano-Vigorelli	Km. 45,485
3-11-1937	Archambaud (Fr.)	Milano-Vigorelli	Km. 45,767
7-11-1942	Coppi (Italia)	Milano-Vigorelli	Km. 45,798
29- 6-1956	Anquetil (Fr.)	Milano-Vigorelli	Km. 46,159
19- 9-1956	Baldini (Italia)	Milano-Vigorelli	Km. 46,394
18- 9-1957	Riviére (Fr.)	Milano-Vigorelli	Km. 46,923
23- 9-1958	Riviére (Fr.)	Milano-Vigorelli	Km. 47,347
27- 9-1967	Anquetil (Fr.) *)	Milano-Vigorelli	Km. 47,49366
30-10-1967	Bracke (Bel.)	Roma, Vel. Olimp.	Km. 48,093
10-10-1968	Ole Ritter (Dan.)	Città del Messico Velodr. Olimpico	Km. 48,666

*) Non omologato perchè Anquetil non si è sottoposto al controllo antidoping.



Ritter, giubilante a braccia alzate, in piedi sulla sua bicicletta, viene portato in trionfo da tifosi subito dopo lo straordinario exploit (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'ALA DESTRA ALABARDATA SI TROVA A LETTO CON LA FEBBRE

Allarme per Tumiati colpito da influenza

Il suo impiego sarà deciso entro stasera - Ive eventuale sostituto

Tumiati ha marcato visita. L'attaccante alabardato si è presentato ieri mattina allo stadio con la febbre addosso e dopo un breve colloquio con lo allenatore è ritornato a casa. Il giocatore ha raccontato che durante la notte aveva dormito poco e non stava affatto bene. Un principio d'influenza, nulla di particolarmente grave quindi, che i sanitari cercheranno di debellare nel minor tempo possibile con una cura a base di antibiotici. Guarirà in tempo Tumiati per la partita di domenica con il Sottomarina? L'interrogativo è destinato a rimanere aperto almeno sino a questa sera. Nel caso in cui il giocatore non si rendesse disponibile, molto probabilmente si avrà l'esordio stagionale di Ive.

Oltre a Tumiati, all'allenamento di ieri non ha preso parte Giacomini, che sarà comunque allo stadio questa mattina per completare la preparazione assieme ai compagni.

Svetta la Muggesana fra i dilettanti

Non si può proprio dire che la seconda d'andata, per le squadre triestine, sia stata una giornata positiva. Solo la Muggesana è riuscita a conquistare l'intera posta, e su un terreno sempre difficile come quello della Manzanese. Una vittoria che vale, in quanto ha permesso ai ragazzi di Suraci di insediarsi al comando della classifica del girone B.

CREMCAFFE'

Sconfitti di misura a Grado, i giallorossi sono ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. La squadra di Turcino e Birnberg c'è, cresce abbastanza bene, anche se all'attacco si registra ancora qualche scompenso. Domenica, contro il Ronchi, i triestini hanno a portata di mano l'occasione per assaporare il gusto del successo.

EDERA P. T.

Trasferta difficile, quella che attende i rossoneri a Mossa. La squadra di Miniussi, che nel derby con il Ponziana si è lasciata sfuggire di mano l'occasione per un successo di prestigio, cercherà per prima cosa di non prenderle.

FORTITUDO

I granata di Zanon tardano ancora a ingranare la marcia giusta. Un punto in due partite non è molto per una squadra che punta in alto. Domenica i muggesani giocheranno a Palazzolo, sul campo cioè di una squadra che non può permettersi distrazioni.

MUGGESANA

L'undici di Suraci costituisce la rivelazione di questo inizio di stagione. Per i capolista la serie di ferro, iniziata con la Sangiorgina e proseguita domenica a Manzano, continua. Nella terza giornata i muggesani ospiteranno il Cervignano, che costituisce sempre una brutta gatta da pelare.

PONZIANA

I biancocelesti ospiteranno lo Spilimbergo. Per i ragazzi di Covacich il successo è d'obbligo se non intendono trovarsi già nelle condizioni di dover inseguire. I friulani si annunciano abbastanza temibili, ma un Ponziana concentrato non dovrebbe fallire il bersaglio dei due punti.

SAN GIOVANNI

Sprecata in malo modo l'occasione di rimanere a punteggio pieno in vetta alla classifica, i rossoneri saranno impegnati domenica in trasferta a Trivignano. La squadra di Vagaia, che in retroguardia ha dimostrato di aver già raggiunto un ottimo affiatamento, dovrebbe essere in grado di racimolare almeno un punto.

Terza categoria

Ventitrè squadre triestine risultano iscritte al campionato dilettanti di terza categoria di calcio che inizierà domenica 20 ottobre. Il Comitato regionale ha reso nota ieri la suddivisione delle compagini nei due raggruppamenti eliminatori che risultano così composti.

Girone «L»: Zaria, Gipo Viani, Vesna, Primorec, Tecnoferramenta, Gretta, Primorie, Cooperative Operaie, Libertas Prosecco, Union, Inter San Sabba, Libertas Opicina.

Girone «M»: Giarizzole, Esperia, Virtus, Zaule, Flaminio, Campanelle, Don Bosco, San Sergio, Roianese, Libertas Barcolana, Breg.

Campionato allievi

Domenica ha avuto inizio a Trieste il campionato locale allievi di calcio organizzato dal Settore giovanile. Questi i risultati: Don Bosco-Union 3-0, Triestina - Fortitudo 1-0, Libertas - San Sergio 2-1, Muggesana - San Giovanni 1-0, Ponziana - Sant'Anna 4-0, riposava la Roianese.

Il campionato juniores ha vissuto invece la quarta giornata d'andata. I risultati: Fortitudo - Gaja 3-0, Libertas - Esperia 3-1, Ponziana - Edera 2-2, Cremcaffè - Sant'Anna 9-1, San Giovanni - CRDA 4-2, Centro Giovanile Studenti - San Sergio 2-1, Breg - Arsenale 2-1, Aurisina - Vesna 2-1.

RUGBY: SERIE C

■ Quattro squadre della regione risultano iscritte al campionato nazionale di Serie C di rugby. Si tratta delle triestine Fiamma, Libertas, Cus e del Rugby Udine, che sono state incluse nel girone «C» unitamente ai «quindici» del Feltre, Mestre, Mirano, Padova, Casale e Verona. Il campionato avrà inizio domenica 20 ottobre. Nei prossimi giorni la Federrugby renderà noto il calendario relativo alle prime giornate.

Il G. S. Casagrande al Trofeo della Vittoria

Alla società organizzatrice continuano a pervenire le iscrizioni al «Trofeo della Vittoria - XII Coppa Hausbrandt» in programma come già annunciato per domenica 13. Dopo la «Ciclistica Padovani» è ora la volta del «Pedale scaligero» di Verona, che giungerà a Trieste con quattro dei più forti affiliati e del G. S. Casagrande di Caneva di Sacile, vale a dire l'équipe più consistente di tutta la regione; i «gialli» di Toni Pessot, dopo aver fatto razzia di vittorie durante l'intero arco della stagione agonistica, si presenteranno al via di questa competizione guidati dal campione regionale Gianfranco Bianchin, che avrà al suo fianco l'eclettico Lidio Pessot e con ferma intenzione di concludere in bellezza una annata densa di soddisfazioni.

Intanto gli sportivi del «Bunker di Zeno» di Monfalcone hanno messo in palio il tradizionale traguardo a premio per il passaggio nella città dei Cantieri.

HA PIU' SOSTENITORI CHE DENIGRATORI L'UOMO FORTE DEL MOVIMENTO OLIMPICO

Il «conservatore» Avery Brundage riconfermato alla presidenza del C.I.O.

Firenze insiste per ospitare nel 1976 le Olimpiadi «della nuova frontiera»

Città del Messico, 10

Lo statunitense Avery Brundage è stato rieletto presidente del comitato internazionale olimpico. Lo scrutinio per la elezione del presidente del CIO è stato aperto poco dopo le 10.30 locali (17.30 ora italiana). I due candidati, Avery Brundage e il conte Jean de Baumont, hanno quindi lasciato la sala. Brundage è stato eletto al primo turno. Il suo mandato scadrà nel 1972, poco prima dell'inizio della ventesima Olimpiade a Monaco di Baviera. Il numero dei voti con i quali Brundage è stato rieletto non è stato comunicato, come è tradizione. Brundage sarebbe stato eletto con 42 voti a favore contro 12 per De Beaumont.

Lord Killanin è stato eletto vicepresidente al secondo scrutinio, superando il francese Jean de Beaumont. Alla riunione erano presenti 59 membri del CIO. Lord Killanin ha 55 anni ed è stato eletto membro del CIO nel 1952. Fa parte del Comitato esecutivo dal 1967. E' presidente della Commissione per la stampa e capo del protocollo. Il francese de Beaumont è stato eletto membro del Comitato esecutivo del CIO, mentre lo spagnolo Juan Antonio Samaranch è stato designato capo del protocollo in sostituzione di Lord Killanin.

Questo il Comitato esecutivo del CIO dopo le elezioni di oggi:

Presidente: Avery Brundage (USA).

Vicepresidente: Constantin Andrianov (URSS), Jose De J. Clark (Mess.) e Lord Killanin (Irl.).

Membri: Gabriel Gemayel (Libano), marchese d'Exeter (Gb.) Syed Wajid Ali (Pak.), Jean de Beaumont (Fr.) e Hermann von Karbeneek (Ol.).

o o o
o o

Avery Brundage, l'«uomo forte del movimento olimpico» dal 1952 è strenuo difensore del dilettantismo, ha ottenuto a Città del Messico il suo quinto mandato consecutivo alla presidenza del Comitato internazionale olimpico. Pochi giorni prima dell'apertura della 67.a sessione del CIO, in una atmosfera tesa e difficile per la grave situazione in Messico, Avery Brundage aveva festeggiato il suo 81.o compleanno. Durante la sua presidenza, il momento olimpico ha conosciuto momenti di crisi ma la sua personalità ha sempre resistito al mutare degli eventi.

Dopo la minaccia di boicottaggio ai Giochi olimpici da parte dei Paesi dell'Est, in questi ultimi tempi il movimento olimpico ha attraversato periodi difficili con le questioni del Sud Africa, dei negri statunitensi e soprattutto con gli incidenti a Città del Messico avvenuti proprio alla vigilia delle 19.e Olimpiadi In queste circostanze Brundage si è mantenuto sempre coerente con le proprie idee, per quanto soggette a critiche.

Nato a Detroit, nel Michigan, nel 1887, egli ha dedicato tutta la vita allo sport. Studente all'Università dell'Illinois a Chicago, Brundage è stato tra i primi migliori atleti universitari del suo Paese vincendo, tra l'altro, il titolo nazionale di lancio del disco. E' apparso per la prima volta sulla scena olimpica nel 1912 ai Giochi di Stoccolma per i quali era stato selezionato per il Pentathlon. Solido atleta di m. 1.80, le sue attività fisiche, che egli esercita tuttora, gli hanno consentito di conservare quel vigore che tutti gli invidiano.

o o o
o o

Il presidente del Comitato internazionale olimpico, Avery Brundage, ha ricevuto l'on. Goffredo Nannini, che gli ha consegnato due messaggi, uno del Sindaco di Firenze, avv. Luciano Bausi, e uno del presidente del comitato per Firenze olimpica, sen. Piero Bargellini. All'incontro erano presenti il dott. Giorgio De Stefani, membro della giunta esecutiva del CIO, ed il presidente del CONI avv. Giulio Onesti. Il colloquio, molto cordiale, è durato oltre mezz'ora. Avery Brundage ha ringraziato il deputato fiorentino in perfetto italiano ed ha espresso i propri auguri perchè l'aspirazione di Firenze possa divenire concreta.

Successivamente l'on. Nannini ha dichiarato che Avery Brundage, nel corso dell'incontro, ha detto che la candidatura di Firenze per le Olimpiadi del 1976 è da tenersi nella massima considerazione anche per le nobili tradizioni della città toscana. «Ho detto a Brundage — ha detto l'on. Nannini — che la nostra città potrebbe essere la «nuova frontiera» delle olimpiadi moderne».

La candidatura sarà esaminata nel 1970. Attualmente sono candidate le città americane di Los Angeles e Montreal. Quest'ultima da molti anni chiede di ottenere l'assegnazione della organizzazione dei Giochi.

Priva di Masini, che mentre si riscaldava prima dell'inizio dell'incontro si è infortunato, producendosi una distorsione alla caviglia sinistra, la Nazionale azzurra è stata battuta dai sovietici con un passivo di 14 punti (87-73). L'incontro, tuttavia, ha permesso di notare che la squadra italiana sta migliorando radipamente ed in maniera molto evidente. Nell'incontro di ieri notte si è constatata ancora una volta l'importanza della presenza in campo di Masini. Il toscano della Simmenthal, anche nelle sue giornate di scarsa vena, impegna sempre più di un avversario, il che è essenziale perchè il gioco degli italiani possa esprimersi con efficacia.

Nella fase finale l'assenza di Masini si è fatta particolarmente sentire ed i sovietici hanno concluso con 14 punti di vantaggio. Masini si è sottoposto ad un esame medico che ha confermato l'esistenza di una distorsione con leggero versamento al piede destro. Masini dovrà rimanere a riposo per due giorni.

o o o
o o

Alle 11.04 (ora locale), corrispondenti alle 18.04 italiane, comincerà sabato prossimo la cerimonia di apertura dei 19.mi Giochi olimpici, con l'arrivo nella tribuna d'onore del Presidente del Messico Diaz Ordaz. Intanto quattro minuti prima saranno già entrate in funzione le telecamere per la ripresa della cerimonia, le cui immagini saranno rilanciate anche in Italia, via satellite artificiale «Telstar».

o o o
o o

La riunione natatoria di allenamento organizzata nella piscina olimpica si è trasformata in una competizione internazionale di alto livello agonistico. La presenza di alcuni rappresentanti statunitensi, infatti, ha dato alla riunione un'importanza maggiore ma soprattutto essa ha costituito una prova generale olimpica per quasi tutti i nuotatori impegnati. I tempi realizzati, pur senza essere di elevato livello tecnico, sono stati di un certo rilievo ed hanno dato una prima impressione alla condizione generale di numerosi elementi. In particolare i sovietici hanno confermato di essere in grado di recitare una parte di primo piano ai Giochi.

Nei 100 metri stile libero femminili, quattro nuotatrici sono scese sotto il tempo di 1'2" (la ungherese Judit Turoczy 1'1"1, la jugoslava Segert 1'1"6 e le americane Corcione e Wetzel rispettivamente in 1'1"8 e 1'1"9). In campo maschile il più veloce è stato il sovietico Leonid Ilitchev con 54"4.

Nei 200 ha vinto il danese Madsen in 2'4"3, ma i migliori hanno nuotato in scioltezza.

Formati i gironi del torneo di basket

Città del Messico, 10

La squadra azzurra di pallacanestro incontrerà, nel suo girone di qualificazione per la finale, gli Stati Uniti e la Jugoslavia. Questo il risultato del sorteggio fatto oggi, alla presenza del presidente della F.I.P. Claudio Coccia, e dei tecnici azzurri Nello Paratore e Giancarlo Primo.

Ecco la composizione dei due gironi:

Girone «A»: Stati Uniti, Portorico, Italia, Panama, Jugoslavia, Filippine, Senegal, Spagna.

Girone «B»: URSS, Brasile, Messico, Cuba, Bulgaria, Corea, Marocco, Polonia.

L'ordine delle partite dell'Italia sarà il seguente: domenica 13: Italia - Filippine; lunedì 14: Italia - Panama; martedì 15: Italia-Portorico; mercoledì 16: Italia-Senegal; giovedì, riposo; venerdì 18: Italia - Jugoslavia; sabato 19: Italia - USA; domenica 20: Italia-Spagna.



Città del Messico — I componenti la staffetta 4x100 azzurra, (da sin. Berruti, Sguazzero, Preatoni e Ottolina) giocano con un pallone al Villaggio olimpico (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LE MEDAGLIE ALLE NOSTRE STAFFETTE VIETATE DAI «MOSTRI» DELL'ATLETICA?

Città del Messico, 10

Tito Morale è il più giovane allenatore della squadra di atletica leggera alle Olimpiadi di Città del Messico. A lui è affidato un settore molto esteso che comprende, oltre agli ostacoli dei 100 e 400, le due staffette 4x100 e 4x400. Morale ha sostituito nella guida di tutte queste specialità quello che fu il suo maestro, Alessandro Calvesi.

Vi furono molte polemiche quando Calvesi nel luglio scorso lasciò la Nazionale e gli subentrò Morale, che fino a quel momento era stato suo aiutante. Una cosa è però certa: la stima che lega Morale a Calvesi è ancora quella che esisteva quando l'allenatore bresciano portò Morale al record del mondo dei 400 ostacoli. «Calvesi è stato il mio maestro — dice infatti Morale — e a lui devo tutto. Fu proprio Calvesi che, quando ero suo aiutante, cominciò a darmi sempre più autonomia e responsabilità. Questo mi pose in grado di subentrargli quando lui abbandonò. I suoi consigli mi sono sempre preziosi ed anche prima della partenza dall'Italia ho parlato con lui per avere i suoi pareri».

Sgomberato il campo dei dubbi che potevano esistere sui rapporti fra Calvesi e Morale, il discorso passa alle due staffette. «Per la 4x100 — afferma l'allenatore azzurro — c'è stato lo strappo muscolare che ha bloccato Giani. Non credo che sia possibile recuperarlo anche se sarò pronto a riconoscere un eventuale miracolo dei nostri bravissimi medici. Comunque, Sguazzero è già pronto a prendere il posto di Giani. Sul piano individuale la diversità fra questi due velocisti non è molto sensibile: un decimo al massimo. Giani però è più esperto. Se Sguazzero riuscirà a mantenere in gara la saldezza nervosa necessaria per un buon cambio, potremo non risentirne dell'assenza del titolare».

Morale ha deciso di schierare la staffetta veloce nella seguente successione: Ottolina, Preatoni, Sguazzero, Berruti. Molto realisticamente, l'allenatore esclude possibilità di mezz'aria. «Stati Uniti, Cuba e sono nettamente superiori a noi. Anche la Francia lo è, almeno sulla carta, nonostante che il quartetto francese appaia alquanto scaduto. Noi, comunque, puntiamo ad andare in finale. Raggiunto questo traguardo vedremo di fare il più possibile».

Avere riportato Ottolina fra i velocisti, dopo un poio di anni nei quali il milanese si era dedicato prevalentemente ai 400, ha aperto un buco nella staffetta del primato italiano composta da Ottolina, Fusi, Bello e Puosi. Morale però ha l'asso nella manica: si chiama Roberto Frinolli, il quale fra l'altro è suo cognato (i due hanno sposato le sorelle Beneck, note ex-nuotatrici azzurre). «Roberto è in forma — dice Morale — e ha sempre fatto grandi frazioni intermedie nella staffetta. Inserendo lui ottengo lo scopo di rinforzare la staffetta veloce con Ottolina, senza indebolire assolutamente la 4x100».

Morale ha così deciso di spostare in prima frazione Puosi, l'uomo più in forma dei quattrocentisti, come attesta il suo recente 20"7 sui 200, inserendo Frinolli in terza. La successione sarà pertanto: Puosi, Fusi, Frinolli e Bello. «Anche per questa staffetta — dice Morale — cercheremo un piazzamento onorevole, che magari ci dia il nuovo record italiano Parlare di medaglia con i nostri che viaggiano qui a Città del Messico sarebbe assurdo».

EDIZIONE N. 62 DELLA CLASSICA DI CHIUSURA

SFIDA FRA CAMPIONI AL GIRO DI LOMBARDIA

Merckx è ancora il più guardato fra i favoriti

Milano, 10

Sabato mattina prenderà il via il 62.o giro ciclistico di Lombardia, che allineerà anche molti dei migliori stradisti stranieri. Iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del giro di Lombardia costituisce di per sè una delle più grandi ambizioni per i corridori. Ma la corsa è molto severa e impone che il vincitore venga ricercato in una ristretta cerchia di veri campioni.

Questa considerazione è avallata dalla constatazione che nelle precedenti 61 edizioni soltanto una mezza dozzina di volte si sono affermati atleti non precisamente di primissimo piano. Nelle rimanenti 55 edizioni, a partire da Gerbi vincitore della prima edizione nel 1905, fino a Bitossi impostosi l'anno scorso, la vittoria è sempre stata appannaggio di uno dei più grandi corridori del momento o addirittura di un'epoca. Basterebbe ricordare in ordine cronologico di tempo, le tre vittorie di Girardengo, le quattro di Binda, le tre di Bartali e addirittura le cinque di di Fausto Coppi.

L'affermazione del «Lombardia» è sfuggita finora al campione del mondo Adorni, a Merckx, Dancelli, Poulidor, per citare qualcuno. Al secondo successo, dopo aver vinto una edizione, aspireranno sicuramente Motta, lanciatissimo in questo finale di stagione, Gimondi e Bitossi. Esiste poi la questione delle rivincite, che dovrebbe impegnare Merckx contro il compagno di squadra Adorni laureatosi campione del mondo; Gimondi, Motta, Dancelli e altri italiani contro Merckx, che proprio in casa loro venne ad estromettersi il giro d'Italia.

Non bisogna poi trascurare i mezzi e le possibilità di cui dispongono atleti quali Poulidor, Altig, Sels, Grosskost, Bracke, Janssen, nè si possono ignorare le aspirazioni collettive dei francesi, anche se per essi sembra arduo mirare alla vittoria proprio in una corsa impegnativa come il giro di Lombardia, dopo non essere riusciti a imporsi quest'anno in nessuna delle corse classiche internazionali. Di contro, risultano invece notevolmente le 18 vittorie conseguite quest'anno dall'estroso e insaziabile Franco Bitossi.

NOTEVOLE ATTIVITA' DEGLI UNIVERSITARI IN QUINDICI DISCIPLINE

UNA PALESTRA E CAMPI DI TENNIS CHIESTI DAL C.U.S. PER I SUOI ATLETI

Durante l'ultima stagione il CUS Trieste ha dato modo ad oltre 850 giovani di svolgere un'attività agonistica o ricreativa in ben 15 discipline sportive: aeronautica, atletica leggera, baseball, basket, calcio, hockey su prato, ippica, karatè, nuoto, pallavolo, rugby, scherma, sci, tennis, tiro a segno. La percentuale sportiva rispetto alla popolazione universitaria è stata di circa il 14 per cento, senza dubbio incrementabile qualora la costruzione della palestra e dei campi da tennis divenisse finalmente realtà. I dirigenti del CUS stanno impetrando già da due anni agli amministratori comunali un terreno ove costruire gli impianti in questi giorni si parla della zona di San Luigi e si spera che sia la volta buona.

Il bilancio 1967-68 dell'attività del Centro si chiude in modo molto positivo. Il CUS Trieste ha partecipato ai campionati nazionali universitari, conquistando una medaglia di bronzo con Gianna Tassan ai C.N.U. della Neve e tre medaglie nella atletica (oro ed argento con la Del Giudice nei lanci, bronzo con Fojadelli negli 800) ai «Primaverili» di Pisa, con inoltre il quarto posto di Carlini nella scherma ed il quinto della squadra di calcio.

Il centro giallobiù ha svolto attività federale nell'hockey su prato (serie A e, con le riserve, in C), nel baseball (Serie C, juniores ed allievi), nel rugby (serie C e Trofeo Federale), nel basket (serie D), nello sci (squadra di fondo) e nella atletica. In campo organizzativo, le varie sezioni hanno dato vita a manifestazioni di notevole risonanza, quali il Torneo internazionale di Natale ed il Trofeo D'Ingeo di basket, la Coppa Città Universitaria ed il Torneo internazionale di hockey su prato, il Premio ippico delle Terzine.

I dirigenti del centro sono convinti di migliorare in un prossimo futuro l'attività sportiva degli universitari, se la costruzione della sospirata palestra e di due adiacenti campi da tennis potrà finalmente essere realizzata. Sono ormai due anni che il CUS chiede agli amministratori comunali un terreno ove poter costruire i propri impianti, ma le premesse ottenute sono rimaste finora soltanto tali.

E. L.

BASKET AMICHEVOLE

Don Bosco - Topeka 57-24

DON BOSCO: Pellegrini 7, Cuccari 12, Olivo 14, Strissia 4, Pistrin 4, Konradter 14, Padovan 2, Tommasini, Dilenardo, Combi, Giacca. TOPEKA: Allocca, Peden 1, Robinson 9, Keys 4, Royster 3, Asher 3, Gifford 2, Burka, Landerman, Alverez 2, Cancel. ARBITRI: Vodiska e Fegac.

Si è trattato di un buon allenamento per il Don Bosco, che non ha dovuto faticare molto per superare la compagine della Marina statunitense. Gli americani, infatti, sono apparsi del tutto fuori allenamento e hanno vissuto degli spunti di qualche singolo come Robinson, autore di alcuni ottimi interventi sotto canestro.

Il quintetto salesiano, invece, si è mosso abbastanza bene giocando in velocità e collaudando per quasi tutta la partita, il pressing. Nel primo tempo la formazione triestina ha raccolto il meglio del suo gioco grazie ad alcune belle azioni, condotte coralmente. In buona luce si è messo Olivo, che ha avuto in Cuccari e Konradter due validi compagni.

Il risultato avrebbe potuto assumere anche maggiori proporzioni qualora il Don Bosco avesse insistito nella sua manovra anche nella ripresa. Comunque vanno elogiati anche gli americani che, pur chiaramente fuori allenamento, hanno cercato di esprimere il meglio delle loro possibilità.

In precedenza s'era svolto un incontro amichevole femminile tra la Julia e la Mivar. La squadra di Levi ha sostenuto un severo allenamento contro di vivace quintetto avversario, che ha ceduto per un solo punto: 36-37.

G. B.

CORSA AD INSEGUIMENTO CON FINALE BIANCOCELESTE

Il Ponziana di misura sull'Istra di Pola (4-3)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Rajkovic, al 30' Scoria, al 35' Flora; nel s. t. al 20' Scoria, al 26' Ravalico, al 33' Ulcigrai, al 36' Abrami. PONZIANA: Dapas (Campion); Verzegnassi, Norbedo (Kodrich); Bigotto (Giraldi), Sluga, Milcenich (Ferrini); Barnaba, Ravalico, Abrami, Flora, Kirchmayr (Ulcigrai). ISTRA: Pajkovic (Ruzic); Rovis, Spasic (Viscovic); Belli, Cernilul, Sverko; Scoria, Jurman, Rajkovic, Prsiklas, Jalovac. ARBITRO: Bossi, di Trieste.

L'hanno spuntata i biancocelesti, con un gran finale che ha entusiasmato i circa seicento spettatori presenti in tribuna. Per il Ponziana si è trattato di una gara ad... inseguimento. In svantaggio dopo 30' di due reti, autentici regali della difesa triestina che ha permesso a Rajkovic e a Scoria di battere Dapas, il Ponziana ha accorciato le distanze al 35' con un gran tiro di Flora. Dopo aver corso alcuni pericoli in apertura di ripresa, l'Istra andava ancora a segno al 20' con Scoria che girava di testa in rete una punizione di Prsiklas: 3-1 per gli ospiti, quindi, che sembrano avviati a una facile vittoria.

Il Ponziana non si rassegnava però e al 26' riduceva lo svantaggio con Ravalico. La rete aveva il potere di riaccendere le speranze e gli uomini di Covacich insistevano con attacchi a ripetizione alla ricerca del pareggio che giungeva al 33' con Ulcigrai su centro di Barnaba. Sulle ali dell'entusiasmo il Ponziana insisteva e passava ancora al 36' con una bellissima rete di Abrami su perfetto passaggio di Barnaba. Vano il serrate dell'Istra alla disperata ricerca del pareggio: Campion, che aveva sostituito Dapas fra i pali, diceva tre volte «no» con ottimi interventi ad altrettanti difficili palloni.

Non è stata una gran partita, sul piano tecnico, ma il pubblico si è comunque divertito con le sette reti segnate dalle due contendenti.

Il Ponziana, con i rientri di Ravalico e Flora ad interni, è apparso trasformato almeno in fase offensiva. In retroguardia, le cose non sono andate invece troppo bene per l'eccessiva confidenza che i difensori concedono alle punte avversarie.

C. N.

IN POCHE RIGHE

I mondiali di calcio confermati al Messico

Al termine della riunione annuale della Federazione Internazionale di Calcio (FIFA) Città del Messico è stata confermata come sede della Coppa del Mondo di calcio.

Guillermo Canedo, il rappresentante messicano in seno alla FIFA, nel corso di una serie di riunioni a porte chiuse, protrattesi per una settimana, è riuscito a fare accettare la scelta di Guadalajara come sede sussidiaria della grande manifestazione del 1970.

COPPA MEKOVEC

■ Organizzata dal Centro Sportivo Italiano si è svolta domenica la prima giornata del torneo di calcio per giovanissimi «Coppa Enrico Mekovec». Questi i risultati: Don Bosco-CGS 8-2, Esperia-Fulgor 2-2, Rozzol-Virtus 4-4.

SPLUEGEN BRAU

■ Franca affermazione dei cestisti goriziani della Splügen Bräu nella amichevole disputata ieri sera nella palestra dell'U.G.G. contro il Simmenthal, piegato per 61-47. Pieri è stato uno degli artefici del successo ed è stato molto applaudito.

CALZA BLOCH - MIVAR

■ La pallacanestro Calza Bloch sosterrà domenica mattina la sua seconda partita di precampionato. Dopo l'allenamento con lo Spartak di Brno, ora le biancocelesti affronteranno la Mivar, una squadra juniores, che saprà però fungere ottimamente da allenatrice. In un primo momento la formazione di Ghietti avrebbe dovuto incontrare le campionesse d'Italia del Recoaro Vicenza, che però dovranno partecipare proprio domenica a un torneo ad Alba. La partita con la Mivar si svolgerà nella palestra della Ginnastica Triestina e avrà inizio alle 9.30.

Il Black Panthers attende la caduta del Bollate

La coda di recuperi del campionato di Serie B di baseball si avvia alla conclusione. Ancora cinque partite (due domenica e tre quella successiva) e quindi calerà finalmente il sipario. La situazione, in vetta, non è mutata. Il Bollate prosegue nella serie positiva e si avvicina sempre più al Black Panthers. Domenica i lombardi giocheranno a Bologna contro l'Unipol e la settimana successiva ospiteranno l'Alpina. Se supereranno entrambi gli ostacoli, si renderà necessario lo spareggio per conoscere il nome della squadra che verrà promossa in «A», diversamente il Black Panthers avrà via libera.

Libertas e Mobilcasa Firenze, come previsto, si contenderanno in uno spareggio in campo neutro la promozione in Serie B. L'incontro verrà disputata domenica a Verona.

TORNEO «VECCHIE GLORIE»

AUDACE - MUGGESANA 38 - 34

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VALUTAZIONI DI RUSK DEI RAPPORTI CON MOSCA

I russi seguirebbero «la dottrina dell'invasione»

I fatti di Praga corrisponderebbero a una nuova linea politica che si riallaccia alla «inviolabilità del commonwealth socialista»

New York, 10

«La nuova dottrina sovietica dell'intangibilità del «commonwealth socialista» getta una nube sui rapporti internazionali e sui lavori delle Nazioni Unite», ha detto oggi il Segretario di Stato Dean Rusk intrattenendosi brevemente con i giornalisti al Dipartimento di Stato, e fornendo la prima valutazione ufficiale americana dell'attuale stato dei rapporti tra Washington e Mosca dopo l'incontro avvenuto quattro giorni fa tra Rusk stesso e Gromiko a New York.

Rusk, che per la prima volta impiegava il termine «dottrina» per definire la spiegazione data dall'Unione Sovietica all'invasione della Cecoslovacchia, ha aggiunto che ciò che occorre ora accertare è se la formulazione teorica che l'URSS ha preteso di dare alla sua azione abbia solo il carattere di giustificazione contingente, oppure «corrisponda effettivamente ad una nuova linea della politica sovietica». In questo secondo caso «la situazione sarebbe molto preoccupante».

Il Segretario di Stato si è riferito alla riunione tenuta a New York, il 7 ottobre sera, dai rappresentanti dei Paesi del Patto Atlantico, per osservare che in essa è «pienamente emersa» la serietà con cui i Paesi considerano la situazione creata dall'URSS con la invasione della Cecoslovacchia. La riunione tuttavia — ha aggiunto Rusk — non intendeva pervenire a decisioni precise e di dettaglio, giacchè il suo scopo era quello di un generale scambio di idee.

La dichiarazione odierna di Rusk costituisce la prima conferma a livello ufficiale delle informazioni di qualche giornale, secondo cui i Governi occidentali sono preoccupati per l'esistenza di una «dottrina» sovietica di «inviolabilità del "commonwealth socialista"», che potrebbe anche preludere ad altre azioni del tipo di quella condotta in Cecoslovacchia. Un'altra conferma se ne era avuta stamane in un dispaccio del «New York Times» da Washington in cui si attribuiva a «fonti dell'Amministrazione» il timore che la «dottrina» illustrata da Gromiko all'ONU e da un recente articolo della «Pravda» sulla Cecoslovacchia «ponga, se condotta alle sue ultime conseguenze logiche, una diretta minaccia alla sovranità della Romania e fors'anche della Jugoslavia».

Secondo le indiscrezioni ufficiose riportate dal giornale, funzionari governativi romeni e jugoslavi hanno recentemente riferito all'Amministrazione americana i loro timori per le possibili implicazioni della nuova «dottrina» moscovita. Il Segretario di Stato Rusk, dal canto suo, ha dato già istruzioni ai competenti uffici governativi perchè preparino dei «piani di contingenza» per il caso che la Romania o anche la Jugoslavia venissero attaccate dalle forze sovietiche. Per quanto riguarda la Jugoslavia — dicono le fonti ufficiose americane — non si sa se l'URSS «vuole includerla nel "commonwealth socialista"», ma ad ogni modo risulta a Washington che gli jugoslavi non intendono lasciarsi prendere alla sprovvista e stanno intensificando il loro dispositivo militare.

«Un problema centrale cui si trovano oggi di fronte i pianificatori politici del Dipartimento di Stato — dicono le fonti citate stamane dal quotidiano di New York — è quale corso gli Stati Uniti debbano ora seguire, alla luce degli ultimi sviluppi, nei loro rapporti con l'Unione Sovietica e con il resto dell'Europa occidentale». A quanto pare, il Segretario di Stato Rusk è convinto che occorra un chiarimento della posizione sovietica prima che si possa riprendere la politica della «costruzione del ponte» tra Est e Ovest, e che in particolare sia necessario temporeggiare sulla questione delle trattative per il disarmo missilistico, fino a quando ciò non avvenga e magari fino a quando l'URSS non cominci a ritirare le truppe dalla Cecoslovacchia.

Sempre secondo le stesse fonti, Rusk ha tentato di ottenere un chiarimento dell'atteggiamento sovietico nel suo recente colloquio con Gromiko, ma Gromiko non gli ha consentito. Nelle sue brevi dichiarazioni di oggi, Rusk ha fatto un accenno negativo al colloquio, definendo «evasiva» la condotta di Gromiko. Sebbene la politica americana sull'insieme dei rapporti Est-Ovest sia in questo momento in una fase di comprensibile «fluidità» l'Amministrazione americana ritiene opportuno un continuo confronto delle proprie valutazioni con quelle degli alleati europei. A quanto si apprende, si sta considerando a questo scopo l'opportunità di inserire un'esposizione del punto di vista americano in un discorso che il Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach pronuncerà la settimana prossima a Parigi ad una riunione dell'Unione dell'Europa occidentale.

Incontro Medici-Waldheim sui problemi dell'A. A.

New York, 10

Un incontro di un'ora si è avuto stamane, nella residenza del delegato permanente italiano all'ONU, tra il Ministro degli Esteri italiano Medici e il suo collega austriaco, Waldheim. L'incontro — a quanto si è appreso — ha riguardato i principali problemi d'interesse delle due parti. I due Ministri sono, tra l'altro, rimasti d'accordo per il proseguimento dei sondaggi in corso tra gli esperti delle due parti sul problema dell'Alto Adige.

IDENTIFICATO L'ITALIANO carbonizzato a Zurigo

Ginevra, 10

Un inserviente italiano, Claudio Poggi, nato nel 1937 a Milano, è una delle dieci persone che sono morte ieri nell'incendio che ha distrutto a Zurigo l'albergo «Metzgerbrau». Il corpo di Claudio Poggi è stato trovato completamente carbonizzato nella sua camera al sesto piano dell'edificio. Egli lavorava nell'albergo da alcuni mesi.

In merito ai motivi che hanno spinto il giovane Roland Jans di 17 anni ad incendiare l'albergo nel quale lavorava come aiuto-portiere, alcuni quotidiani elvetici rivelano che si sarebbe trattato di un gesto di dispetto che il giovane avrebbe compiuto contro il portiere di notte, Marcus Buergi, di 39 anni, con il quale avrebbe avuto da tempo rapporti intimi. Il portiere di notte dell'albergo è stato arrestato dalla Polizia di Zurigo per incitamento al vizio e corruzione di minorenne.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gibilterra — A bordo della «Fearless» i Premiers inglese, Wilson, e rodesiano Smith, hanno iniziato i colloqui per trovare una soluzione che possa soddisfare i due Paesi. Eccoli alla prima riunione, conclusasi con la creazione di «comitati per l'approfondimento del problema»

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SUI SANGUINOSI FATTI DI PIAZZA DELLE TRE CULTURE

A giudizio 113 persone per le violenze in Messico

Fra i reati contestati delitti comuni e politici - Tra gli accusati quindici minori Impossibile il dialogo studenti-Governo - Le richieste del comitato di sciopero

Città del Messico, 10

Novantasei uomini e due donne sono stati rinviati a giudizio per i fatti di piazza delle «Tre Culture»: la Procura generale del distretto federale prendendo la decisione ha precisato che gli incriminati, tutti detenuti, dovranno rispondere di associazione a delinquere, furto, attentato alla proprietà privata, attentato contro veicoli del servizio pubblico, violenze e ferite, omicidio, possesso e uso di armi da fuoco e resistenza all'autorità. Quindici giovani minori compariranno invece davanti al Tribunale dei minorenni.

Come se ciò non bastasse, per spegnere ogni entusiasmo rivendicativo negli ambienti del consiglio nazionale dello sciopero, le trattative intavolate fra gli universitari e il Governo si stanno dimostrando unidirezionali. Ai famosi sei punti programmatici degli studenti, i rappresentanti di Diaz Ordaz hanno offerto in cambio tre controproposte, il cui tenore restrittivo suona addirittura offensivo per i negoziatori del fronte universitario.

Gli arrestati sono stati trasportati nel corso della notte dal campo militare n. 1, il recinto presidiato dall'esercito, nel quale erano stati racchiusi da mercoledì scorso, alla prigione federale. Entro 72 ore il giudice istruttore dovrà pronunciarsi sulla traduzione in Tribunale. Le sue risultanze sono scontate. Il Governo è stato abilissimo in questa sua mossa, mescolando delitti comuni a reati politici, in modo da rendere possibile l'emissione di pene severe che, secondo il Codice penale messicano, potrebbero andare da tre anni di carcere all'ergastolo. Fra gli incriminati, figura anche quel Socrates Amado Ampos Lemus, il giovane studente di economia che giorni fa si era eretto a grande accusatore spifferando i nomi di personalità estranee all'ambiente universitario che avrebbero cospirato per rovesciare il Governo. Contro questi ultimi non è stato finora adottato alcun provvedimento.

Secondo dichiarazioni rese alle autorità, due studenti lo scorso 2 ottobre progettarono di gettare della dinamite sulle truppe dalla finestra di una casa nella piazza delle «Tre Culture». A quanto hanno dichiarato le autorità, i dinamitardi si ripromettevano di compiere attentati anche contro veicoli e proprietà dello Stato in varie zone della città. Lo studente in filosofia Carlos Martin Del Campo, e lo studente in economia Servando Josè Davila Jimenez, erano i due "guerriglieri" che dovevano compiere gli attentati. Essi hanno dichiarato che non lanciarono l'esplosivo per timore di colpire degli innocenti. Erano riusciti a far passare la dinamite nascondendola sotto le cinture nonostante che l'edificio dal quale dovevano lanciarla fosse presidiato dalle truppe.

Frattanto il comitato di sciopero annuncia che la repressione del movimento studentesco ha finora provocato la morte di 68 persone mentre migliaia di persone sono state ferite. Il comitato ricorda che gli studenti di Città del Messico hanno organizzato un movimento popolare per ottenere soddisfazione su sei punti principali: liberazione dei prigionieri politici (circa 300), abolizione di alcuni articoli del Codice penale che secondo gli studenti possono essere applicati «a tutto ciò che si discosta dalla politica ufficiale», destituzione del capo e del vicecapo della polizia, determinazione delle responsabilità degli alti funzionari che secondo gli studenti «hanno ordinato la repressione in vista della successione presidenziale», scioglimento del corpo dei «granaderos» e indennizzi alle vittime della repressione.

Prima della pubblicazione del documento cinque membri del consiglio nazionale di sciopero degli studenti e cinque personalità ufficiali avevano discusso sulla vertenza e sui mezzi per giungere a una soluzione. Gli studenti sembrano desiderosi di imporre tre condizioni preliminari affinchè i negoziati possano essere considerati validi e cioè che l'esercito si ritiri dalle sedi degli istituti di insegnamento, la liberazione degli studenti detenuti e la fine della «repressione». I dirigenti degli studenti hanno precisato che finora non vi è stato un «dialogo» col Governo, ma soltanto un semplice scambio di punti di vista. Dopo la decisione della Magistratura, una possibilità di soluzione diventa ancor più difficile.

FARMACO DELLA BAYER contro la leucemia

Bonn, 10

La «Bayer» di Leverkausen ha confermato che entro la prossima primavera verrà lanciato sul mercato (non solo in Germania ma anche all'estero) un nuovo farmaco contro la leucemia.

Il farmaco (per riuscire a produrlo in grandi quantità la «Bayer» sta effettuando ricerche da anni) viene attualmente sperimentato su base clinica. L'elemento principale è costituito dall'enzima asparaginase, che ha la particolarità (contrariamente a tutti gli altri medicinali finora usati per curare la leucemia) di attaccare solo le cellule malate senza danneggiare quelle sane.

La «Bayer» non è ancora in grado di indicare la data precisa alla quale il nuovo farmaco sarà a disposizione dei medici.

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pinzan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia BIANCA unitamente a tutti gli altri parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. R. Silbermann, ai sigg. Medici e al Personale del DAM Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa morte di

Angelo Pinzan

† Il 9 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giusta Denicoloi ved. Bonetti
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio le sorelle PASQUA e MARGHERITA, i fratelli RICCARDO e FRANCESCO, le cognate, il cognato OLIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 ottobre alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 10 ottobre è mancato ai suoi cari

Andrea Bonazza

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, e le figlie in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, al sigg. Medici e a tutto il personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappela dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla nostra cara

Gabriella

ringraziamo sentitamente il Primario e i Medici della III Div. Medica, le infermiere che amorosamente l'assistettero, il Clero, il Preside e il Corpo insegnante e non insegnante della Scuola Media «F.lli Fonda Savio», il C.R.S. Julia, i Magazzini Upim, le Cartiere del Timavo, i componenti del «Coro Montasio» e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia MACCHI

La famiglia MARCONI partecipa con profondo dolore alla scomparsa di

Giuliano Zebei

caro e fraterno amico di Giampaolo.

I dipendenti tutti dell'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Giuliano Zebei

partecipano al dolore immenso dei genitori.

Il LICEO PETRARCA prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dello studente

Giuliano Zebei

La Presidenza provinciale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI DEL LAVORO partecipa al grave dolore della famiglia di

Giuliano Zebei

Trieste, 10 ottobre 1968

Si associano al lutto per la scomparsa dell'amico

Giuliano Zebei

— MARIOLINA SERGO
— GIORGIO CATELLANI
— GIORGIO MUSTACCHI
— FULVIO SERDOZ
— GIOVANNI BUTTAZZONI
— ORIETTA e LIANA FATTUCCI
— MANUELA DESSANTI
— LILIANA MENDOLA
— PAOLO ZANEI
— MARIA GRAZIA VILELLA
— GIULIANA ESOPI
— LIVIA CALLIGARIS
— FRANCA ANDREINI
— GILDA MANGANARO
— GABRIELLA PIAPAN
— CLARA PICCININI
— LUISELLA BRUGIAPAGLIA
— GIULIANO LOIUDICE
— FURIO CAUCCI
— MASSIMO PRIOGLIO
— BRUNO GAMBARDELLA
— DANIELA POLACCO
— PAOLO DEL FABBRO
— ISA e GINO D'ELISO
— GIORGIO SBRIZZAI
— GIULIO LUGHI
— MARTINA MUELLNER
— FLAVIA VERGINELLA
— LUCIANA DOLLINAR
— GIULIANA PASINATI
— ALGA COSOLINI
— GIULIO MILION
— PAOLO BERGAGNA
— LUISA QUATTROCCHI
— UGO POLI
— PIERANTONIO LOVISATO
— COSTANZA RIVA
— FABIO RADETTI
— MARISA TAMARO
— FRANCO CELLI
— PAOLO PARLATO
— FIORA BARTOLI
— NINO PERIZZI
— ALBERTO OSENDA
— PAOLO LUISI
— FURIO TREU
— FRANCO DEPINGUENTE
— CLAUDIO DURNICK
— FRANCO FERRANTI
— MANFREDI CARACCIOLO
— BRUNO LUBIS
— DARIA VIVIANI
— FABIO BENES
— GIANNI FONTANELLA
— CESARE GEROSA
— BRUNA DUSSI
— GIANFRANCO SGUBBI
— OVIDIO POSA
— EMANUELA ZACUTTI
— GIAMPAOLO GARBO
— LUCIA MARCONI
— BARBARA SCHERL
— ADRIANO DE VECCHI
— RENATO BAGLI
— sorelle DOMES
— BIANCA BADER
— GIAMPAOLO CARBONETTO
— SERGIO, FRANCA, ROMANELLI
— FRANCO GODINA

† Munita dei conforti della Fede è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Margherita Italia Bobich ved. Pouchiè
Esule da Zara

Ne danno il triste annuncio agli amici l'adorata figlia LIBIA, con il marito BIAGIO e il figlio ITALO, unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 ottobre, alle ore 16 nella Chiesa di Santo Spirito - Mercaduzzo di Gradisca.

Gradisca, 11 ottobre 1968

(Preschern, tel. 9155)

† All'età di 62 anni si è spento

Felice Acquarini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la nuora a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna

ringraziamo sentitamente la Presidenza, il Corpo Insegnante e gli Allievi dell'Istituto Nautico, i Funzionari e i colleghi del Lloyd Triestino, i parenti, gli amici e quanti altri hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento all'ostetrica Nerina Zonta.

Sono trascorsi due lunghi anni da quel triste mattino in cui ci lasciò per sempre la nostra adorata e indimenticabile moglie e mamma

Amalia Savar

Inconsolabili nel loro dolore La ricordano il marito e i figli.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro in dimenticabile

Sergio Pahor

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 10 ottobre è spirato serenamente il nostro caro

DOTT. ING.

Antonio V. Machlig

Angosciati lo piangono la moglie LILY GIRARDELLI, la figlia BEATRICE con il marito dott. GIORGIO BADALOTTI, i nipoti GUIDO, PIERO e PAOLO, l'avv. GIULIO PAOLINA, la cognata MERCEDES GIRARDELLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Genova 14.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Antonio V. Machlig

già suo Presidente per oltre 9 anni.

Si associa al lutto della famiglia GIUSEPPE de ZUCCOLI.

Partecipano al lutto gli amici:

— GIORGIO e MIRELLA DOZ
— RAIMONDO e LAURA GALLO
— FABIO e LUISA GIOSEFFI
— MARIO e MALVINA de MARCHI
— PINO e DONATELLA MILAZZI
— ALDO e DORETTA PECCHIA
— EZIO e CARLA RAVENNA
— ALFREDO e NIVES SAULI
— ADOLFO e GIULIANA STEINDLER
— SERGIO e ROSETTA ZOTTI

FRANCESCO, ONORINA, FULVIA MURRI e CELESTINA CURTO partecipano con estremo dolore al lutto per l'immatura perdita del caro

Ennio Stendardi

Si associano al lutto i dipendenti della ditta MURRI.

Al lutto della famiglia STENDARDI, per la dipartita di

Ennio

si associano:

— LIDIA e VALERIANO PANTALISSE
— LIANA e GIORGIO FAVENTO
— FRANCO ZAMAGNI e famiglia
— PATRIZIA DE BIASI

Prendono parte al lutto:

— VITTORIO, ARDEMIA e MARINA OLIVO

† Si è spento serenamente il nostro caro

Gio Batta Della Fiorentina
Pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio la figlia, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 ottobre si è spenta

Carolina (Nina) Vouk

Ne danno il triste annuncio le figlie CARMELA e SALVA con il marito SERGIO, la nipote EDDA con il marito CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della cara

Ofelia Mosetti

sentitamente commossi per l'affettuosa e viva partecipazione al loro dolore, ringraziano, con gratitudine, tutte le gentili persone che in vario modo hanno ricordato ed onorato la memoria della cara Estinta.

Famiglie:
BIDOLI - MOSETTI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al nostro amato

Nino Zoratto

ringraziamo di cuore per l'assistenza morale data al caro Estinto, l'affezionata zia Bianca, il fraterno amico e medico curante dott. Banelli, il dott. Magris, il dott. Vendramin, il Primario dott. Macchioro, il dott. Pavlidis, le caposale, le allieve e il personale della Div. IV Medica che con tanta abnegazione si sono adoperati per alleviarGli le sofferenze, i cari amici e i colleghi di papà, la gente del rione della Maddalena, tutti i parenti, gli amici e i conoscenti.

Famiglie: MARINELLI
ZORATTO - PILLA

†

Il giorno 10 ottobre si è spento a Catania il nostro caro

Vincenzo Distefano
Commerciante all'ingrosso

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PINO con la moglie MARIELLA ed ENZO con la moglie LINA, i nipotini ENZO, ROBERTO e VINCENZINO.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 10 in Catania.

10 ottobre 1968

Prendono viva parte al lutto della famiglia tutti i dipendenti della ditta FRATELLI DISTEFANO.

Partecipano al lutto PASQUALE PELLEGRINI e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia:

— VINCENZO D'ORSO
e le famiglie:
— D'ANDREA MIGNENI
— PETRUCCO
— BONETTA
— PAOLELLA
— SPADARO
— BANI
— PILLININI
— SVETINA
— BATTAGLIA
— BLASINA
— LOISIDES

Si associano al lutto della famiglia il Direttore del Mercato ortofrutticolo, i Commercianti all'ingrosso e tutti i dettaglianti.

† Il 9 ottobre dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, si è spenta improvvisamente

Romilda Boniciolli nata Gobet

Ne danno il triste annuncio i figli MENOTTI, LILIANA e CLAUDIO, la sorella CONCETTA, unitamente alle nuore, al genero e ai nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 11 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— GIORGIO e CLAUDIA ELLERI
— FEDERICO e CONCETTA ELLERI
— ROMA LOKMER

Si associa vivamente al cordoglio della famiglia ANTONIETTA TRANI ved. PICCININI.

Il Consiglio di Amministrazione degli OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE si associa al lutto del consigliere sig. Claudio Boniciolli per la perdita della mamma.

†

Il giorno 10 ottobre 1968 è mancato improvvisamente

Aquilino Mazzeo

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli PIETRO e FRANCO con le nuore BRUNA e MARIUCCIA e l'adorato nipotino PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Personale dell'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE e dell'AMMINISTRAZIONE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro collaboratore

Aquilino Mazzeo

†

Il 9 ottobre improvvisamente si è spento all'età di 83 anni

Antonio Raffaelli

Ne danno il triste annuncio gli addolorati nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 9 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Domani 12 ottobre alle ore 10 le ceneri di

Carlo Lupetina

verranno deposte nella tomba di famiglia al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 ottobre 1968

Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la nostra cara

Elisa Vecchiet

Un grazie particolare ai Medici e al personale del Reparto Oncologico ed ai medici curanti.

I FAMILIARI

IL PROCESSO A VIENNA CONTRO I SETTE TERRORISTI

USCIVA DALLA CASA DI KLOTZ L'ESPLOSIVO PER L'ALTO ADIGE

E' confermato dalla polizia che gli autori degli attentati ricevettero dall'imputato il materiale necessario e denaro

Vienna, 10

Oggi, seconda giornata del processo contro Brloh, Klotz e altri cinque complici per gli attentati del 23 giugno contro un palo della linea ferroviaria presso Bronzolo e dell'11 agosto contro un palo della linea telefonica presso Varna, in Alto Adige, si è svolta l'escussione dei testimoni, principalmente funzionari e agenti della Polizia di Stato, che a suo tempo interrogarono gli imputati.

L'agente Harnold ha confermato che nel pomeriggio del giorno 12 agosto l'imputata Hermine Huetter, amica di Purkarthofer, collaboratore di Brloh nell'attentato di Varna, telefonò alla Polizia per dare il nome dell'autore dell'attentato, Engelke (ma fu un'indicazione falsa, poichè gli autori erano stati Brloh e Purkarthofer, come s'è detto). Il fuzionario Wuerst, su richiesta di un avvocato difensore, ha confermato che la Huetter, nel primo interrogatorio, asserì di aver telefonato alla Polizia già nel pomeriggio del 10 per denunciare la preparazione dell'attentato di Varna (ma ciò non risulta dai documenti della Polizia, e in ogni caso — si osserva nell'atto d'accusa — era già troppo tardi per poter sventare l'attentato).

Più a lungo è durata la deposizione del commissario di Polizia Liebhart, il quale ha confermato che Brloh aveva sempre dichiarato di aver ricevuto il materiale esplosivo e il denaro (una volta mille scellini, un'altra 800) da Klotz e da Vlasak, e sempre nell'abitazione di Klotz. L'ispettore di Polizia criminale Karl Gruber ha detto di conoscere Klotz da molti anni. Su domanda dell'avv. Ofner ha confermato che Klotz, dopo l'uccisione di Ampiatz nella baita di Monte Clava, aveva una ferita in profondità al petto e due ferite superficiali.

Interessante, e anche importante, è stata la deposizione del perito chimico dott. Neuninger, il quale ha dichiarato che tracce di esplosivo furono trovate sulle camicie di Brloh e Purkarthofer (i due autori dell'attentato di Varna, dell'11 agosto), e, mediante un aspirapolvere, anche sul letto, sul comodino e in un tascapane di Klotz: «Ciò è stato chiaramente accertato con l'analisi chimica». Avendo Purkarthofer asserito di avere ricevuto l'esplosivo da «sudtirolesi» in Italia, durante una gita iniziata senza l'intenzione di compiere un attentato, il perito chimico ha ribattuto che un breve contatto dell'esplosivo col corpo umano non basta per impregnare la camicia e lasciarvi chiaramente tracce: cioè, l'esplosivo era stato portato da Vienna.

Il Pubblico Ministero ha domandato a Klotz che cosa potesse dire sul risultato della perizia chimica. L'imputato ha risposto che, pur non potendo negare l'esistenza di esplosivo nella sua abitazione, non era stato lui a portarvi materiale di tal genere. Ha aggiunto che riceveva sempre tanta gente, e, durante una sua momentanea assenza per comprare una bottiglia di vino da offrire agli ospiti, qualcuno poteva averne approfittato per introdurre materiale esplosivo nella sua abitazione.

Pubblico Ministero: «Ma come mai tiene sempre casa aperta, se da anni si trova in una tale situazione?».

Invece dell'imputato ha risposto il suo difensore, il quale ha affermato che Klotz sentiva tanta nostalgia della sua patria e perciò riceveva sempre molti connazionali.

L'esperto balistico del Ministero degli Interni, il colonnello ing. Massak, ha messo in evidenza che gli ordigni esplosivi adoperati per i due attentati erano tali da mettere in pericolo vite umane, e inoltre, confutando una asserzione di Brloh, secondo cui il palo della linea ferroviaria a Bronzolo sarebbe caduto lungo la scarpata in caso di esplosione della carica di tritolo, ha dichiarato che sicuramente il palo sarebbe invece caduto sui binari, con conseguenze incalcolabili. Il processo è stato quindi rinviato a domani.

UN COMMENTO DELLA RADIO CECOSLOVACCA

SODDISFATTA L'URSS PER LA POLITICA DI PRAGA

«Innocente» l'incontro di Kekkonen con Kossighin

Vienna, 10

Radio Praga ha rilevato oggi, in un commento politico, che esistono segni della soddisfazione sovietica per gli ultimi provvedimenti presi dal partito e dal Governo in Cecoslovacchia, in favore del ritorno a una politica rigidamente conforme alla ortodossia moscovita.

«Vi sono ormai segni — ha continuato Radio Praga — che il comunicato sull'ultimo convegno di Mosca è stato bene accolto e si constata anche un abbassamento del tono violento dei commenti della stampa sovietica sulla situazione cecoslovacca. In effetti, gli articoli e i commenti polemici sono cessati completamente. Per contro, l'ampia pubblicità data dalla stampa sovietica alle reazioni negative dell'Occidente all'evoluzione dei rapporti cecoslovacco-sovietici confermano che tale evoluzione è stata una sconfitta delle forze reazionarie dell'Occidente».

Il Presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda, il Primo Ministro Cernik e il Presidente del Parlamento Smrkovsky hanno compiuto una visita del tutto inattesa allo stabilimento automobilistico «Skoda» di Mlada Boleslav, 60 km. a nord-est di Praga. E' opinione degli osservatori che i tre dirigenti abbiano voluto incontrarsi con le maestranze della fabbrica per dare alcune spiegazioni circa l'allontanamento dalla città della guarnigione cecoslovacca.

A Helsinki, in un'intervista radiofonica, il Presidente finlandese Urho Kekkonen ha riferito che durante il recente incontro con Alexei Kossighin, il Primo Ministro sovietico gli ha dichiarato che il Governo di Mosca fu pienamente d'accordo sulla necessità di invadere la Cecoslovacchia. Kekkonen ha inoltre sottolineato che l'incontro al largo del porto di Hanko con Kossighin è stato del tutto «innocente».

DA DUE SETTIMANE RECLUTATO DAI DINAMITARDI

È UN ARABO DI 17 ANNI L'ATTENTATORE DI HEBRON

Trattenuti dalla polizia venti presunti complici

Hebron, 10

Un giovane arabo di 17 anni, Azedin Rishad, ha confessato oggi alla polizia di aver lanciato ieri la granata in mezzo alla folla di pellegrini in preghiera davanti alla tomba dei patriarchi ad Hebron. L'attentato ha causato il ferimento di 47 persone, dieci delle quali in modo grave. Subito dopo l'attentato la polizia aveva arrestato numerose persone sospette tra le quali il giovane Rishad. Un comunicato della polizia, afferma che il giovane farebbe parte di un gruppo arabo clandestino.

La polizia israeliana ha precisato che, oltre al ragazzo sono stati trattenuti dalle autorità altri 20 uomini, sospettati di complicità nell'attacco, appartenenti a gruppi di sabotatori. Altre 110 persone sono state rilasciate dopo l'interrogatorio. Il giovane arabo che si è detto autore dell'attentato ha riferito di essere stato reclutato per attività terroristiche solo due settimane fa. La sua casa è stata fatta saltare in aria.

Dal canto suo l'organizzazione di guerriglieri palestinesi «Al Fatah» ha diffuso un comunicato nel quale si proclama autrice dell'attentato commesso ieri a Hebron.

Il giornale giordano «Al Difaa» scrive oggi che in seguito all'attentato le autorità israeliane hanno arrestato ed imprigionato più di 400 arabi a Gerusalemme, Hebron e Betlemme. Il giornale aggiunge che soldati israeliani e giovani ebrei hanno inoltre, assalito negozi arabi ferendo 20 persone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Difusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile compreso dormire referenziata giovanile, ottimo trattamento. Tel. 69077, ore 16-20. 54413 B

CERCASI ragazza stabile oppure ore 8-20 referenziata. Telefonare 35579. 54652 B

CERCO capacissima lavori domestici tutti i pomeriggi. Telefonare 57411, sera. 54397 B

C Richieste d'impiego L. 50

CON 1300 Fiat trentacinquenne presenza offresi qualunque lavoro anche provvisorio a ditta. Telefono 761584. 33821 C

CUOCA pensionata capacissima offresi ovunque. Tel. 23310. 54471 C

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

GIOVANE magazziniere referenziato pratico carico scarico, imballi, spedizioni, decennale esperienza, offresi a seria ditta scopo miglioramento. Cassetta 54411 C, SPI.

LAVORANTE barbiere offresi posto stabile. Telef. 29071. 0054634 C

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 50017, ore 12-14. 33823 C

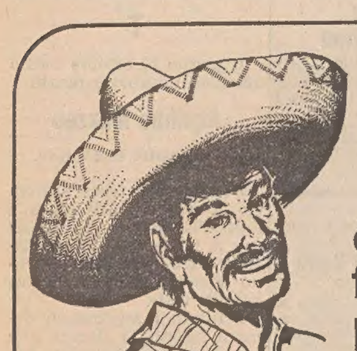
CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi irrisori. Tel. 59080. 54501 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 54501 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro. Telefoni 50390 - 744717. 33693 CC

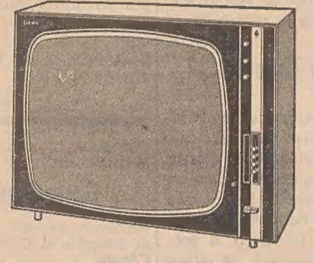
A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefono 23004. 54451 CC



è facile per me vedere i giochi Olimpici

ed anche per voi con un televisore

SIERA



tipo 007 CORDOVA

dite si a SIERA radio-televisori

CONCESS. PER L'ITALIA MELCHIONI S.P.A. MILANO

ROSSO ANTICO



IL PIACERE DI OFFRIRE IN COPPA

per la vostra ospitalità due sottocoppe in REGALO ogni bottiglia

Due eleganti sottocoppe per un tocco di perfezione in più alla vostra ospitalità: l'ospitalità di chi è sempre pronto a dare il benvenuto e ad offrire con piacere...

...IL PIACERE DI OFFRIRE IN COPPA ROSSO ANTICO.

B.M. n. 2/93006 del 24/4/1968 16 RA 565

A.A. VETRAIO cambia stucco vetri a domicilio. Tel. 94100. 54507 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54678 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 54491 CC

TECNICO triestino offresi per progetti assistenza consulenza industriale. Str. Vecchia Istria 31. 54511 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCASI aiuto commessa pratica per panetteria pasticceria 44 ore settimanali retribuite 48 riposo domenicale. Presentarsi via Carducci 32. 54479 D

A.A.A. RAGAZZO o ragazza 15-16 anni domenica libera cerca Bar Alpino. 54435 D

APPRENDISTA e mezzolavorante elettrauto cercansi via del Bosco 52. 54509 D

APPRENDISTA macchinista pellicciaia cercasi via Mazzini 47, II p. 54459 D

APPRENDISTA commessa oreficeria 15-16 anni conoscenza serbo-croato cercasi. Rivolgersi Camexco-Italarts, corso Italia 3 33835 D

APPRENDISTA cercasi per laboratorio radio TV elettrodomestici. Via Maovaz 50 (Borgo San Sergio). 54399 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente Bar Si Roma 18 33827 D

CERCANSI lavorante parrucchiera e parrucchiere capace. Altra solo per sabato. Telefono 95060. 54499 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Cherie via dell'Agro 6/3. 33845 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Tel. 726280. 33070 D

CERCASI aiuto banconiera. Telefono 730297. 54455 D

CERCASI signorina 20-30enne lavoro fattorina anche senza titoli studio. Telefonare 764664. 54475 D

CERCASI cuoco. Rosticceria v. dell'Istria 4. 54431 D

CERCASI aiuto commessa pratica per panetteria pasticceria. 44 ore settimanali retribuite 48 riposo domenicale. Presentarsi via Oriani n. 4. 54479 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza I.N.A.M. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 54620 D SPI.

IMPIEGATA giovane pratica dattilografa e contatto pubblico cercasi. Telefonare 50027 ore 9-10. 33103 D

PELLICCIAIA lavorante capace cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 33769 D

RAGAZZA 15-17 orario ufficio cerca Bar Trento, via Trento 13. 54463 D

SALONE Felice cerca apprendisti parrucchieri via Muratti 1. 33679 D

STENODATTILOGRAFA contabile cercasi prontamente. Cassetta 33114 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

UNIVERSITARIA cerca camera ammobiliata indipendente. Scrivere Casella 696 Publiman 43100 Parma. 4484 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI centralissima 1-2 distinti pure studenti. Telefonare 35269. 54425 F

AFFITTASI centralissima matrimoniale a due distinti occupati o studenti. Telef. 27714. 54403 F

AFFITTASI matrimoniale cameretta comodo cucina piazza Goldoni 5, D'Alberto. 54483 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10 I. porta sinistra. 54437 F

H Oggetti smarriti L. 60

GATTINA siamese collare giallo campanello scomparsa zona S. Giovanni. Chiunque avesse notizie pregato telefonare 747411. Ricompensa. 54407 H

OROLOGIO oro donna con braccialе oro e cinturino smarrito sabato. Pregati telefonare 725452 pomeriggio. 54505 H

SMARRITO gatto siamese macchie bianche zampe posteriori coda lunga. Lauta mancia rinvenitore. Pregasi telefonare tutte le ore 764519. 54469 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Locchi 7 camere accessori lusso. Besenghi 2 camere cameretta cucina bagno giardino ammezzato lusso. Vicolo Castagneto 3 camere cucina bagno panoramico lusso. Piccardi 2 camere cucina bagno pronta entrata. Ginnastica terzo 4 camere accessori pronta entrata. Lamarmora lusso 2 camere soggiorno pronto ingresso. Inizio Ginnastica camera ingresso scale adatto ufficio. Appartamento lusso ammobiliato (Muggia) 2 camere salone terrazza attico. Locali centralissimi 100 metri. Altro 20 metri. Aurora. Ginnastica 1, tel. 50323. 54467 I

A.A. APPARTAMENTINI una stanza cucina varie zone affittansi Amministrazione Immobiliare ARGO. S. Francesco 18, tel. 23382. 54485 I

A.A. BAIAMONTI stanza cucina bagno centralnafta giardinetto affittasi 30.000 Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 54487 I

A.A. CENTRALISSIMO 3 stanze stanzino cucina bagno terrazzino wc riscaldamento affittasi 35 mila da ripristinare Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 54485 I

A.A. PIETA' 2 stanze cucina wc poggiolo da restaurare affittasi 18.000 V piano Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 54487 I

A.A. RAFFAELLO SANZIO, due stanze cucina bagno affittasi L. 26.000. Piccolo compenso spese. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Telefono 23382. 54485 I

A. PRONTO ingresso affittasi 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 33819 I

AFFITTANSI appartamento per uso ufficio tre stanze accessori riscaldamento via Carducci 24, II piano e appartamento via Cologna 75 3 stanze bagno riscaldamento. Rivolgersi Amministrazione Segrè, tel. 37218. 54654 I

AFFITTASI prontamente appartamento mobiliato camera soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta. Visita dalle 17 alle 19, Bersini, via Revoltella 34, III. 54429 I

AFFITTASI piazzale recintato mq. 450 posizione centrale varie possibilità d'impiego per informazioni Amministrazione Segrè, tel. 37218. 54654 I

APPARTAMENTO PONZIANA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54495 I

APPARTAMENTO S. Giovanni, stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 54503 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54495 I

APPARTAMENTO STRADA FRIULI primingresso vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno veranda armadiomuro centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54495 I

APPARTAMENTO Università nuova 2 camere cucina gabinetto 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 54475 I

CAMERA camerino cucina WC sottotetto viale XX Settembre affittasi subito. Tel. 90336 ore 10-13. 33825 I

CAMERA cucina 18.000; 4 stanze cucina bagno I piano; piazza Garibaldi 40.000 affitta Agenzia Foscolo, 4 I p. 10 I

CAMERA cameretta soggiorno cucinino bagno; primo ingresso; Faro 45.000; bicamere salone cucina bagno 55.000 Sonnino affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 10 I

LOCALETTO pianterreno adatto studio geometra, pittore, deposito affitta proprietario. Telefonare 23182. 54576 I

MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze cucina bagno WC riscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28 - telef. 734257. 54481 I

PANORAMICO Commerciale 46, IV affittasi quattro stanze servizi centralnafta ascensore; visite 16-17 Marino. 54477 I

ROIANO appartamento modesto stanza cucina I piano affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 54503 I

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

S. LUIGI 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi garage comforts modernissimi affitta Immobiliare, Carducci 28 - telef. 734257. 54481 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cercano affitto coniugi parastatali anche compensando spese. Telefonare 725239. 54475 L

APPARTAMENTO vecchio o soffitta cerco max 6.000 mensili. Telefonare dalle 13 alle 14 al 55939. 54489 L

CERCASI affitto locali uso uffici inintermediari pianoterra, massimo rialzato, per dicembre gennaio. Gestetner, telef. 36892. 33837 L

VILLETTA qualsiasi posizione 5 vani servizi accessori giardino pronta entrata cercasi affitto. Telef. 741320. 33843 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli pellicce giacche mantelli boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 54515 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 54491 M

VENDO usati carrozzina lettino Permaflex seggiolone quadrato giocattoli metà prezzo. Szabo Pauliana 6 ore 11-17. 54692 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti stanze letto pranzo per Veneto. Telef. 31428. 54441 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 54405 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 33056 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 54517 NN

CUCINE veri gioielli grande assortimento Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telefonare 50566. 54419 NN

SOGGIORNO svedese seminuovo vendesi. Telefonare 29158, venerdì, sabato, domenica. 54421 NN

VENDONSI mobili buone condizioni. Rivolgersi Orgiana via Economo 4. 54423 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI agente organizzatore introdotto campo auto per lancio prodotto americano largo consumo, possibilità carriera. Scrivere: Sicam, corso Sempione 104, Milano. 33841 P

RAPPRESENTANZA esclusiva con deposito prodotti per la casa prezzi competitivi offresi a elemento dinamico. Richiedesi cauzione 1-5 milioni. Trattamento elevato con stipendio, rimborso spese, provvigioni. Telefonare 863654 Milano oppure scrivere Raind, via G. Leopardi 1, 20123 Milano. 6193 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

DIPENDENTE Fiat vende 850 Special semestrale perfetta garanzia. Tel. 4089 Gorizia. 33106 Q

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 1103 revisionata. Telefonare 28006. 54433 Q

ROULOTTES ELNAGH. Agenzia per Trieste Gorizia Udine Pordenone Casamobil Rimorchi Officina, Carsia 51 angolo Tarvisiana. Telefono 221610. 33683 Q

VENDESI Lancia Appia III serie. Via Gatteri 13. 54427 Q

VENDESI Giulietta TI occasione. Beccherie 3. 54443 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 33036 R

AFFITTASI autolavaggio ottime condizioni. Telef. 94066. 54409 R

CERCASI se occasione bar superalcoolico centrale oppure piccola torrefazione. Tel. 95172 dopo ore 10. 54439 R

SOCIO cuoco pasticciere per ristorante centro bene avviato, con capitale cercasi. Cassetta 54401 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. APPARTAMENTO seminuovo salone 2 stanze cucinino servizi separati poggioli centralnafta ascensore vendesi L. 9.000.000. Possibilità mutuo Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 54485 S

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO INTERESSI: Legge 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (da 1.660.000 a 1.867.000) dilazionato 12 mesi. Saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze ampio soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP, Crispi 14. 33817 S

A. ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta vendesi. AGEP Crispi 14. 33815 S

APPARTAMENTINO paraggi ROSSETTI stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento vende 3.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54495 S

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato costruzione recente 3 stanze accessori riscaldamento autonomo S. Vito vende privato. Telef. 39384. 54630 S

APPARTAMENTO centralissimo seminuovo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore terrazza vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54495 S

BICAMERE cucina terrazza 3.200.000 trattabili; altro nuovo Fiera 6.000.000 vendonsi Agenzia Foscolo 4, I p. 10 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

CANOVA soleggiato 4 stanze cucina servizi riscaldamento terrazze vende prontingresso Immobiliare «Lorenza» - telef. 734257. 54481 S

CARLO ALBERTO signorile panoramicissimo prontingresso 3 stanze salone cucina balconi servizi riscaldamento ascensore vende Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 54481 S

CENTRALE I p. saloncino stanza servizi adatto uffici VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 54503 S

VERA eccezionale offerta: appartamento panoramico 3 stanze cucina servizi balcone vendesi condizioni pagamento. Telefonare 734257. 54481 S

VILLA zona ROSSETTI lussuosa salone 3 stanze stanzetta cucina due bagni cantina garage riscaldamento nafta vasto giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 54495 S

VILLA città 15 locali giardino 1200 mq., libera vendesi. Trattasi personalmente telef. 68659. 54417 S

ZONA verde vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone tristanze box vende impresa Ermagora - telef. 765235 pomeriggio. 54688 S

Alla Concessionaria **RINOTECNICA** acquistando anche a rate un televisore **SIERA** nel periodo olimpico, riceverete antenna, carrello, stabilizzatore, abbonamento RAI senza alcun aumento sul prezzo.

RINOTECNICA

VIA DEL TEATRO ROMANO 9 - TEL. 38040

la Bora

di venerdì non diamoci appuntamento a «la Bora»

Rimandiamo a un altro giorno, perchè da questa settimana il ristorante «la Bora» effettuerà il turno di chiusura ogni venerdì. Rimandiamo a un altro giorno, perchè sarebbe peccato rinunciare a una visita a «la Bora».

Ristorante «la Bora»

Borgo Grotta Gigante 42-A

Tel. 22 18 73

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.